

**PIEMONTE**



ANALISI DELLE POLITICHE

2018

# LE BOTTEGHE SCUOLA

[www.regione.piemonte.it/fsc](http://www.regione.piemonte.it/fsc)



## **IL PROGETTO “BOTTEGA SCUOLA”**

Gennaio 2018

# SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| <b>PREMESSA</b> .....   | 3  |
| <b>1 IL PROGETTO BOTTEGA SCUOLA</b> .....   | 4  |
| <b>1.1 ORIGINE DEL PROGETTO E ATTIVITÀ PRELIMINARI</b> .....                                | 5  |
| <b>1.2 IL DECOLLO: LA PRIMA EDIZIONE DEL PROGETTO</b> .....                                 | 9  |
| <b>1.3 I PRIMI DIECI ANNI DI BOTTEGA SCUOLA: CONSOLIDAMENTO ED EVOLUZIONE</b> .....         | 11 |
| <b>1.4 IL PERIODO PIÙ RECENTE: LA STAGIONE FAS/FSC</b> .....                                | 14 |
| <b>1.5 LOGICA E ATTIVITÀ DEL PROGETTO</b> .....   | 16 |
| <b>1.6 UNO SGUARDO AI NUMERI DEL PROGETTO</b> .....   | 19 |
| <b>2 LA VALUTAZIONE DI BOTTEGA SCUOLA</b> .....   | 27 |
| <b>2.1 GLI ELEMENTI DELLA STRUTTURA DI BOTTEGA SCUOLA</b> .....                             | 27 |
| <b>2.2 IL DISEGNO DI VALUTAZIONE</b> .....  | 32 |
| <b>2.3 LA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA DI BOTTEGA SCUOLA</b> .....                             | 37 |
| <b>2.4 L'OPINIONE DELLE IMPRESE NON PARTECIPANTI</b> .....                                  | 51 |
| <b>2.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI TIROCINANTI</b> .....                   | 57 |
| <b>2.6 LA VALUTAZIONE DEL RAFFORZAMENTO OCCUPAZIONALE E DELLA CREAZIONE D'IMPRESA</b> ..... | 75 |
| <b>3 CONCLUSIONI DI SINTESI E INDICAZIONI OPERATIVE</b> .....                               | 80 |
| <b>BIBLIOGRAFIA</b> .....   | 86 |
| <b>ALLEGATI</b> .....   | 88 |

# PREMESSA

---

Questo documento costituisce il rapporto relativo al Progetto Bottega Scuola previsto nel piano annuale FSC per il 2016 “Approfondimenti Tematici” (nell’ambito del più generale incarico affidato all’IRES con DD 519 del 25/09/2014 “Affidamento incarico per lo svolgimento di ricerche, lo sviluppo di strumenti da utilizzare nella programmazione, gestione e valutazione degli investimenti in materia di sviluppo e coesione regionale e convegni e seminari”).

Il rapporto è articolato in due parti. La prima è destinata ad illustrare il progetto Bottega Scuola, ricostruendone la storia, dalle sue origini alle ultime edizioni del programma ed evidenziando i cambiamenti principali e l’evoluzione nel corso degli anni per poi, infine, mettere a fuoco la logica di intervento sottesa al programma e le sue fasi. La seconda parte riassume gli esiti emersi dai diversi interventi di valutazione svolti sul progetto, realizzati prendendo in considerazione diversi profili. In particolare, con riferimento alle ultime tre edizioni (2014-2015-2016), sono stati esaminati: il giudizio degli artigiani sul progetto, la condizione occupazionale dei giovani che tirocinanti, le caratteristiche/condizioni delle imprese artigiane partecipanti.

Il Rapporto è stato predisposto gruppo di lavoro composto da: Vittorio Ferrero (coordinatore, Ires Piemonte), Davide Barella (Ires Piemonte), Igor Benati (IRCrES - CNR), Alessandro Manello (IRCrES – CNR) Lisa Sella (IRCrES - CNR). Il sondaggio di opinione presso le aziende artigiana è stato realizzato da DEMETRA.

Il lavoro è stato realizzato con la collaborazione del Settore Regionale Artigianato e in particolare grazie al contributo di Alessandra Semini, Alessandra Magnino e Gina Gioiello.

# 1 IL PROGETTO BOTTEGA SCUOLA

---

Bottega scuola (BS) è un progetto avviato all'inizio dello scorso decennio e volto ad una pluralità di obiettivi tra i quali il sostegno e la promozione dell'impresa artigiana di qualità e l'inserimento professionale di giovani disoccupati ed inoccupati nella produzione artigianale tipica, artistica ed innovativa. Il progetto è strettamente collegato ad un'altra iniziativa regionale volta alla valorizzazione dell'artigianato, attraverso il riconoscimento e l'attribuzione alle imprese che possiedono specifici requisiti del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana".

Il Progetto si fonda sul concetto di "Bottega Scuola" in cui l'impresa diventa luogo d'incontro, orientamento e formazione per i giovani con ambizioni professionali nel settore dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale. Il principale strumento operativo è il tirocinio, un periodo di sei mesi durante il quale i giovani selezionati sono ospitati nelle imprese artigiane (botteghe scuola). Equiparati a dipendenti e sotto la guida di un esperto artigiano, i giovani operano in azienda, acquisendo progressivamente le tecniche di lavorazione e sviluppando la propria capacità professionale secondo un progetto di tirocinio personalizzato. L'attività in azienda è preceduta e supportata nel suo svolgimento da attività di informazione, orientamento e tutoraggio rivolte sia ai giovani che agli artigiani. "Bottega Scuola" è quindi un percorso strutturato e personalizzato che poggia su una metodologia di trasferimento di professionalità dall'imprenditore al giovane. Il progetto contempla anche forme di sostegno monetario: borse di studio per gli allievi e rimborsi spese alle imprese "bottega". Possono accedere all'iniziativa giovani di entrambi i sessi, disoccupati e inoccupati, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, selezionati in base alle caratteristiche personali, all'esperienza professionale maturata ed alla motivazione. Le imprese artigiane partecipanti vengono selezionate attraverso un bando regionale; l'aver conseguito il riconoscimento regionale di "Piemonte Eccellenza Artigiana" è tra i requisiti per potervi accedere. Ad oggi sono state realizzate 12 edizioni del progetto (la 13<sup>a</sup> è in corso), che hanno consentito di condurre a termine oltre 1000 tirocini.

Questo capitolo è dedicato a ricostruire le caratteristiche principali del programma, ed è articolato in tre parti. Nella prima, corrispondente ai primi quattro paragrafi, si ricostruisce la storia del programma dalle sue origini<sup>1</sup> ad oggi, segnalando i principali cambiamenti registrati nel corso degli anni. Nella seconda, corrispondente al paragrafo cinque, si descrive con maggior dettaglio il percorso strutturato promosso dal progetto, esaminando fasi ed attività in cui si articola un'edizione del progetto scuola, con l'obiettivo di evidenziare la logica del programma. La terza parte infine, corrispondente al paragrafo sei, restituisce un quadro di sintesi sui risultati del programma utilizzando le informazioni raccolte dalle strutture incaricate di svolgere il monitoraggio e la valutazione del progetto.

---

<sup>1</sup> La storia del progetto Bottega Scuola può essere organizzata, per finalità descrittive, in quattro fasi. Una prima che si concentra sulle attività messe in campo dopo l'approvazione della l.r. 21/ 97 (individuata come origine formale del progetto). Una seconda fase, di decollo, che coincide con l'avvio della prima edizione (2002-2003), in cui vengono definiti alcuni aspetti significativi del progetto. Consolidamento ed evoluzione sono invece i tratti che caratterizzano la fase successiva, che copre le numerose edizioni che si svolgono grazie alle risorse regionali; in questo periodo (2003-2012) il progetto registra qualche modifica importante nelle sue principali caratteristiche per poi assestarsi abbastanza stabilmente. Mutamento della fonte di finanziamento, incremento delle risorse e ampliamento del numero dei beneficiari sono i tratti distintivi della quarta fase (2014 ad oggi).

## 1.1 Origine del progetto e attività preliminari

Per quanto sia solitamente difficile individuare con esattezza l'origine di una programma o di una politica, nel nostro caso è ragionevole collocare nella legge regionale n. 21 del 9 maggio 1997 (Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato) l'avvio del percorso che ha condotto all'istituzione del "Progetto Botteghe Scuola". L'iniziativa è infatti richiamata nel Capo VI della l.r. 21/97, interamente dedicato all'Artigianato artistico e tipico di qualità, ed in particolare alla definizione di questo settore ed agli interventi volti alla sua tutela e promozione. In particolare è nell'art. 31, "istruzione e addestramento artigiano", che si rinviene uno specifico richiamo al progetto, laddove si attribuisce alle "imprese artigiane che hanno ottenuto dalla Commissione provinciale per l'artigianato il riconoscimento di imprese operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tipiche, così come definite dalla presente legge", la possibilità di "essere chiamate a concorrere alla attuazione dell'istruzione artigiana, in qualità di botteghe scuola, sulla base di apposite convenzioni che valorizzino appieno la prevalente funzione formativa".

Nei mesi successivi all'approvazione della legge, vennero avviati una serie di iniziative per attuare quanto previsto dal Capo VI della l.r. 21/97, ovvero:

- individuazione dei settori dell'artigianato artistico e tipico di qualità da tutelare;
- identificazione delle loro specificità e identità;
- predisposizione dei disciplinari di produzione di ogni settore;
- definizione dei percorsi da seguire per attribuire alle imprese il riconoscimento e l'attribuzione del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" (Baussana in Bernengo e Cavaletto, 2010).

Si tratta di un insieme di attività che vengono qui richiamate perché, oltre ad avere rilevanza autonoma, costituiscono condizione preliminare per l'avvio del Progetto Bottega Scuola (quest'ultimo infatti poteva essere avviato solo dopo aver riconosciuto i caratteri ed i settori dell'artigianato artistico e tipico di qualità). Nel primo semestre del 1998 fu formulato un primo elenco sia dei settori merceologici interessati e riconducibili all'artigianato artistico e tipico (alimentare, cuoio e tappezzeria, decorazioni, fotografia e riproduzione disegni, legno, metalli comuni, metalli pregiati e affini, restauro, strumenti musicali, tessitura e abbigliamento, vetri e ceramica), sia degli elementi caratteristici delle attività produttive realizzate in questi settori. Gli esiti di questi lavori furono recepiti in una prima deliberazione della Giunta regionale (6 luglio 1998), rivista negli anni successivi con integrazioni e aggiornamenti.

Nello stesso periodo di tempo (aprile 1998) furono promossi anche i lavori preliminari all'elaborazione dei primi "Disciplinari di produzione" per alcuni settori dell'artigianato artistico e tipico; le attività relative alle lavorazioni del legno e al restauro ligneo furono le prime ad essere oggetto di analisi e studio, per la loro particolare rilevanza nel contesto piemontese, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Oltre a raccogliere le informazioni necessarie alla stesura dei disciplinari di produzione, attraverso queste attività di analisi e studio si acquisirono anche informazioni ed opinioni espresse dagli imprenditori artigiani sul loro mondo del lavoro, su come era percepita la professione artigiana nonché sui percorsi formativi esistenti (Baussano 1999a e 1999b). Gli artigiani del settore legno, ad esempio, affermavano che i giovani "molto spesso non hanno alcuna percezione di cosa sia il lavoro artigiano e delle professionalità che operano nel settore; quelli che hanno cercato di chiarirsi un po' le idee ne hanno una visione, parziale, lacunosa e, a volte, distorta" (Baussano, 1999a, p.93). Le ragioni di questa immagine e

rappresentazione del lavoro artigiana venivano attribuite a cause diverse e, in generale, al processo educativo inteso nel suo complesso (a cui contribuiscono le famiglie, le istituzioni scolastiche, i mass media, ecc.) che tende a generare un'immagine poco attraente del lavoro e della professione artigiana. Più in particolare, per quanto concerne i percorsi di formazione, gli artigiani sottolineavano come questi tendano a privilegiare la preparazione teorica, spesso robusta, a discapito di quella manuale, del "saper fare"; le iniziative avviate a livello locale apparivano allora insufficienti, mentre si rilevavano difficoltà a reperire professionalità sul mercato del lavoro. In chiave propositiva furono quindi formulati alcuni suggerimenti di carattere generale da prendere in considerazione per costruire futuri percorsi formativi; "i giovani che si avvicinano all'artigianato devono vivere in azienda, respirarne l'aria: quelli che si orientano verso quello artistico e tipico di qualità e dimostrano buone capacità devono essere inseriti nelle aziende giuste, quelle cioè in grado di esprimere al meglio la loro valenza nel settore, per apprendere le tecniche che in passato erano dei veri e propri mestieri" (Bausana, 1999a, p.86). Per quanto circoscritto al settore della lavorazione del legno, tali informazioni rappresentarono un utile punto di riferimento in materia di formazione professionale per il più generale settore dell'artigianato artistico e tipico di qualità.

Nel frattempo, sempre nel periodo successivo alla l.r. 21/97 e ancor prima dell'avvio del progetto Bottega Scuola, un primo raccordo tra mondo della scuola e professione artigiana venne programmato e concluso, attraverso un'iniziativa denominata "La Giostra dei mestieri". Realizzata da un'agenzia formativa, in collaborazione con le Associazioni di categoria, si tratta di una prima esperienza di sensibilizzazione al mondo dell'artigianato con la quale si cerca di avvicinare gli allievi dell'ultimo anno delle scuole superiori alle diverse realtà, poco note, del lavoro artigiano (Bernengo e Cavaletto, 2010). Gli esiti di questo progetto, per quanto parziale e territorialmente circoscritto, insieme agli elementi e le informazioni raccolte nel primo periodo di attuazione della legge su altri profili sopra richiamati (i disciplinari di produzione nel settore del legno), alimentarono le riflessioni di un gruppo di lavoro<sup>2</sup> costituito in seno all'assessorato regionale per assistere il settore competente nel percorso attuativo della legge, inclusi gli aspetti relativi alla formazione dei giovani artigiani.

#### **Riquadro: Piemonte Eccellenza Artigiana**

L'adozione dei primi disciplinari (approvati con DGR nel dicembre del 1999) consentì l'avvio delle prime attribuzioni del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" alle imprese che, oltre a conformare la loro attività ai requisiti dei rispettivi disciplinari, ne facevano esplicita richiesta. Negli anni successivi seguirono la stesura e approvazione dei Disciplinari di produzione relativi ad altri settori (comprese eventuali integrazioni/individuazione di ulteriori settori di attività riconosciuti come artigianato artistico e tipico). La tabella 1 riporta le date di approvazione dei diversi disciplinari di produzione ed evidenzia che la loro elaborazione e recepimento è proseguita fino al 2005.

L'attribuzione alle imprese del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" si è ovviamente sviluppata in parallelo con l'approvazione del Disciplinare di produzione (come si può rilevare dalla tabella 2). Nei singoli settori, gli anni immediatamente successivi all'approvazione sono quelli che registrano il maggior numero di

---

<sup>2</sup> Il gruppo di lavoro, denominato "Gruppo Metodologico, viene formalmente costituito nel 1998 (DGR 27-24980 del 6 luglio); di esso fanno parte, oltre ai vertici della Direzione regionale, il presidente della Commissione Regionale dell'Artigianato, i rappresentanti delle associazioni di categoria ed alcuni esperti. I suoi lavori proseguiranno anche negli anni successivi.

iscrizioni da parte delle imprese. All'ultimo monitoraggio (maggio 2017) risultano iscritte 2617 imprese, 1648 nel macrosettore manifatturiero e 969 nel macrosettore alimentare. I settori con il maggior numero di imprese sono il legno e il restauro ligneo nel manifatturiero, la panificazione e la pasticceria (fresca e secca) ed il gelato nell'alimentare. Questi ultimi sono anche i settori che presentano il maggior numero di nuove iscrizioni nell'ultimo triennio. L'esperienza del marchio Piemonte Eccellenza Artigiana è stata approfonditamente analizzata nel recente passato (Roccati, D et al., 2013).

**Tabella 1.1 Settori "eccellenza Artigiana" e date di approvazione dei relativi Disciplinari di Produzione**

**Settori e Disciplina di produzione (data prima approvazione)**

|   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| Legno   | (Dgr 58-29124 del 30 dicembre 1999) |
| Restauro ligneo                                       | (Dgr 57-29123 del 30 dicembre 1999) |
| Legno - tappezzeria in stoffa                         | (Dgr 57-29123 del 30 dicembre 1999) |
| Ceramica  | (Dgr 56-3699 del 3 agosto 2001)     |
| Metalli pregiati                                      | (Dgr 57-3700 del 3 agosto 2001)     |
| Tessitura, Arazzi, Ricamo e Abbigliamento             | (Dgr 46-6657 del 15 luglio 2002)    |
| Vetro   | (Dgr 23-7069 del 9 settembre 2002)  |
| Stampa tipografica legatoria restauro                 | (Dgr 31-6695 del 22 luglio 2002)    |
| Strumenti musicali                                    | (Dgr 55-10222 del 1 agosto 2003)    |
| Metalli comuni  | (Dgr 94-15098 del 17 marzo 2005)    |
| Altre attività artigianato artistico tradizionale     | (Dgr 15-1126 del 17 ottobre 2005)   |
| Decorazioni su manufatti diversi                      | (Dgr 7-8531 del 7 aprile 2008)      |
| Conservazioni e restauro in edilizia                  | (Dgr 8-8532 del 7 aprile 2008)      |
| Caseario  | (Dgr 42-13013 del 12 luglio 2004)   |
| Cioccolato, caramelle, torrone                        | (Dgr 43-13016 del 12 luglio 2004)   |
| Distillati, liquori, birra e prodotti di torrefazione | (Dgr 43-13014 del 12 luglio 2004)   |
| Pasticceria fresca e secca, gelato                    | (Dgr 43-13015 del 12 luglio 2004)   |
| Gastronomia e prodotti sotto vetro                    | (Dgr 12-605 del 1 agosto 2005)      |
| Panificazione   | (Dgr 8.791 del 12 settembre 2005)   |
| Pasta fresca  | (Dgr 11-604 del 1 agosto 2005)      |
| Salumi  | Dgr 6-1749 del 13 dicembre 2005     |

Tabella 1.2 Imprese iscritte all'Eccellenza Artigiana per settore ed anno di iscrizione (dati aggiornati a maggio 2017)

|   | 2000       | 2001       | 2002       | 2003       | 2004       | 2005       | 2006       | 2007       | 2008       | 2009       | 2010      | 2011       | 2012      | 2013      | 2014      | 2015      | 2016      | 2017      | Tot         |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------------|
| Legno   | 183        | 31         | 50         | 34         | 56         | 51         | 45         | 30         | 15         | 20         | 11        | 14         | 8         | 11        | 9         | 15        | 3         | 3         | 589         |
| Restauro ligneo                                       | 77         | 7          | 7          | 12         | 16         | 11         | 15         | 5          | 2          | 6          | 4         | 4          | 1         | 2         | 3         | 1         | 1         | 2         | 176         |
| Legno - tappezzeria in stoffa                         | 11         | 1          | 1          | 4          | 2          | 6          | 2          | 1          | 1          | 4          | 2         |            | 1         |           | 1         |           |           |           | 37          |
| Ceramica  |            | 14         |            | 3          | 5          |            | 2          |            | 1          |            |           | 2          | 2         |           | 1         |           |           |           | 30          |
| metalli pregiati                                      |            | 100        |            | 6          | 7          | 6          | 3          | 5          | 3          | 5          | 1         | 3          | 3         | 3         |           | 4         |           | 4         | 153         |
| Tessitura, Ricamo e Abbigliamento                     |            |            |            |            |            |            |            |            |            |            |           |            |           |           |           |           |           |           |             |
|   |            |            | 52         | 10         | 10         | 10         | 6          | 3          | 2          | 2          | 4         | 5          | 6         | 9         | 4         | 7         | 11        | 5         | 146         |
| Vetro   |            |            | 30         | 1          | 3          | 5          | 5          | 2          | 1          | 1          | 1         | 2          |           | 1         |           | 1         | 1         |           | 54          |
| Stampa tipografica legatoria restauro                 |            |            | 18         | 3          | 1          | 3          | 1          | 2          | 4          | 2          | 1         | 3          |           | 1         | 2         | 1         | 3         |           | 45          |
| Strumenti musicali                                    |            |            |            | 28         | 2          | 1          |            | 1          |            | 2          |           | 3          | 1         | 2         | 1         | 1         | 2         |           | 44          |
| Metalli comuni  |            |            |            |            |            | 69         | 5          | 4          | 6          | 8          | 3         | 3          | 2         | 3         | 2         | 4         | 1         |           | 110         |
| Altre attività artigianato artistico tradizionale     |            |            |            |            |            |            |            |            |            |            |           |            |           |           |           |           |           |           |             |
|   |            |            |            |            |            | 5          | 7          | 5          | 2          | 3          | 1         | 2          | 2         | 4         | 3         | 2         | 2         | 3         | 41          |
| Decorazioni su manufatti diversi                      |            |            |            |            |            |            |            |            | 43         | 9          | 9         | 6          | 4         | 1         | 2         | 1         | 2         | 4         | 81          |
| Conservazioni e restauro in edilizia                  |            |            |            |            |            |            |            |            | 76         | 23         | 8         | 6          | 8         | 6         | 6         | 3         | 2         | 4         | 142         |
| <b>Alimentare</b>                                     |            |            |            |            |            |            |            |            |            |            |           |            |           |           |           |           |           |           |             |
| Caseario  |            |            |            |            | 11         |            | 1          | 1          | 1          | 1          | 1         |            |           |           |           | 1         | 1         | 1         | 19          |
| Cioccolato, caramelle, torrone                        |            |            |            |            | 29         | 11         | 10         | 10         | 5          | 6          | 5         | 7          |           | 1         | 1         | 1         | 3         | 3         | 92          |
| Distillati, liquori, birra e prodotti di torrefazione |            |            |            |            | 17         | 3          | 1          | 3          |            | 2          | 2         | 1          |           | 1         | 3         |           | 1         |           | 34          |
| Pasticceria fresca e secca, gelato                    |            |            |            |            | 115        | 20         | 31         | 21         | 15         | 19         | 12        | 21         | 13        | 16        | 8         | 8         | 20        | 2         | 321         |
| Gastronomia e prodotti sotto vetro                    |            |            |            |            |            | 22         | 4          | 6          | 5          | 5          | 7         | 5          | 4         | 4         | 1         | 2         | 2         |           | 67          |
| Panificazione   |            |            |            |            |            | 121        | 36         | 34         | 20         | 19         | 9         | 18         | 12        | 18        | 16        | 9         | 17        | 9         | 338         |
| Pasta fresca  |            |            |            |            |            | 36         | 6          | 3          | 5          | 1          | 2         | 4          | 3         | 1         | 1         | 4         | 3         |           | 69          |
| Salumi  |            |            |            |            |            |            | 22         | 1          | 1          | 1          | 1         | 2          |           | 1         |           |           |           |           | 29          |
| <b>Totale per anno</b>                                | <b>271</b> | <b>153</b> | <b>158</b> | <b>101</b> | <b>274</b> | <b>380</b> | <b>202</b> | <b>137</b> | <b>208</b> | <b>139</b> | <b>84</b> | <b>111</b> | <b>70</b> | <b>85</b> | <b>64</b> | <b>65</b> | <b>75</b> | <b>40</b> | <b>2617</b> |

Note: 2017 parziale

Fonte: Regione Piemonte

## 1.2 Il decollo: la prima edizione del progetto

L'approvazione dei primi disciplinari di produzione (1999) nonché la successiva attribuzione del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" alle imprese artigiane nel settore del legno e del restauro ligneo che ne fanno richiesta (processo avviato nella seconda metà del 2000), pongono le condizioni per affrontare la questione della formazione professionale in termini più operativi ed avviare la progettazione concreta di un percorso formativo in grado di valorizzare il ruolo dell'artigiano come formatore. L'obiettivo, rileggendo il dettato normativo, è di offrire "alle imprese artigiane che hanno ottenuto dagli organismi di valutazione preposti il riconoscimento di qualità di eccellenza (...) l'opportunità di concorrere alla formazione professionale dei giovani", affidando all'artigiano una fondamentale funzione pedagogica ed "utilizzando le imprese artigiane come botteghe scuola ovvero come sedi operative nelle quali realizzare un processo formativo originale, particolarmente qualificato" (Baussano, Andare a bottega, 2004).

Mentre maturano le condizioni per avviare operativamente il progetto Bottega Scuola, in parallelo proseguono anche le riflessioni e lo studio sulle sue caratteristiche nell'ambito del gruppo di lavoro insediato presso l'assessorato. L'obiettivo è di individuare una soluzione progettuale inedita, che la qualifichi e distingua rispetto alle offerte già esistenti, ad esempio nel sistema della formazione professionale. Si tratta innanzitutto di avanzare una proposta ancorata alla realtà, che fuoriesca dalla rappresentazione, "spesso fuorviante" e stilizzata, in cui c'è "da un lato, l'artigiano che conosce bene il suo mestiere e potrebbe insegnarlo e, dall'altra, il giovane capace e motivato che vorrebbe impararlo (..), perché di artigiani bravi, magari, ce ne sono tanti, ma di disponibili a trasmettere ad altri le loro conoscenze molti meno"; sull'altro versante, peraltro, "occorre selezionare quei giovani che dimostrano di avere non solo le abilità per fare, ma anche la volontà di fare (..) bisogna sondare in anticipo le capacità e le motivazioni che i giovani dimostrano di avere per svolgere questi mestieri e predisporre in tal senso degli adeguati strumenti di selezione per orientare; (...) gli artigiani non sono né dei filantropi né dei missionari, ma degli imprenditori [e] formare un'apprendista è un investimento ad alto rischio" (Baussano, andare a bottega, 2004).

L'insieme delle analisi e riflessioni fin allora condotte contribuiscono all'elaborazione di un primo e importante tassello del progetto che risale all'agosto del 2001 quando la Giunta approva "i criteri per la definizione e l'individuazione delle "botteghe scuole". Il provvedimento indica in modo esplicito sia gli obiettivi che si intendono perseguire con il Progetto Bottega Scuola, sia alcune caratteristiche generali delle imprese artigiane partecipanti.

Gli obiettivi sono numerosi e assai diversi (DGR 58-3701 del 3 agosto 2001):

- recuperare "gli antichi mestieri" attraverso la rivitalizzazione di produzioni che vanno scomparendo;
- avvicinare i giovani a professioni con poca visibilità e immagine, ma con elevato contenuto di professionalità e di qualità;
- conferire potenzialità di inserimento professionale in determinate lavorazioni artigianali tradizionali, tipiche e/o artistiche, costituendo pertanto per i giovani un'occasione di prospettiva occupazionale;
- creare interazioni tra giovani formandi e i "maestri artigiani" portatori di esperienza, professionalità e saperi;
- garantire la continuità nel tempo dell'attività di impresa, consolidando il patrimonio produttivo dell'artigianato di qualità e nel contempo innovare ed espandere la gamma dei prodotti dell'artigianato d'arte;

- generare una ricaduta positiva sul territorio piemontese e potenzialità imitative;
- favorire lo sviluppo di produzione di nicchia, dirette ad un mercato selezionato con la realizzazione di manufatti di qualità che possono avere come fruitore il "turista intelligente";
- fornire un contributo formativo professionale per la realizzazione di concrete esperienze di creazione di micro-imprese, incentivando la capacità imprenditoriale dei giovani attraverso opportuni stimoli e strumenti innovativi.

Per quanto riguarda le imprese partecipanti, il provvedimento definisce le caratteristiche che devono possedere e che verranno prese in considerazione in sede di selezione (oltre al requisito dell'avvenuto riconoscimento nell'ambito del programma Piemonte Eccellenza Artigiana): adeguata anzianità professionale e grado di capacità professionale di titolari e/o soci (desumibile da premi, attestati, ecc.), l'aver già svolto esperienze di addestramenti tecnico-pratico (aver ospitato apprendisti e stage), la disponibilità a far seguire al percorso "Bottega Scuola" l'inserimento del giovane sotto forma di apprendista o con ogni altra forma di inserimento lavorativo.

Pochi mesi dopo si registra un ulteriore importante passaggio nel processo che conduce alla definizione operativa del progetto, in questo caso relativo alla componente formativa. Nel novembre 2001 si svolge infatti un seminario di studio ("Bottega Scuola: Un modello di percorso formativo per l'artigianato artistico e tipico di qualità") a cui partecipano diversi soggetti interessati all'iniziativa: alcuni esponenti istituzionali della Regione, le associazioni di categoria e diversi studiosi ed esperti del mondo del lavoro, della formazione e dell'istruzione. Nel corso dell'incontro, oltre a tirare le fila della proposta, si esplicita la scelta di ricorrere all'istituto del tirocinio formativo quale elemento fondamentale della soluzione progettuale. La scelta viene motivata, tra l'altro, dalla considerazione che il tirocinio (allora disciplinato dal decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento") permette "di realizzare momenti di alternanza tra studio lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (Baussano, *andare a bottega*, 2004).

Definiti gli obiettivi generali, indicate le caratteristiche delle imprese artigiane per potersi qualificare come "Bottega Scuola", individuata l'opzione del tirocinio quale strumento operativo, la proposta di progetto sperimentale si completa nei mesi successivi ed è formalmente approvata nel maggio 2002 (DGR 31-680 del 27 maggio). Predisposto in collaborazione con le associazioni di categoria (e sentita la Direzione Formazione professionale e lavoro della Regione), in questa prima edizione il progetto è destinato ad attivare un massimo di 60 esperienze nei settori legno e restauro ligneo, ove era già presente un numero considerevole di imprese che avevano ottenuto il marchio Piemonte Eccellenza Artigiana. Il provvedimento, "in fase di prima attuazione in via sperimentale" prevede un percorso formativo organizzato in "due fasi: una prima fase di orientamento della durata di 100 ore; una seconda fase che collega all'intervento orientativo un tirocinio formativo (...) da svolgersi esclusivamente all'interno della impresa artigiana dell'eccellenza (Bottega Scuola)". Sono previsti, per il periodo del tirocinio, compensi sia per i giovani che per le imprese; ai tirocinanti borse di studio semestrali (di importo mensile pari a circa 335 €), per le imprese rimborsi forfettari a copertura dei costi sostenuti (circa 400 € mensili per sei mesi). Per la gestione operativa del progetto, la Regione prevede di avvalersi di agenzie formative e di apposite convenzioni (in cui saranno definiti con maggior dettaglio i contenuti del progetto didattico, le attività di coordinamento e controllo del progetto, gli strumenti per il monitoraggio e il tutoraggio del tirocinio, ecc). Tratto significativo del progetto e del sotteso impianto metodologico risiede nell'aver prevista un'attività di assistenza e supporto sia nei confronti dell'impresa che del giovane tirocinante, e la realizzazione di

interventi di controllo, monitoraggio e valutazione delle diverse componenti del percorso formativo (prevedendo varie figure e sedi di confronto sull'avanzamento del progetto). Sia le agenzie formative che le imprese artigiane ed i giovani sono selezionati attraverso percorsi e regole specificate in appositi bandi, allegati alla delibera (merita qui sottolineare che in questa prima edizione per giovani si intendono coloro con età massima di 25 anni, un limite che sarà successivamente esteso a 35 anni, ampliando così la platea dei possibili beneficiari).

Nei mesi successivi si provvede ad attuare delibera e bandi regionali. Nel luglio del 2002 si individuano le agenzie formative incaricate di organizzare e gestire gli aspetti operativi del progetto: Agenzia dei Servizi Formativi della Provincia di Cuneo-Consortio; Scuola Artigiani Restauratori; CASA Formazione; Confartigianato Formazione; ECIPA Piemonte; Associazione Scuole Tecniche San Carlo (nel 2003 esse costituiranno un Associazione Temporanea di Scopo - ATS Bottega Scuola). Nell'ottobre dello stesso anno sono infine approvate le graduatorie per le imprese e per i giovani (per i 60 posti previsti dal bando hanno presentato domanda 110 giovani e 111 imprese). Nella selezione, oltre a rispettare i criteri previsti dalle norme, si è anche cercato di garantire una copertura territoriale dell'iniziativa e sono stati introdotti meccanismi di abbinamento impresa giovani volti ad agevolare la partecipazione (vicinanza sede impresa o verifica tempi trasporto). Nel 2003 si svolge così la prima edizione sperimentale del progetto (circoscritta al settore legno e restauro ligneo).

Alcuni risultati di questa prima esperienza trovano spazio in una ricerca svolta nell'ambito di un progetto Interreg III B, periodo di programmazione 2000-2006, dedicato all'artigianato alpino (l'iniziativa CRAFTS - Cooperation among Regions of the Alps to Forward Trans-sectoriale and transnational Synergies) ed edita alcuni anni successivi<sup>3</sup>. In quel lavoro, dopo aver richiamato i presupposti originali del progetto, si rilevano alcuni suoi aspetti meritevoli di attenzione. Innanzitutto si evidenzia il notevole impegno richiesto all'imprenditore artigiano nel suo ruolo, non sempre facile, di educatore e formatore. Si tratta, a ben vedere, di una considerazione già emersa in sede di elaborazione progettuale quando si osservava che non è sufficiente essere un buon artigiano per essere anche un buon educatore/formatore. Inoltre, si segnala che i sei mesi previsti per il tirocinio previsti non paiono sufficienti "per esaurire il ciclo di apprendimento di un mestiere" e, pertanto, si suggerisce di individuare soluzioni per ampliare il periodo che il giovane trascorre in azienda (attraverso un successivo apprendistato o altra adeguata forma contrattualistica). A questo proposito, si ipotizza anche di far accedere al progetto Bottega Scuola quelle imprese "che esprimono la volontà (..) a proseguire l'opera di insegnamento dopo il tirocinio", assegnando a quest'ultimo una funzione prettamente orientativa-conoscitiva, sia per l'imprenditore che per il giovane.

### **1.3 I primi dieci anni di Bottega Scuola: consolidamento ed evoluzione**

Negli anni successivi alla prima edizione il progetto si consolida assumendo, con qualche eccezione, una cadenza annuale. Nel corso delle edizioni il progetto registra qualche modificazione, alcune di carattere marginale ed altre più significative. Senza entrare nel dettaglio operativo, nelle pagine che seguono vengono richiamati i cambiamenti più rilevanti insieme alle caratteristiche principali delle singole edizioni.

La seconda edizione (2003/2004) aumenta il numero di posti/tirocinanti (che passano da 60 a 100) ed estende l'iniziativa a quei settori per i quali sono state attivate le procedure di riconoscimento delle

---

<sup>3</sup> E' il lavoro, già più volte citato, dal titolo "Andare a bottega", curato da A. Baussano e pubblicato nel 2004 (vedi bibliografia)

imprese dell'eccellenza artigiana (ceramica, vetro, metalli pregiati pietre dure e lavorazioni affini, stampa legatoria restauro, tessile arazzi ricamo e abbigliamento). E' tuttavia prevista una riserva indicativa (il 30% dei tirocini) per settori legno e restauro ligneo, ai quali era stata dedicata la prima edizione (DGR 134-14133 del 22 novembre 2004). Si introduce inoltre un vincolo che caratterizzerà alcune edizioni successive: non possono candidarsi al progetto le imprese che vi hanno già partecipato. Una scelta da ricondurre, molto probabilmente, al desiderio di estendere l'iniziativa al maggior numero di imprese possibile, promuovendo una loro costante rotazione. Una modifica importante riguarda la fase di orientamento e formazione in aula per la quale si prevede sia una sua estensione (da 100 a 150 ore), sia soprattutto un coinvolgimento anche delle imprese, a fianco dei giovani. Agli artigiani selezionati quali "Bottega Scuola" è infatti dedicato un percorso di orientamento e formazione al ruolo di 40 ore, in modo da offrire all'imprenditore che ospita il tirocinante, una sede sia per discutere di difficoltà e ostacoli che talora insorgono in corso d'opera, sia per rielaborare compiutamente l'esperienza svolta nel ruolo di formatore. Un altro cambiamento significativo riguarda il processo di selezione dei giovani che viene affidato, in concorso con le imprese, ai soggetti gestori (le agenzie formative). La selezione di questi ultimi, attraverso un apposito bando regionale, conferma la compagine che ha gestito la prima edizione.

La terza edizione (2004/2005) conferma l'impostazione generale del progetto ed amplia il bacino potenziale di imprese coinvolgendo gli ulteriori settori di artigianato riconosciuti nell'ambito del programma Piemonte Eccellenza Artigiana: strumenti musicali e le diverse articolazioni del settore alimentare (cioccolato caramelle torrone, pasticceria e gelato, caseario, distillati liquori birra prodotti di torrefazione). Rimane invece invariato il numero previsto di tirocini (100) così come le altre caratteristiche principali del progetto. Unico cambiamento formale risiede nel percorso di scelta del soggetto gestore. Per garantire continuità nel tempo e considerando l'esperienza maturata, il compito di organizzare e gestire il progetto è infatti affidato in via diretta alla compagine che si è ormai costituita (l'ATS Bottega Scuola) che, in parte, viene anche coinvolta nelle attività di selezione delle imprese (DGR 134-14133 del 22 novembre 2004). Con questa terza edizione, il progetto sperimentale assume un certo grado di stabilità. Nelle due edizioni successive (2006/2006 e 2006/2007) non sono più introdotte modifiche significative alle sue caratteristiche di fondo (percorso formativo, tirocinio, compagine soggetti attuatori, criteri di selezione imprese e giovani, ecc.). Si incrementa solo la platea potenziale delle imprese poiché aumentano ancora i settori coinvolti nell'iniziativa Piemonte Eccellenza Artigiana facendo così crescere il numero di imprese che ottengono il relativo riconoscimento e possono pertanto candidarsi per divenire "Bottega Scuola".

Il raggiunto consolidamento dell'iniziativa è probabilmente percepito anche da promotori e attuatori (Regione e i soggetti gestori), al punto che entrambi, considerato il carattere sperimentale che il progetto continua ad avere, commissionano all'Associazione Idea lavoro la realizzazione di un'approfondita ed estesa analisi sul progetto "Bottega Scuola". Tale lavoro, che si svolge in parallelo con l'attuazione della quinta edizione (2006/2007), ha restituito una ricca mole di dati ed informazioni, incrociando elementi e giudizi provenienti da più fonti e dai diversi soggetti coinvolti nel progetto (imprenditori, tirocinanti, tutor, coordinatori, responsabili struttura di gestione, ecc.). In questa sede ci soffermiamo solo su alcuni risultati emersi dalla ricerca, quelli più pertinenti ai nostri fini, rinviando alla pubblicazione per maggior informazioni e aspetti metodologici (Associazione Idea Lavoro, 2008). L'indagine ha innanzitutto messo in luce come "le aspettative occupazionali dei giovani partecipanti al momento dell'avvio del tirocinio in bottega risultassero quanto meno irrealistiche data l'impossibilità per la maggior parte delle imprese di offrire concrete prospettive di assunzione"; tali aspettative contribuivano a condizionare il rapporto tra giovane tirocinante e imprenditore artigiano, determinando spesso una "relazione formativa falsata" (Associazione Idea Lavoro,

2008, p. 41). Bottega Scuola è (dovrebbe essere) invece “un percorso incentrato su un obiettivo squisitamente formativo” in cui, per il giovane tirocinante, è fondamentale “la funzione orientativa dell’esperienza” (Associazione Idea Lavoro, 2008, p. 41); la trasformazione dei tirocini in rapporti di lavoro formalizzati costituisce quindi un’eventualità ma non lo sbocco prioritario, né l’obiettivo che ci si deve riproporre con il progetto. Ne consegue così l’importanza da attribuire alle attività che si collocano a monte del tirocinio (ovvero le attività di selezione e di orientamento dei giovani) così come il tutoraggio e l’accompagnamento svolto nel corso del tirocinio. Attività di formazione e orientamento ma anche di “ascolto”, affinché il giovane sia in grado di elaborare compiutamente l’intera esperienza svolta nell’ambito del progetto. Al tempo stesso, l’indagine conferma l’importanza di un aspetto in parte già emerso nel corso delle riflessioni seguite alle varie edizioni ovvero il ruolo significativo svolto dagli imprenditori artigiani coinvolti in Bottega Scuola (“un Artigiano che si fa Maestro”). Si sottolinea pertanto la necessità di trovare, nell’ambito del progetto, misure affinché gli artigiani che vi partecipano possano migliorare le loro competenze formative (“imparare ad insegnare”) e coltivare la loro vocazione alla trasmissione del lavoro e del sapere; fermo restando il vincolo per cui tali misure non possono richiedere impegni eccessivi all’imprenditore artigiano, altrimenti si rischia di demotivare la loro partecipazione al progetto. A questo proposito, l’indagine ricorda anche che nelle edizioni finora svolte è stata impedita, alle aziende partecipanti che hanno ospitato un tirocinio, la possibilità di ricandidarsi nelle edizioni successive, al fine di garantire un loro ricambio nell’ambito del progetto (Associazione Idea Lavoro, 2008, p.68). Tale vincolo ha un probabile effetto perverso ed imprevisto, poiché impedisce agli imprenditori più interessati e capaci di proseguire nel migliorare e consolidare le loro capacità di formatore. L’indagine riporta infine anche la voce dei coordinatori delle agenzie formative che, oltre a ricordare alcuni spunti di maggior interesse del progetto (rivitalizzare l’immagine dell’artigianato, prevenire l’invecchiamento del settore e l’emorragia delle competenze, affrontare il ricambio generazionale, valorizzare la figura del Maestro Artigiano) formulano alcuni giudizi complessivi dell’esperienza in chiave propositiva. Ed una rinnovata proposta metodologica viene elaborata proprio dai Coordinatori del Progetto nel 2007, probabilmente al termine delle attività di valutazione appena richiamate, poi pubblicata nel 2010<sup>4</sup>. Tra le misure indicate anche il suggerimento di operare al fine di creare le condizioni istituzionali e amministrative affinché il progetto assuma una veste più stabile ed istituzionale, uscendo così dalla sua veste ancora sperimentale. Un richiamo quest’ultimo particolarmente premonitore poiché proprio in quel periodo la continuità e la cadenza annuale del progetto si interrompono (per assenza di risorse finanziarie) con la mancata realizzazione dell’edizione 2007/2008.

Il progetto riprende l’anno successivo con la sesta edizione (2008/2009). In questa annualità si introducono alcuni cambiamenti che rispondono, in parte, alle sollecitazioni sorte durante le analisi e le riflessioni sull’esperienza accumulata negli anni. Innanzitutto, si allarga il bacino di utenza potenziale dei giovani, estendendo il limite di età massima a 35 anni, rispetto ai 25 anni della prima edizione (100 sono invece le borse di studio e i tirocini attivabili, come nelle precedenti annualità). In secondo luogo, si rimuove il vincolo che limitava ad una sola esperienza la partecipazione delle imprese artigiane; a partire da questa edizione possono quindi presentare domanda anche le imprese già coinvolte nelle precedenti edizioni. Tale scelta appare in linea anche con la maggior enfasi presente nella documentazione normativa di questa edizione sul ruolo dell’artigiano e sulla necessità di avviare un percorso che conduca “all’individuazione della figura del Maestro Artigiano” (DGR 36-9362 del 1° agosto 2008). Con questa

---

<sup>4</sup> Battistoni S. et al, Bottega scuola: da “progetto a sistema” in AA.VV. (2010), Il percorso dell’eccellenza, Torino, Neos Edizioni

rinnovata attenzione al ruolo didattico formativo dell'imprenditore, si svolgono anche le successive tre edizioni (2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012) in cui non si registrano modificazioni significative né nel modello di intervento, né nella compagine delle agenzie incaricate di organizzare e gestire il progetto. Cambiano invece alcuni aspetti relativamente marginali. Innanzitutto, nelle diverse annualità, varia il numero dei tirocini previsti dal provvedimento regionale (il minimo si registra nell'edizione 2009/2010 con 70 tirocini previsti ed il massimo è rappresentato dai 130 per l'edizione 2011/2012). Inoltre, con l'edizione 2009/2010 sono modificati i compensi erogati a giovani e artigiani per il semestre di tirocinio (le borse di studio semestrali arrivano ad un importo mensile di 450 € e il rimborso mensile per le imprese passa a 300 €). Anche il rinnovato quadro normativo regionale in materia, che si realizza con l'approvazione della legge regionale 1/2009 (Testo Unico in materia di artigianato), non pare incidere in modo significativo nel progetto. Al termine della nona edizione (2011/2012) il progetto registra tuttavia un'altra battuta di arresto, perde di nuovo la sua cadenza annuale, principalmente per ragioni finanziarie.

#### **1.4 Il periodo più recente: la stagione FAS/FSC**

Dopo circa un biennio di interruzione, il progetto viene riattivato con l'avvio della decima edizione (2014). Una prima evidente discontinuità rispetto al periodo precedente consiste nella dimensione del progetto. Il numero di tirocini previsti aumenta infatti sensibilmente: nella decima edizione se ne prevedono 210 (in passato non si era mai andati oltre a 130) e nelle edizioni successive tale valore si incrementa leggermente. Tale cambiamento è ovviamente collegato ad una maggior disponibilità di risorse finanziarie e ad un mutato regime finanziario. In passato il progetto era stato finanziato annualmente con soli fondi regionali mentre a partire dalla decima edizione il progetto trova una nuova fonte di finanziamento (il Fondo Sviluppo e Coesione, FSC). viene inserito nel PAR FAS/FSC ovvero nel Programma Attuativo Regionale promosso con risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (ora Fondo Sviluppo e Coesione), approvato nella sua versione originaria nel 2008 ma entrato effettivamente in azione negli anni successivi, quando si sono rese effettivamente disponibili le risorse finanziarie che lo alimentano. La linea d'intervento del PAR FAS/FSC (dedicata al comparto artigiano) destina al progetto un finanziamento di 4,2 milioni di € per la realizzazione di tre edizioni. A differenza del periodo precedente in cui l'attuazione del progetto era sempre condizionata dalle disponibilità del bilancio regionale, e quindi la vita e le dimensioni del progetto erano decise su base annuale, la collocazione di nel PAR garantisce un orizzonte triennale e una maggior stabilità e certezza finanziaria. La linea d'intervento del progetto viene avviata alla fine del 2012 (D.G.R. n. 30 – 4822 del 22 ottobre 2012), si prevede un numero indicativo di tirocini da attivare (200) e, soprattutto, si dispone che la selezione del soggetto gestore avvenga con gara, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti). La gara ad evidenza pubblica viene aggiudicata una prima volta nel settembre 2013; ad essa segue un ricorso al TAR ed una successiva aggiudicazione definitiva nell'aprile 2014. Il servizio di gestione del progetto Bottega Suola viene affidata ad un'Associazione Temporanea di Impresa composta da alcune agenzie formative già coinvolte nella gestione delle edizioni precedenti (Ecipa Formazione Piemonte, Casaform, Apprendo, O.R.S.O.).

La decima edizione del progetto (la prima con risorse FSC) si è svolta nel periodo giugno 2014-maggio 2015; ad essa sono seguite altre tre edizioni, inclusa quella ancora in corso avviata nella primavera del 2017 (grazie alle economie accumulate della passata edizione integrate con fondi regionali). Merita infine ricordare che il progetto ha rappresentato l'Italia al Premio Europeo per la Promozione d'Impresa

FEPA 2016, qualificandosi tra i migliori progetti europei per la categoria “Investimento nelle competenze imprenditoriali”.

## 1.5 Logica e attività del progetto

La realizzazione delle singole edizioni annuali del percorso formativo poggia su un insieme di attività che possono essere organizzate in tre distinte fasi: preliminare, tirocinio formativo, monitoraggio e valutazione finale.

La fase preliminare può essere a sua volta articolata in due componenti - **selezione e abbinamento** - e tre attività: selezione delle imprese artigiane, selezione dei giovani, abbinamento giovane ed impresa artigiana. La selezione delle imprese artigiane avviene ad opera del Direzione regionale sulla base di un apposito bando e secondo una logica generale di ripartizione settoriale e territoriale tra le aziende che hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" e hanno presentato candidatura (nei termini previsti dal bando). I criteri alla base della selezione riguardano diversi aspetti e tengono conto sia di eventuali precedenti esperienze dell'impresa in (ad es. tirocini avviati e conclusi), sia di altri aspetti ritenuti di rilievo (precedenti esperienze di insegnamento del titolare, aver ospitato stage, dimensioni azienda, ecc.). Quattro gli elenchi predisposto al termine delle attività di selezione: candidature pervenute, imprese ammesse al progetto, imprese ammesse con riserva, imprese non ammesse. L'ammissione non garantisce l'attivazione del tirocinio che si avvia solo a seguito dell'individuazione del giovane. La selezione del giovane è invece affidata al soggetto gestore del progetto nell'ambito delle regole definite dal quadro normativo per cui possono accedere al progetto giovani disoccupati o inoccupati, in età compresa tra i 18 e i 35 anni ed interessati all'esperienza formativa della . Alcuni vincoli riguardano i rapporti di parentela tra giovane e datore di lavoro ospitante e l'impossibilità di svolgere tirocinio in imprese con le quali il giovane ha già avuto precedenti rapporti di lavoro. Inoltre, i giovani non possono partecipare a più di due edizioni del progetto; nell'ultima edizione circa il 10% dei tirocinanti era alla sua seconda partecipazione, quest'ultima non può svolgersi presso l'impresa che ospitato il primo tirocinio. Ulteriori criteri impiegati in fase di selezione riguardano le motivazioni, gli interessi e le aspirazioni professionali del giovane, le sue precedenti esperienze formative e lavorative, nonché altri fattori che potrebbero condizionare il percorso formativo. Diversi i possibili "canali di reclutamento" dei giovani: dai centri per l'impiego alle banche dati del soggetto gestore (che, ricordiamo, è composto da agenzie formative), dalle candidature avanzate dai giovani venuti a conoscenza del progetto alle segnalazioni da parte delle imprese (le stesse imprese che si candidano a possono proporre un giovane da inserire in tirocinio). Quest'ultima modalità nel tempo è divenuta prevalente; negli ultimi anni sono infatti numerose le imprese che hanno segnalato il giovane tirocinante in sede di candidatura al progetto (oltre il 60% nell'ultima edizione). Sotto il profilo temporale, questa fase si svolge attraverso una serie di attività poste in parallelo o in sequenza. Nel periodo che la Regione dedica alla selezione delle imprese il soggetto gestore raccoglie segnalazioni, candidature e iscrizioni da parte dei giovani. Per i giovani segnalati dalle imprese, per i quali quindi già preesiste un abbinamento, si svolgono colloqui conoscitivi. Per gli altri, i giovani non segnalati dalle imprese, si svolgono colloqui di selezione in cui, tra l'altro, si verificano le loro preferenze e vincoli. Solo per questi ultimi si procede poi all'abbinamento con le imprese.

Esaurita la fase preliminare, il progetto entra nel vivo attraverso una prima fase di **orientamento e formazione**, indirizzata a creare le condizioni favorevoli alla riuscita del tirocinio e del percorso formativo. Il compito di organizzare questa fase spetta al soggetto gestore e si traduce innanzitutto nello svolgimento di un'iniziativa di presentazione e avvio dell'edizione alla quale partecipano le imprese selezionate e i giovani interessati ed iscritti. Tale iniziativa è differenziata rispetto ai diversi destinatari: imprese che hanno già partecipato al progetto; imprese che partecipano per la prima volta; giovani segnalati dalle imprese in

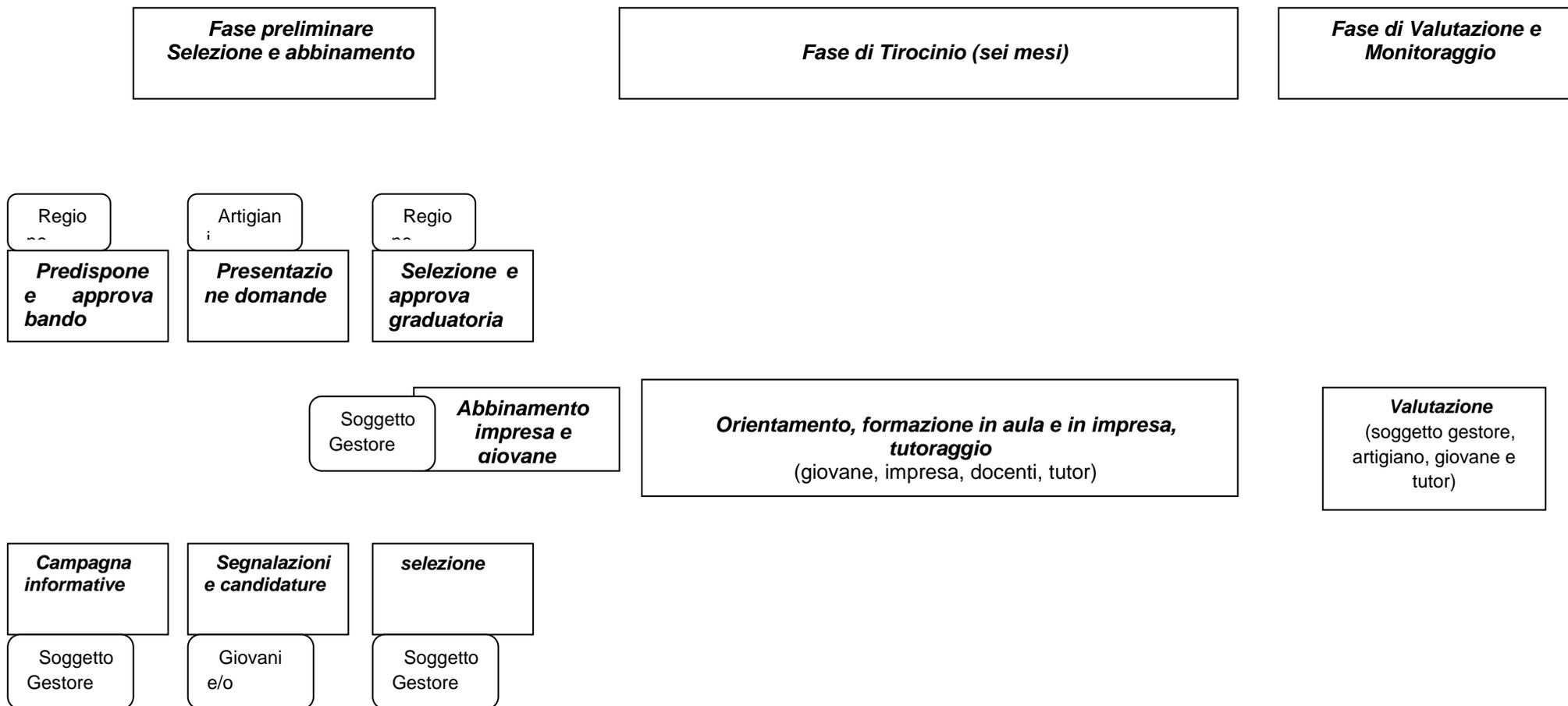
sede di loro candidatura; giovani non segnalati e da abbinare. Tale articolazione consente di organizzare in modo opportuno queste prime attività (poiché diverse sono le caratteristiche e le informazioni a disposizione dei diversi destinatari). Successivamente sono svolte le prime attività di formazione (ad es sulla sicurezza su lavoro e sicurezza), verificati gli abbinamenti giovane e impresa, ed espletate le pratiche amministrative (inclusa l'assunzione del tirocinante). Preliminare all'avvio del tirocinio è la stipula di apposita convenzione tra soggetto gestore e l'impresa presso cui viene inserito il giovane. Nel contempo, il soggetto gestore deve individuare, per ogni singola esperienza/tirocinio, il tutor organizzativo, al quale spettano una pluralità di compiti. Innanzitutto, in collaborazione con l'impresa, "definire un percorso di lavoro e apprendimento che, tenendo conto delle capacità e caratteristiche iniziali del giovane, ne fissi gli obiettivi e le abilità da conseguire, sviluppare e perfezionare".

A questo punto il giovane avvia il **tirocinio** presso la sede dell'impresa ospitante. Il tirocinio è quello previsto dall'art.18 della l. 196/97 (e DM n. 142 del 25 marzo 1998), ha una durata di 6 mesi e prevede un impegno di 30 ore settimanali (che possono arrivare a 40 ore con integrazione del compenso a carico dell'impresa). Nel semestre di tirocinio son previste 110 ore di orientamento e formazione per i giovani, svolte sia in forma individuale che di gruppo (laboratori specialistici). Per gli artigiano son invece previste 40 ore di orientamento, in parte di gruppo ma soprattutto individuali presso l'azienda). Il tutor organizzativo indicato dal soggetto gestore ha il compito di "monitorare sul corretto svolgimento del tirocinio", supportare l'impresa nel "processo di gestione amministrativa" e, più in generale, "garantire al tirocinante a all'impresa il necessario supporto per ovviare ad eventuali problematiche". Al soggetto gestore, oltre ai compiti di definire il programma, reclutare il personale docente, mettere a disposizione laboratori e aule, spetta anche l'attività di erogazione, per conto della Regione, della borsa lavoro al giovane (assegno mensile) e del compenso all'impresa quale contributo ai costi sostenuti (al termine del periodo di tirocinio).

Il percorso si conclude con la fase di **valutazione finale**. Al termine del periodo di tirocinio in azienda, il soggetto gestore realizza alcune attività destinate a sostenere il giovane sia nel tirare le fila dell'esperienza svolta, sia nell'elaborare i passi successivi del proprio percorso professionale (la ricerca attiva del lavoro e le caratteristiche del mercato del lavoro e della formazioni sono alcuni dei temi che vengono affrontati in questa fase). Al giovane è infine rilasciato un attestato di frequenza. Il soggetto gestore chiude l'edizione con la raccolta e l'elaborazione di informazioni e giudizi provenienti dai principali soggetti impegnati nel progetto: giovani tirocinanti, imprenditori artigiani e tutor organizzativi. A tal fine, il bando prevede:

- a) una relazione generale sulla edizione conclusa, con indicazione degli aspetti critici riscontrati e suggerimenti per migliorare il progetto;
- b) una scheda di valutazione, redatta dal tutor organizzativo, relativa al percorso di ciascun giovane coinvolto nel progetto che motivi sia l'inserimento che l'eventuale non inserimento lavorativo, le difficoltà riscontrate, l'incremento delle competenze formative acquisite al termine dell'esperienza;
- c) una scheda, redatta dal tutor organizzativo, relativa all'impresa presso cui si è svolta l'esperienza, che riporti una valutazione sull'attività di formazione, collaborazione e coinvolgimento dell'imprenditore;
- d) una scheda di valutazione dell'esperienza formativa redatta dal giovane stesso;
- e) una scheda di valutazione dell'esperienza formativa redatta dall'imprenditore.

**Schema sintesi percorso attuativo delle singole edizione**



## 1.6 Uno sguardo ai numeri del Progetto

Una delle caratteristiche che contraddistingue il progetto Bottega Scuola risiede nell'aver svolto una significativa attività di raccolta ed elaborazione dati, non solo per ragioni gestionali ed amministrative (rendicontazione) ma anche al fine di monitorare e valutare le diverse edizioni del progetto. La natura sperimentale, che accompagna il progetto fin dalle sue origini, ha certamente concorso a sviluppare questo profilo di attività in modo non meramente rituale. Anche gli strumenti di raccolta delle informazioni si sono evoluti nel corso delle diverse annualità contribuendo ad arricchire il quadro informativo sul progetto e sulle sue principali componenti. Si è così acquisita nel tempo una mole considerevole di dati e informazioni, in buona parte già oggetto di analisi, sia nell'ambito del documento predisposto annualmente dal settore regionale (per illustrare lo stato di attuazione dell'edizione in corso ma che nel contempo tira anche le fila del progetto complessivo), sia con ricerche ed indagini *ad hoc* svolte in specifiche fasi del progetto per rispondere ad esigenze più specifiche. Quest'ultimo è il caso del lavoro svolto alla conclusione della prima edizione così come dell'approfondita indagine commissionata e realizzata nel 2006/2007 (entrambi già richiamati nelle pagine precedenti).

In questa sede, ad integrazione della narrazione della vicenda svolta nelle parti precedenti, ci si propone di restituire un'immagine di natura più quantitativa del progetto, utilizzando ed elaborando i dati raccolti dal soggetto gestore (e a disposizione della struttura regionale) per le edizioni finora concluse. Si tratta di un insieme di dati e informazioni che mettono in luce dimensioni diverse: l'impegno finanziario, i principali destinatari coinvolti (giovani e imprenditori), la distribuzione del progetto nel territorio regionale, il numero dei tirocini attivati e conclusi, la condizione occupazionale dei giovani negli anni successivi alla loro partecipazione al progetto. Non sono certamente in grado di rappresentare in modo completo lo sforzo, le attività ed risultati conseguiti da Bottega Scuola ma offrono comunque un quadro di insieme delle sue principali dimensioni e consentono di far emergere qualche altro aspetto del progetto.

Nelle 11 edizioni finora terminate nel periodo 2002-2015 (la dodicesima è ancora in corso) sono stati attivati 1335 tirocini per un costo complessivo di circa 10,7 milioni di € (incluse le spese per borse di studio erogate ai giovani, i compensi per le imprese e le spese per l'organizzazione e la gestione complessiva del progetto) (tab. 3). La quota di **risorse finanziarie** destinate al progetto sono aumentate negli anni anche se non in modo regolare. La prima edizione ha un importo relativamente modesto (circa 500.000 €), quelle successive più elevato e le ultime sono quelle di maggior impegno finanziario (circa 1,4 milioni di € l'ultima conclusa). Alla crescita dell'impegno finanziario corrisponde ovviamente un incremento negli anni del numero di tirocini previsti; anche qui i valori più elevati si presentano nelle ultime edizioni (quadruplicati rispetto alla prima edizione). Le ragioni di questa dinamica sono probabilmente diverse. La quota ridotta della prima annualità probabilmente è riconducibile sia con la natura sperimentale del progetto, sia con il fatto che le imprese riconosciute quali "Eccellenza artigiana" erano allora in numero esiguo, e circoscritte al settore legno e restauro ligneo. Il continuo aumento negli anni del numero di imprese potenzialmente interessate (grazie al maggior numero di settori e di imprese riconosciute in ambito Eccellenza Artigiana) ed una maggior informazione e comunicazione sul progetto hanno presumibilmente contribuito alla crescita dimensionale dell'iniziativa. La variabilità delle risorse finanziarie, spesso in crescita ma in alcune edizioni anche in calo, è probabilmente da ricondurre alle diverse disponibilità annuali di bilancio (le prime nove edizioni sono state realizzate avvalendosi di risorse finanziarie proprie della Regione). Nel corso dell'esperienza è inoltre sostanzialmente diminuito il costo unitario per tirocinio attivato con un evidente riduzione dei costi di gestione e organizzazione (rimanendo

sostanzialmente invariato nelle edizioni l'importo delle borse di studio erogate ai tirocinanti e quello destinato a rimborsare delle imprese ospitanti).

Tabella 1.3 Tirocini previsti e risorse finanziarie

| EDIZIONE                    | TIROCINI<br>PREVISTI (bando)<br>[A] | TIROCINI<br>ATTIVATI<br>[C] | RISORSE FINANZIARIE<br>(importi liquidati o<br>impegnati (€))<br>[E] | Costo unitario<br>per tirocinio<br>[E/C] |
|-----------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|--|--|
| 1° EDIZIONE 2002-2003       | 60                                  | 67                          | 496.343  | 7.408                                    |
| 2° EDIZIONE 2003-2004       | 100                                 | 101                         | 1.032.000  | 10.218                                   |
| 3° EDIZIONE 2004-2005       | 100                                 | 105                         | 1.373.790  | 13.084                                   |
| 4° EDIZIONE 2005-2006       | 100                                 | 85                          | 850.000  | 10.000                                   |
| 5° EDIZIONE 2006-2007       | 100                                 | 75                          | 850.000  | 11.333                                   |
| 6° EDIZIONE 2008-2009       | 100                                 | 111                         | 900.000  | 8.108                                    |
| 7° EDIZIONE 2009-2010       | 110                                 | 123                         | 900.000  | 7.317                                    |
| 8° EDIZIONE 2010-2011       | 130                                 | 155                         | 1.070.000  | 6.903                                    |
| 9° EDIZIONE 2011-2012       | 85                                  | 85                          | 611.662  | 7.196                                    |
| 10° EDIZIONE 2014 (PAR FSC) | 210                                 | 194                         | 1.277.380  | 6.584                                    |
| 11° EDIZIONE 2015 (PAR FSC) | 229                                 | 234                         | 1.426.328  | 6.095                                    |
| 12° EDIZIONE 2016 (PAR FSC) |                                     |                             |  |  |
| TOTALI                      | 1.324                               | 1.335                       | 10.787.503   | 8.081                                    |

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte

Per quanto concerne la **distribuzione territoriale** del programma, qui intesa con la localizzazione provinciale ove si sono svolti i tirocini, si registra una notevole concentrazione nella provincia di Torino (oltre la metà dei tirocini sono stati realizzati in questa area) ed in misura assai più limitata nelle province di Cuneo e Alessandria (vedi tabella 4). Se invece osserviamo la sua articolazione **settoriale**, ossia i settori dell'artigianato artistico e tipico più coinvolti, si rileva che il maggior numero di tirocini (pari al 68% del totale) sono stati svolti nel macro settore "non alimentare"; ed in questo i settori più coinvolti sono quelli del restauro ligneo (165 tirocini) e del legno (142), che insieme compongono il 28% dei tirocini avviati (ricordiamo che si tratta dei due settori con cui si è avviata l'esperienza di Bottega Scuola). Anche il settore Tessile e Abbigliamento presenta valori relativamente significativi, 137 tirocini conclusi (il 12,5% del totale). Nel macro settore alimentare, in cui si sono svolti il 32% di tirocini, sono i settori della pasticceria gelato e della panificazione quelli in cui sono stati portati a termine il maggior numero di tirocini (rispettivamente l'11,7% ed il 7,9% del totale). Se incrociamo i dati relativi alla distribuzione territoriale e settoriale dei tirocini emergono alcune concentrazioni che molto probabilmente sono riconducibili alla presenza di specializzazioni produttive locali; ad es. la quota relativamente elevata di tirocini nella provincia alessandrina nel settore metalli pregiati, ovvero nell'oreficeria, così come la quota elevata in provincia di Cuneo nel settore legno e restauro ligneo (il riferimento è sempre alla tabella 4).

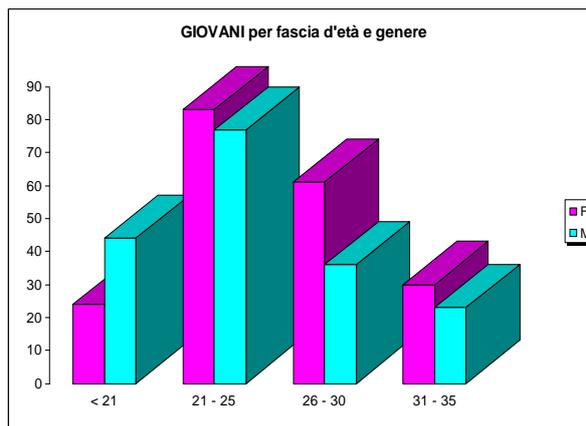
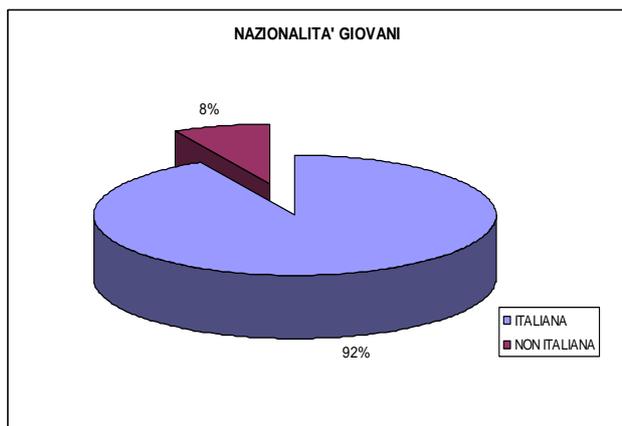
Tabella 1.4 Tirocini conclusi per settore e province nel periodo 2002 - 2015 (edizioni 1°-11; 12° in corso) e imprese "Eccellenza Artigiana" per settore e provincia

|  | Tirocini conclusi per provincia (n°) |             |             |              |             |              |             |             | Totale (va)  | Totale (%)   | Eccellenza Artigiana (%) |
|--|--------------------------------------|-------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------------------|
|  | AL                                   | AT          | BI          | CN           | NO          | TO           | VB          | VC          |              |              |                          |
| Alimentare CASEARIO  | -                                    | -           | 11          | 6            | -           | 3            | -           | -           | 20           | 1,8%         | 0,8%                     |
| Alimentare CIOCCOLATO CAMELLE TORRONE                        | -                                    | -           | 2           | 6            | 1           | 41           | -           | -           | 50           | 4,6%         | 3,4%                     |
| Alimentare DISTILLATI LIQUORI BIRRA PRODOTTI DI TORREFAZIONE | 4                                    | 2           | 1           | 1            | -           | 11           | -           | -           | 19           | 1,7%         | 1,3%                     |
| Alimentare GASTRONOMIA E PRODOTTI SOTTOVETRO                 | -                                    | -           | -           | 5            | 1           | 19           | 1           | -           | 26           | 2,4%         | 2,5%                     |
| Alimentare PANIFICAZIONE                                     | 11                                   | 1           | 9           | 17           | -           | 40           | 2           | 7           | 87           | 7,9%         | 12,6%                    |
| Alimentare PASTA FRESCA                                      | 2                                    | -           | -           | 1            | -           | 13           | -           | -           | 16           | 1,5%         | 2,7%                     |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO                 | 13                                   | 12          | 7           | 16           | 4           | 63           | 7           | 6           | 128          | 11,7%        | 12,0%                    |
| Alimentare SALUMI  | -                                    | 2           | -           | 2            | -           | 2            | -           | -           | 6            | 0,5          | 1,1%                     |
| <b>Alimentare</b>  | <b>30</b>                            | <b>17</b>   | <b>30</b>   | <b>54</b>    | <b>6</b>    | <b>192</b>   | <b>10</b>   | <b>13</b>   | <b>352</b>   | <b>32,1%</b> | <b>36,4%</b>             |
| Ceramica   | 2                                    | -           | 3           | 7            | 11          | 25           | 5           | -           | 53           | 4,8%         | 1,2%                     |
| Conservazione e Restauro in Edilizia                         | 2                                    | -           | 1           | -            | 1           | 15           | -           | -           | 19           | 1,7          | 5,5%                     |
| Consorzio manifatturiero                                     | -                                    | -           | -           | 1            | -           | 1            | -           | -           | 2            | 0,2          | 0,1%                     |
| Decorazione su Manufatti diversi                             | 1                                    | -           | 3           | 2            | 2           | 9            | -           | -           | 17           | 1,6%         | 3,0%                     |
| Legno  | 4                                    | 5           | 2           | 36           | 7           | 77           | 6           | 5           | 142          | 13,0%        | 22,8%                    |
| Legno - Tappezziere in stoffa                                | -                                    | -           | -           | -            | 1           | 12           | -           | -           | 13           | 1,2%         | 1,5%                     |
| Metalli Comuni   | 9                                    | 1           | -           | -            | 1           | 8            | -           | 2           | 21           | 1,9%         | 4,2%                     |
| Metalli Pregiati   | 39                                   | -           | -           | 1            | -           | 23           | -           | -           | 63           | 5,8%         | 6,0%                     |
| Restauro ligneo  | 19                                   | 9           | 8           | 22           | 6           | 95           | 1           | 5           | 165          | 15,1%        | 6,8%                     |
| Stampa tipografica Legatoria Restauro                        | 3                                    | 1           | -           | 6            | 1           | 23           | -           | 3           | 37           | 3,4%         | 1,7%                     |
| Strumenti Musicali   | 4                                    | -           | -           | 1            | 2           | 2            | 1           | 1           | 11           | 1,0%         | 1,7%                     |
| Tessile Abbigliamento  | 24                                   | 9           | 5           | 13           | 21          | 60           | 5           | -           | 137          | 12,5%        | 5,6%                     |
| Vetro  | -                                    | 1           | -           | 7            | 9           | 26           | 1           | 4           | 48           | 4,4%         | 2,1%                     |
| Altre attività artistiche tipiche                            | -                                    | -           | 1           | -            | -           | 14           | -           | -           | 15           | 1,4%         | 1,4%                     |
| <b>Non Alimentare</b>  | <b>107</b>                           | <b>26</b>   | <b>23</b>   | <b>96</b>    | <b>62</b>   | <b>390</b>   | <b>19</b>   | <b>20</b>   | <b>743</b>   | <b>67,9%</b> | <b>63,6%</b>             |
| <b>Totale complessivo</b>                                    | <b>137</b>                           | <b>43</b>   | <b>53</b>   | <b>150</b>   | <b>68</b>   | <b>582</b>   | <b>29</b>   | <b>33</b>   | <b>1.095</b> |              |                          |
| <b>Totale (%)</b>  | <b>12,5%</b>                         | <b>3,9%</b> | <b>4,8%</b> | <b>13,7%</b> | <b>6,2%</b> | <b>53,2%</b> | <b>2,6%</b> | <b>3,0%</b> |              |              |                          |
| <b>Eccellenza Artigiana</b>                                  | <b>9%</b>                            | <b>4%</b>   | <b>4%</b>   | <b>31%</b>   | <b>6%</b>   | <b>34%</b>   | <b>7%</b>   | <b>4%</b>   |              |              | <b>2.638</b>             |

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

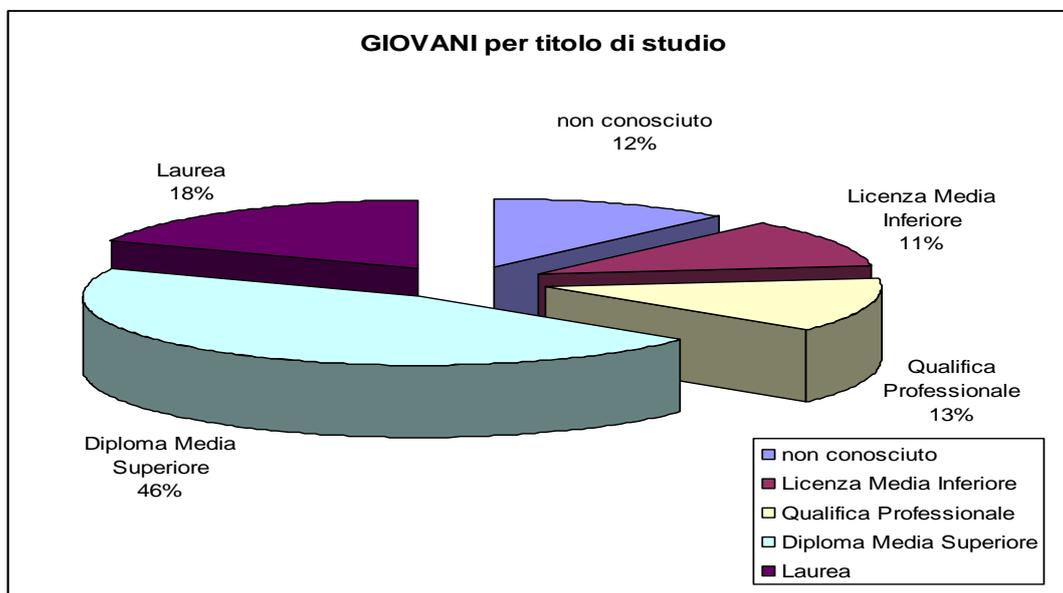
Per comprendere le ragioni di queste articolazioni è tuttavia necessario rammentare che “Bottega Scuola” è connesso all’altro programma regionale, “Piemonte Eccellenza Artigiana”. I giovani partecipanti possono infatti svolgere il tirocinio solo nelle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza artigiana e pertanto la distribuzione territoriale e settoriale dei due programmi sono in parte collegate. Tra le altre variabili che possono influenzare la distribuzione territoriale di Bottega Scuola incidono anche la disponibilità degli imprenditori a candidarsi al progetto (ed il possesso dei necessari requisiti per parteciparvi), le preferenze espresse in fase di selezione dai giovani, la residenza di questi ultimi (poiché l’abbinamento giovane e impresa è in parte collegato alla possibilità del giovane di raggiungere in tempi ragionevoli la sede dell’impresa del tirocinio). Poste queste premesse può essere interessante accostare la distribuzione territoriale e settoriale dei due programmi ovvero fare il confronto dei tirocini svolti in Bottega Scuola con l’universo delle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento “Piemonte Eccellenza. La comparazione consente di osservare se, nelle due distribuzioni, vi sono settori sotto o sovra rappresentate (vedi tabella 4). Il quadro complessivo appare in realtà equilibrato con alcune eccezioni. Per quanto concerne il profilo settoriale la ripartizione tra settore alimentare e non alimentare è abbastanza simile nei due programmi (il 36,4% delle imprese presenti in Piemonte eccellenza appartengono al settore alimentare ed i tirocini di Bottega Scuola si sono svolti per il 32,1% in imprese del settore alimentare). Solo ad uno sguardo più dettagliato si rileva qualche divario; ad esempio le imprese dei settori panificazioni e legno sono sottorappresentate in Bottega Scuola (nel senso che la loro quota in Piemonte Eccellenza artigiana è più elevata); per converso, il settore restauro ligneo ed il tessile abbigliamento paiono sovra rappresentate, ossia la quota presente in Bottega Scuola è relativamente più elevata. Se mettiamo a confronto la distribuzione territoriale dei due programmi si può rilevare un quadro meno equilibrato di quello registrato a livello settoriale. Nella provincia di Torino sono infatti presenti il 34% delle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di eccellenza artigiana ma in essa si svolgono il 53% dei tirocini di Bottega Scuola. Configurazione opposta per la provincia cuneese; 13,7% la quota di tirocini che si svolgono in quel territorio anche se in esso sono presenti il 31% delle imprese artigiane riconosciute.

Per quanto concerne i principali beneficiari del progetto, ovvero **i giovani**, ricordiamo innanzitutto che la loro partecipazione al programma è condizionata da alcuni requisiti; possono infatti candidarsi giovani inoccupati e disoccupati, di età compresa tra 18 e 35 anni e residenti o domiciliati in Piemonte. Si tratta di un universo di riferimento volutamente poco restrittivo, che si è inoltre scelto di estendere nel corso dell’attuazione del programma (le prime edizioni erano destinati a giovani fino a 25 anni di età), in modo da permettere ad un bacino di potenziale forza lavoro giovanile più ampio possibile di decidere se mettersi alla prova nel mondo delle professioni artigiane. L’interesse da parte dei giovani nei confronti dell’iniziativa è sempre stato molto alto, nelle ultime tre annualità il numero delle domande si è assestato attorno alle 400 unità per edizione. Se guardiamo alle principali informazioni raccolte nel corso delle diverse edizioni possiamo notare che la maggior parte dei tirocinanti si colloca nella fascia di età tra i 21 e i 25 anni di età e, in misura minore, in quella 26-30 anni. Sono maggiormente presenti le giovani tranne che nella categoria, peraltro minoritaria, di quelli con età inferiore a 21 anni, in cui sono invece i maschi a prevalere numericamente. La quota di giovani di nazionalità straniera è pari all’8% nell’intero periodo. Tale dato nasconde tuttavia un’evoluzione per cui i giovani di origine straniera aumentano nel corso delle diverse annualità; nelle ultime edizioni la loro quota è pari a circa il 15%.



Fonte: Regione Piemonte, 2016

Se si guarda il titolo di studio, prevalgono giovani con diploma di scuola media superiore (46%) ma anche una quota non indifferente di giovani che hanno conseguito la laurea (18%). Relativamente più modesta la quota di coloro in possesso di una qualifica professionale (13%) o con la scuola media inferiore (11%). Il documento annuale predisposto dal settore regionale, oltre a riportare questi dati di sintesi sulle caratteristiche dei giovani, segnala anche alcune trasformazioni avvenute nella popolazione giovanile che ha partecipato alle diverse edizioni: “si è assistito ad un cambiamento progressivo e significativo del profilo dei giovani che si sono iscritti a Bottega Scuola, con l’accentuazione di elementi quali la mancanza di una visione chiara sul proprio futuro, l’incertezza sugli orientamenti professionali, la dilazione delle decisioni più significative per la propria vita. Sicuramente l’accentuazione di questi elementi è in parte dovuta al progressivo esaurimento dei candidati disponibili per alcuni settori, ma almeno in parte è anche conseguente a manifestazioni ed eventi sociali di più ampia portata”.



Fonte: Regione Piemonte, 2016

I dati raccolti in sede di monitoraggio (domande presentate, tirocini conclusi, ecc) consentono di gettar luce su diversi aspetti interessanti del progetto. In questa sede ne prendiamo in considerazione due meritevoli di particolare attenzione. Il primo mette in evidenza **la risposta del mondo dell’artigianato** nei confronti del progetto. Sotto questo profilo è interessante segnalare i valori di quello che abbiamo denominato indicatore di coda che rileva in quale misura, nelle singole annualità, le domande presentate

dalle imprese superano quelle previste dal bando (tabella 5). Come si può rilevare l'indicatore segnala, nella maggior parte delle edizioni, la presenza di una disponibilità non soddisfatta. Nelle ultime edizioni l'indicatore pare più in equilibrio, offerta e domanda si equivalgono, ma su valori assoluti più elevati di tirocini attivabili (più di 200 quelli previsti nella 10 e 11<sup>a</sup> edizione rispetto ai 100 solitamente banditi nelle edizioni precedenti). La presenza di una domanda elevata e non soddisfatta è un elemento a favore del proseguimento del progetto così come, a parità di altre condizioni, un utile strumento per calibrare al meglio il numero di tirocinio da programmare nelle edizioni successive. Un secondo aspetto meritevole di attenzione riguarda il rapporto tra tirocini previsti, attivati e conclusi. Ci siamo già soffermati sui meccanismi che condizionano l'abbinamento impresa e giovane tirocinante e sulle ragioni per cui in certi casi "domanda e offerta" possono non coincidere. Qui è sul rapporto tra i tirocini attivati e conclusi che ci si vuole soffermare. Il tirocinio è infatti pur sempre uno strumento a rischio di abbandono se si considera che, per molti giovani partecipanti di Bottega Scuola, esso può costituire la prima occasione di sperimentare il mondo del lavoro, per di più in un ambito particolare (l'artigianato di qualità) non particolarmente noto. L'interruzione del percorso peraltro può avvenire per cause di natura molto diversa (dalle difficoltà insorte in azienda all'aver trovato un'altra occupazione, più stabile e/o redditizia). Tuttavia, è altrettanto evidente che una quota molto elevata di **abbandoni** può mettere in discussione la bontà dello strumento del tirocinio e/o del modello di intervento, per cui la questione abbandoni è sempre stata oggetto di analisi da parte dei programmatori e dei gestori del progetto (Regione e soggetto gestore). Ciò premesso, si può notare che nel corso delle diverse edizioni dei 1335 tirocini attivati ne sono stati portati a termine 1095 pari all'82% (vedi tabella 5). L'indicatore di cadute (ovvero la quota di tirocini non portati a termine) è quindi del 18% ma è l'andamento segnala un calo nel corso delle varie edizioni. Le cadute sono infatti costantemente diminuite negli anni, raggiungendo un punto minimo nella 9<sup>a</sup> edizione (8%) e attestandosi comunque su valori prossimi al 10% nelle ultime annualità, ben lontani dai valori più elevati delle prime edizioni.

Tabella 1.5 Tirocini e domande

| EDIZIONE                    | TIROCINI PREVISTI (bando)<br>[A] | DOMANDE PERVENUTE (Aziende)<br>[B] | Indicatore di Coda (%)<br>[B/A] | TIROCINI ATTIVATI<br>[C] | TIROCINI CONCLUSI<br>[D] | Indicatore di Cadute (%)<br>[C-D/C] |
|-----------------------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|
| 1° EDIZIONE 2002-2003       | 60                               | 110                                | 183%                            | 67                       | 47                       | 30%                                 |
| 2° EDIZIONE 2003-2004       | 100                              | 122                                | 122%                            | 101                      | 77                       | 24%                                 |
| 3° EDIZIONE 2004-2005       | 100                              | 148                                | 148%                            | 105                      | 83                       | 21%                                 |
| 4° EDIZIONE 2005-2006       | 100                              | 170                                | 170%                            | 85                       | 62                       | 27%                                 |
| 5° EDIZIONE 2006-2007       | 100                              | 98                                 | 98%                             | 75                       | 54                       | 28%                                 |
| 6° EDIZIONE 2008-2009       | 100                              | 253                                | 253%                            | 111                      | 88                       | 21%                                 |
| 7° EDIZIONE 2009-2010       | 110                              | 244                                | 222%                            | 123                      | 104                      | 15%                                 |
| 8° EDIZIONE 2010-2011       | 130                              | 243                                | 187%                            | 155                      | 124                      | 20%                                 |
| 9° EDIZIONE 2011-2012       | 85                               | 217                                | 255%                            | 85                       | 78                       | 8%                                  |
| 10° EDIZIONE 2014 (PAR FSC) | 210                              | 221                                | 105%                            | 194                      | 173                      | 11%                                 |
| 11° EDIZIONE 2015 (PAR FSC) | 229                              | 229                                | 100%                            | 234                      | 205                      | 12%                                 |
| <b>TOTALI</b>               | 1.324                            | 2.055                              | 155%                            | 1.335                    | 1.095                    | 18%                                 |

Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Infine, attraverso le attività di monitoraggio e valutazione sono state svolte una serie di rilevazioni (follow up) per esaminare le **condizioni professionali dei giovani** che hanno partecipato al progetto. Una premessa è tuttavia qui necessaria. Bottega Scuola è sorto come progetto sperimentale volto a verificare una metodologia di insegnamento, di trasmissione di competenze da un imprenditore attivo nel settore dell'artigianato artistico e tipico ad un giovane motivato ad intraprendere una carriera professionale, analoga se non proprio identica. E la dimensione formativa dell'esperienza di tirocinio ha assunto un ruolo prevalente nel corso del tempo (vedi retro Associazione Idea Lavoro, 2008). Peraltro è innegabile che, pur non indicandolo come obiettivo unico e dominante, con il progetto ci si propone di introdurre i giovani alla professione dell'artigianato artistico e tipico di qualità, e più in generale al mondo del lavoro. Ed è per questo che fin dall'avvio del progetto si sono poste le basi per raccogliere informazioni sulle carriere professionali dei giovani tirocinanti, svolgendo periodicamente una rilevazione sulla situazione professionale dei giovani che hanno frequentato Bottega Scuola ("la rilevazione viene svolta telefonicamente sulla base di un'intervista strutturata da parte degli stessi Tutor che hanno seguito il tirocinio in azienda, in modo da garantire continuità nell'interlocuzione"). Purtroppo queste attività indirizzate a monitorare nel tempo le carriere professionali dei partecipanti incontra ostacoli severi (cambiamento di indirizzo, di numero di telefono, di altri recapiti, ecc). Dall'esperienza fatta risulta che la quantità di informazioni disponibili diminuisce con il passare del tempo, e tuttavia il gruppo di soggetti analizzato appare "sufficientemente rappresentativo per circa 2-3 anni dalla conclusione del Progetto". L'ultima rilevazione svolta e disponibile risale al 2013 ed è riferita alle prime nove edizioni del progetto. Ad essa hanno risposto 417 dei 717 giovani che hanno concluso il tirocinio (pari 58% del totale). Il tasso di risposta varia nel tempo e ha un calo repentino nelle due annualità più recenti. Il 46% ha dichiarato di aver ricevuto proposte di lavoro da aziende artigiane ed il 7% di aver avviato un'attività in proprio. Se guardiamo l'andamento nelle diverse annualità si nota che i valori più elevati si rilevano nelle edizioni meno recenti. La quota di giovani che hanno ricevuto proposte da imprese è relativamente più elevata nella 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> edizione; per l'avvio di attività in proprio si registrano i valori più elevati nella prima edizione. In quest'ultimo caso si tratta comunque di un numero non elevato in termini assoluti. Alla questione delle carriere professionali dei partecipanti è dedicata un apposito approfondimento nella seconda e successiva parte di questo rapporto.

Tabella 1.6 Condizione professionale tirocinanti per edizione (rilevazione 2013)

| <b>Tab. 6: Condizione professionale tirocinanti per edizione (rilevazione 2013)</b>    |                      |     |                      |     |                      |     |                      |     |                      |     |                      |     |                      |     |                     |     |                      |     |        |            |
|--|----------------------|-----|----------------------|-----|----------------------|-----|----------------------|-----|----------------------|-----|----------------------|-----|----------------------|-----|---------------------|-----|----------------------|-----|--------|------------|
|  | Ediz. 1<br>2002-2003 |     | Ediz. 2<br>2003-2004 |     | Ediz. 3<br>2004-2005 |     | Ediz. 4<br>2005-2006 |     | Ediz. 5<br>2006-2007 |     | Ediz. 6<br>2008-2009 |     | Ediz. 7<br>2009-2010 |     | Ediz. 8<br>2010-011 |     | Ediz. 9<br>2011-2012 |     | TOTALI |            |
| Proposte di lavoro ricevute da aziende artigiane                                       | 10                   | 36% | 25                   | 49% | 42                   | 58% | 21                   | 50% | 17                   | 40% | 21                   | 40% | 33                   | 46% | 737                 | 37% | 15                   | 40% | 191    | <b>46%</b> |
| Avvio di attività in proprio   | 5                    | 18% | 4                    | 7%  | 4                    | 5%  | 3                    | 7%  | 4                    | 10% | 5                    | 9%  | 5                    | 7%  | 1                   | 5%  | 0                    | 0%  | 31     | <b>7%</b>  |
| Continuazione del percorso di studi e/o frequenza di corsi di formazione professionale | 6                    | 21% | 11                   | 22% | 12                   | 16% | 44                   | 10% | 77                   | 17% | 00                   | 19% | 22                   | 17% | 33                  | 16% | 00                   | 26% | 75     | <b>18%</b> |
| Altro / non risponde   | 7                    | 25% | 11                   | 22% | 55                   | 21% | 44                   | 33% | 44                   | 33% | 77                   | 32% | 11                   | 30% | 88                  | 42% | 33                   | 34% | 120    | <b>29%</b> |
| tirocinanti che han risposto   | 28                   |     | 51                   |     | 73                   |     | 42                   |     | 42                   |     | 52                   |     | 71                   |     | 19                  |     | 38                   |     | 417    |            |
| tirocinanti edizione   | 47                   |     | 77                   |     | 83                   |     | 62                   |     | 54                   |     | 88                   |     | 104                  |     | 124                 |     | 78                   |     | 717    |            |
| Quota rispondenti su totale  | 60%                  |     | 66%                  |     | 88%                  |     | 68%                  |     | 78%                  |     | 60%                  |     | 68%                  |     | 15%                 |     | 49%                  |     | 58%    |            |

Fonte: Regione Piemonte, 2016

## 2 LA VALUTAZIONE DI BOTTEGA SCUOLA

---

Il progetto Bottega Scuola ha ormai alle spalle una storia più che decennale. La sua gestione nel corso del tempo, come evidenziato nella prima parte di questo rapporto, è stata oggetto di ripensamenti e di miglioramenti via via introdotti tanto nel disegno e nell'implementazione dell'intervento, quanto nelle regole di gestione. Già in passato, al termine della terza edizione, è stata realizzata un'approfondita analisi sul progetto volta, tra le altre cose, ad acquisire informazioni sugli atteggiamenti e le opinioni dei giovani partecipanti, dei formatori e delle relative strutture di appartenenza. Nel corso del 2017 l'IRES Piemonte, in collaborazione con l'IRCRES-CNR, ha condotto una attività di valutazione, mettendo a fuoco questa volta soprattutto i risultati e gli effetti del progetto, con riferimento alle ultime tre edizioni realizzate (2014, 2015 e 2016). Il presente capitolo, illustra le principali evidenze emerse nel corso della valutazione.

### 2.1 Gli elementi della struttura di Bottega Scuola

Prima di avviare una valutazione di una politica, un programma, un progetto o un'attività è opportuno svolgere un'analisi preliminare relativamente alle seguenti tre dimensioni: l'architettura (il design) del progetto; le informazioni disponibili; il contesto istituzionale<sup>5</sup>. La prima ha il compito di verificare se esiste una esplicita teoria del programma e se questa è credibile. La seconda evidenzia le informazioni prodotte dal programma stesso, le loro caratteristiche e la loro qualità. La terza effettua un'analisi dell'opportunità e della percorribilità del percorso di valutazione. Di seguito vengono riportate le principali evidenze emerse.

#### L'architettura del progetto

Attraverso l'analisi di questa dimensione del programma si affrontano diverse questioni che riguardano la plausibilità del progetto. In altre parole, si passano in rassegna le diverse componenti del progetto (gli obiettivi, gli strumenti di intervento, i destinatari, ecc.) per cercar di capire se dal loro intreccio ci si può davvero attendere un effetto. A questo fine ci si è avvalsi di un quadro logico (*logical framework*); un strumento che consente di evidenziare le principali componenti di un programma ponendole in connessione logica/temporale. Nella pagina successiva è riportato una versione semplificata del modello logico per il progetto Bottega Scuola. Nello schema, gli *inputs* rappresentano le risorse che alimentano il programma; non solo quelle finanziarie ma anche giuridiche, organizzative e politiche, quest'ultime intese come consenso manifestato dagli *stakeholders* nei confronti del programma. La mancata attivazione di una di queste dimensioni può condizionare il decorso del programma. La seconda componente è rappresentata dalle attività previste dal programma. Queste possono talora distinguersi in due categorie: propedeutiche/strumentali e core/centrali.

---

<sup>5</sup> E' una delle possibile proposte presenti nella letteratura sugli studi di fattibilità per la quale si rinvia a Davies, R. *Planning Evaluability Assessments. A Synthesis of the Literature with Recommendations*, Report of a study commissioned by the Department for International Development, working paper 40, October 2013.

Modello logico semplificato del Progetto Bottega Scuola

| <b>Inputs</b>   | <b>Attività</b>  | <b>Outcomes</b>  | <b>Indicatori di Outcomes</b>  |
|---|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione caratteristiche generali del programma e delle attività (provvedimenti regionali – DGR e DD; convenzioni e contratti)</li> <li>• Sostegno finanziario pubblico (fondo nazionale - FSC)</li> <li>• Agenzie esterne incaricate di pianificare, gestire e rendicontare le principali attività del programma</li> <li>• Consolidata disponibilità a collaborare da parte di stakeholders esterni: artigiani e rispettive associazioni</li> <li>• Popolazione obiettivo identificata: giovani inoccupati e disoccupati di età compresa</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione giovani beneficiari e artigiani di eccellenza; abbinamento</li> <li>• Progetti formativi, convenzioni con imprese, presa in carico tirocinante</li> <li>• ORIENTAMENTO E FORMAZIONE IN INGRESSO (destinata a giovani e artigiani)</li> <li>• TIROCINIO IN AZIENDA</li> <li>• FORMAZIONE SPECIALISTICA IN ITINERE</li> <li>• Tutoraggio aziende e giovani</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita formativa e professionale</li> <li>• Aumento opportunità inserimento professionale</li> <li>• Aumento consapevolezza della professione artigiana nei giovani</li> <li>• Ricambio generazionale settori Eccellenza Artigiana</li> <li>• Recupero “vecchi mestieri”, avvio nuove iniziative (imprese di nicchia nell'Eccellenza artigiana)</li> <li>• Ricaduta positiva generale sul territorio regionale</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero percorsi di tirocinio attivati</li> <li>• Numero percorsi conclusi</li> <li>• Tassi di successo e abbandono formativo</li> <li>• Numero partecipanti occupati</li> <li>• Numero occupati in settori coerenti con percorso formativo</li> </ul> |

Quest'ultime coincidono con lo strumento principale su cui poggia il programma (in Bottega Scuola sono le attività di tirocinio, formazione, orientamento e tutoraggio), le altre sono invece attività amministrative o organizzative che garantiscono la realizzazione delle prime. Entrambe sono tuttavia rilevanti nell'attuazione di un programma. La terza componente del quadro logico sono gli outcomes ovvero i risultati (solitamente il quadro logico contiene anche gli outputs ma quello illustrato nella pagina precedente costituisce una versione semplificata). Questi altro non sono che gli obiettivi che si ci si attende dal programma, espressi in modo puntuale e diretto.

Politiche e programmi spesso presentano due alternative ma speculari condizioni che ostacolano la definizione degli *outcomes* nel quadro logico. Talora l'obiettivo o risultato da conseguire non viene definito, ritenendolo implicito. Altre volte si verifica la situazione opposta per cui gli obiettivi abbondano e spesso sono di natura diversa. Il progetto Bottega Scuola ricade in questa seconda categoria. Il quadro normativo attribuisce infatti al progetto i seguenti obiettivi (DGR 58-3701 del 3 agosto 2001):

- recuperare "gli antichi mestieri" attraverso la rivitalizzazione di produzioni che vanno scomparendo;
- avvicinare i giovani a professioni con poca visibilità e immagine, ma con elevato contenuto di professionalità e di qualità;
- conferire potenzialità di inserimento professionale in determinate lavorazione artigianale tradizionali, tipiche e/o artistiche, costituendo pertanto per i giovani un'occasione di prospettiva occupazionale;
- creare interazioni tra giovani formandi e i "maestri artigiani" portatori di esperienza, professionalità e saperi;
- garantire la continuità nel tempo dell'attività di impresa, consolidando il patrimonio produttivo dell'artigianato di qualità e nel contempo innovare ed espandere la gamma dei prodotti dell'artigianato d'arte;
- generare una ricaduta positiva sul territorio piemontese e potenzialità imitative;
- favorire lo sviluppo di produzione di nicchia, dirette ad un mercato selezionato con la realizzazione di manufatti di qualità che possono avere come fruitore il "turista intelligente";
- fornire un contributo formativo professionale per la realizzazione di concrete esperienze di creazione di micro-imprese, incentivando la capacità imprenditoriale dei giovani attraverso opportuni stimoli e strumenti innovativi.

In questi casi è opportuno individuare una scala di priorità degli obiettivi per concentrare attenzione e risorse su quelli ritenuti più rilevanti. Per Bottega Scuola si è scelto di focalizzare l'attenzione sull'inserimento professionale dei giovani tirocinanti, un outcome per il quale esistono indicatori affidabili (la condizione occupazionale del giovane). La scelta è stata presa dal soggetto committente (i settori regionali che promuovono e finanziano il progetto) nella consapevolezza che il progetto non ha esclusivamente questo obiettivo e che, anzi in varie sedi e occasioni (pubblicazioni e convegni) è stato esplicitamente sottolineato da alcuni esperti e stakeholders che Bottega Scuola è "un percorso incentrato su un obiettivo squisitamente formativo" in cui, per il giovane tirocinante, è fondamentale "la funzione orientativa dell'esperienza".

Il modello di intervento poggia sullo strumento del tirocinio (art.18 della l. 196/97 e DM n. 142 del 25 marzo 1998), ha una durata di 6 mesi e prevede un impegno di 30 ore settimanali di presenza in azienda (che possono arrivare a 40 ore con integrazione del compenso a carico dell'impresa) integrate con 140 ore di orientamento e formazione per il giovane; sono inoltre previste anche 40 ore di orientamento e formazione al ruolo per l'artigiano. Attraverso queste attività, che combinano formazione teorica in aula e formazione in azienda, il giovane dovrebbe apprendere capacità professionali e atteggiamenti comportamentali da utilizzare nel mondo del lavoro. Tanto le imprese, quanto i giovani sono individuati al

termine di un processo di selezione. La selezione delle imprese artigiane è svolta dalla Regione; far parte del Programma Eccellenza Artigiana costituisce il requisito di accesso (ma attribuisce anche alcuni punti in ragione dell'anno di avvenuto riconoscimento premiando le imprese di più recente ammissione) mentre i criteri per la selezione sono:

- aver insegnato in qualità di docente e/o esperto, materie inerenti la propria attività in scuole o corsi di formazione professionale, con precisa indicazione dei corsi in cui ha avuto luogo l'insegnamento, negli ultimi cinque anni (attribuzione di 3 punti)
- aver ospitato allievi in stage formativi negli ultimi cinque anni (attribuzione di 2 punti)
- avere la seguente struttura aziendale:
  - ✓ presenza in azienda del solo titolare (ditte individuale) o un solo socio prestatore d'opera: (attribuzione di 1 punto)
  - ✓ presenza da 2 a 4 soggetti inseriti in azienda: soci prestatori d'opera, dipendenti, familiari coadiuvanti, apprendisti (attribuzione di 2 punti)
  - ✓ presenza in azienda di oltre 4 soggetti inseriti in azienda (soci prestatori d'opera, dipendenti, familiari coadiuvanti, apprendisti): (attribuzione di 3 punti)
- avere segnalato il giovane da inserire nella Bottega Scuola: (attribuzione di 4 punti)

La selezione dei giovani tirocinanti è invece affidata al soggetto gestore del progetto nell'ambito delle regole definite dal quadro normativo per cui possono accedere al progetto giovani disoccupati o inoccupati, in età compresa tra i 18 e i 35 anni ed interessati all'esperienza formativa della Bottega Scuola. Alcuni vincoli riguardano i rapporti di parentela tra giovane e datore di lavoro ospitante e l'impossibilità di svolgere tirocinio in imprese con le quali il giovane ha già avuto precedenti rapporti di lavoro. Ulteriori criteri impiegati in fase di selezione riguardano le motivazioni, gli interessi e le aspirazioni professionali del giovane, le sue precedenti esperienze formative e lavorative, nonché altri fattori che potrebbero condizionare il percorso formativo. Diversi i possibili "canali di reclutamento" dei giovani: dai centri per l'impiego alle banche dati del soggetto gestore (che, ricordiamo, è composto da agenzie formative), dalle candidature avanzate dai giovani venuti a conoscenza del progetto alle segnalazioni da parte delle imprese (le stesse imprese che si candidano a Bottega Scuola possono proporre un giovane da inserire in tirocinio). E' quest'ultima una modalità che nel tempo è divenuta prevalente; negli ultimi anni sono infatti numerose le imprese che hanno segnalato il giovane tirocinante in sede di candidatura al progetto (oltre il 60% nell'ultima edizione). Per i giovani non segnalati dalle imprese, è il soggetto gestore che procede all'abbinamento giovane-impresa. Sia nel caso delle imprese che dei giovani sono quindi utilizzati criteri volti a favorire la riuscita dell'intervento di tirocinio. Nel caso delle imprese c'è inoltre un effetto di apprendimento, poiché possono partecipare a più edizioni (questo non era possibile nelle prime edizioni del progetto). I giovani non possono partecipare a più di due edizioni del progetto; e comunque, coloro che partecipano una seconda volta (nell'ultima edizione erano il 10%), devono svolgere il tirocinio in un'impresa diversa dalla prima. Dall'inserimento del giovane nel progetto alla conclusione del tirocinio il giovane è seguito oltre che dall'artigiano da un tutor organizzativo. Sono previsti compensi monetari per il semestre di tirocinio, sia per i giovani che per le imprese. Comportamenti opportunistici possono essere messi in campo da entrambi i lati. Le imprese potrebbero inoltre ricorrere al tirocinante per mansioni non particolarmente professionali. La consolidata esperienza del soggetto nella pluridecennale vita del progetto nonché effetto reputazione impresa dovrebbero ridurre il rischio. Rispetto al risultato desiderato,

inserimento professionale del tirocinante, l'anello più debole e maggiormente condizionato è rappresentato dall'ultima fase: l'ingresso stabile nel mercato lavoro. Le altre componenti del percorso sembrano più stabili: la quota di tirocini non conclusi ha un andamento declinante nel tempo (ed è pari al 10% negli ultimi anni).

### **Le informazioni disponibili**

Il progetto si caratterizza per aver sviluppato negli anni un'intensa attività di raccolta di dati e informazioni, sia per finalità amministrative (rendicontazione) che per ragioni di monitoraggio e valutazione. E' disponibile una banca dati che contiene informazioni anagrafiche (incluso il codice fiscale) sia dei giovani tirocinanti che hanno concluso o interrotto il tirocinio, sia delle imprese artigiane ospitanti. Presso la struttura regionale sono inoltre disponibili dati e informazioni su imprese non ammesse mentre il soggetto gestore dispone, per ultime tre edizioni, di dati e informazioni anche su giovani interessati/iscritti ma non ammessi o avviati a tirocinio. Potrebbero esserci difficoltà per il periodo meno recente poiché il soggetto gestore è mutato nel tempo per cui possono essere andate perse alcune informazioni. Il soggetto gestore ha svolto negli anni indagini di follow up a tutti i giovani tirocinanti che hanno concluso il tirocinio per acquisire informazioni sul loro percorso professionale e sulla loro condizione lavorativa. Tassi di risposta variano per le diverse edizioni. Alcune di queste informazioni sono disponibili presso la struttura regionale. Per il periodo più recenti, ultime tre edizioni, per finalità valutative il bando prevede:

- una relazione generale sulla edizione conclusa, con indicazione degli aspetti critici riscontrati e suggerimenti per migliorare il progetto;
- una scheda di valutazione, redatta dal tutor organizzativo, relativa al percorso di ciascun giovane coinvolto nel progetto che motivi sia l'inserimento che l'eventuale non inserimento lavorativo, le difficoltà riscontrate, l'incremento delle competenze formative acquisite al termine dell'esperienza;
- una scheda, redatta dal tutor organizzativo, relativa all'impresa presso cui si è svolta l'esperienza, che riporti una valutazione sull'attività di formazione, collaborazione e coinvolgimento dell'imprenditore;
- una scheda di valutazione dell'esperienza formativa redatta dal giovane stesso;
- una scheda di valutazione dell'esperienza formativa redatta dall'imprenditore.

E' opportuno esaminare le modalità impiegate nella redazione di tali schede per valutarne l'eventuale utilizzo di supporto per l'analisi degli effetti.

Il progetto è stato oggetto di analisi e riflessioni nel corso degli anni, sia per iniziativa della Regione che dei soggetti gestori. Alcuni di queste pubblicazione sono disponibili, in formato stampa o in formato digitalizzato. In prevalenza si tratta di studi volti ad esaminare i punti di forza e di debolezza del progetto. Non è mai stata realizzato alcuna valutazione degli effetti.

### **Il contesto istituzionale**

Il progetto ha una storia abbastanza lunga alle spalle, ultra decennale con 11 edizioni concluse ed una dodicesima ormai prossima a terminare (dicembre 2016) e presenta quindi una sufficiente esperienza attuativa. La valutazione degli effetti in termini di inserimento professionale dei partecipanti è stata esplicitamente richiesta da soggetto promotore e finanziatore mentre il soggetto gestore ha evidenziato che il progetto non si propone (esclusivamente e forse neppure prioritariamente) di "far trovare lavoro" ai

tirocinanti (aspetto già più volte richiamato). Peraltro, il soggetto gestore ha manifestato interesse nell'iniziativa e ampia disponibilità a parteciparvi condividendo informazioni e dati disponibili. Il progetto è inoltre alla ricerca di nuove fonti di finanziamento poiché è in via di conclusione la stagione promossa con Fondo Sviluppo e Coesione e si stanno quindi esaurendo il relativo finanziamento (forse è possibile finanziare ancora un'edizione di più modesta dimensione, meno tirocini, con risorse residue).

## 2.2 Il disegno di valutazione

L'attività di valutazione è stata predisposta sulla base degli elementi sopra delineati e di una preventiva raccolta dei bisogni conoscitivi relativi al progetto, effettuata con i referenti regionali e i gestori dell'iniziativa. Dagli incontri sostenuti sono emerse due direzioni di indagine prioritarie:

- rilevare il gradimento delle imprese sul progetto ed il punto di vista di queste ultime sui potenziali di sviluppo dell'iniziativa;
- effettuare un bilancio dell'esperienza di Bottega Scuola, ai fini di una sua eventuale (ma prevista) riprogrammazione;

Nell'ambito della prima direzione d'indagine, si è provveduto quindi a costruire un disegno di analisi finalizzato a produrre elementi di giudizio su come il programma sia stato percepito dai suoi utilizzatori, su quali siano stati i suoi punti di forza e di debolezza e su quali siano stati i principali ostacoli al suo utilizzo da parte delle imprese di Eccellenza Artigiana. L'indagine sull'opinione dell'utenza è stata condotta tramite un questionario finalizzato a rilevare il grado di soddisfazione delle imprese rispetto ai principali elementi che compongono l'iniziativa. Nell'ordine, questi sono stati:

- a) Selezione ed abbinamento tirocinanti - imprese
- b) Struttura del Tirocinio
- c) Formazione
- d) Tutoraggio dell'ATS
- e) Soddisfazione complessiva rispetto a botteghe scuola

La soddisfazione dell'utenza è stata indagata attraverso interviste telefoniche, effettuate con tutte le aziende che avessero ospitato almeno un tirocinio di Bottega Scuola nelle ultime tre edizioni (periodo 2014-2016), con l'esclusione dei partecipanti a quella in corso di realizzazione. L'obiettivo era quello di acquisire dagli artigiani – destinatari e fruitori del progetto – una serie di giudizi sulle principali dimensioni del progetto.

Alle ultime tre edizioni del Progetto hanno partecipato 362 imprese artigiane, variamente distribuite per provincia e settore<sup>6</sup> (vedi *Tabella 2.1*); in particolare, la metà sono risultate localizzate nella provincia

---

<sup>6</sup> In queste elaborazioni si è scelto di accorpate i dati relativi ad alcuni settori. In particolare si è riunito: nell'Alimentare Altro tutti i settori alimentari ad eccezione di Panificazione e Pasticceria; in Decorazioni, ceramica, stampa e strumenti i settori Ceramica, Decorazioni su manufatti diversi, strumenti musicali, stampa tipografica e Altre

torinese, mentre, sotto il profilo settoriale, la maggior partecipazione si è registrata per le imprese appartenenti al settore del legno, del tessile e della pasticceria-gelato.

Tabella 2.1: Imprenditori artigiani che hanno partecipato alle ultime tre edizioni (v.a. e %)

| Settore                                       | Provincia  |           |           |            |           |            |           |           | Tot.        | %           |
|---|------------|-----------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|-------------|-------------|
|   | AL         | AT        | BI        | CN         | NO        | TO         | VB        | VC        |             |             |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 2          |           | 3         | 5          | 1         | 13         | 1         | 1         | 26          | <b>7%</b>   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 9          | 2         | 2         | 10         | 1         | 27         | 2         | 2         | 55          | <b>15%</b>  |
| Alimentari altro                              | 4          | 3         | 2         | 11         | 1         | 23         | 2         | 0         | 46          | <b>13%</b>  |
| Decorazione, ceramica, stampa e strumenti     | 2          | 0         | 0         | 5          | 5         | 20         | 2         | 2         | 36          | <b>10%</b>  |
| Legno   | 3          | 1         | 3         | 22         | 5         | 30         | 3         | 2         | 69          | <b>19%</b>  |
| Metalli Comuni                                | 3          |           | 1         | 1          |           | 6          |           |           | 11          | <b>3%</b>   |
| Metalli Pregiati                              | 9          |           | 1         | 1          |           | 6          |           |           | 17          | <b>5%</b>   |
| Restauro ligneo                               | 4          | 2         | 3         | 2          |           | 24         |           | 1         | 36          | <b>10%</b>  |
| Tessile, tessitura, Abbigliamento             | 9          | 2         | 2         | 3          | 7         | 26         | 2         | 2         | 53          | <b>15%</b>  |
| Vetro   |            |           |           | 3          | 2         | 6          |           | 2         | 13          | <b>4%</b>   |
| Totale v.a.                                   | 45         | 10        | 17        | 63         | 22        | 181        | 12        | 12        | 362         | <b>100%</b> |
| %   | <b>12%</b> | <b>3%</b> | <b>5%</b> | <b>17%</b> | <b>6%</b> | <b>50%</b> | <b>3%</b> | <b>3%</b> | <b>100%</b> |             |

E' stato possibile intervistare telefonicamente 167 imprenditori (pari al 46,1% del totale dei partecipanti). I rimanenti hanno rifiutato l'intervista adducendo diverse motivazioni (ragioni di tempo, indisponibilità della persona che ha seguito tirocinante, ecc.) oppure non è stato possibile contattarli (numero di telefono errato, impresa chiusa, assenza di risposta dopo 12 tentativi, ecc.). La distribuzione per provincia e settore di coloro che hanno risposto non si è in ogni caso discostata, in maniera significativa, da quella dell'intero universo.

Tabella 2.2: Imprenditori artigiani partecipanti a Bottega Scuola che hanno risposto al questionario

| Settore                                       | Provincia  |           |           |            |           |            |           |           | Totale      | %           |
|---|------------|-----------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|-------------|-------------|
|   | AL         | AT        | BI        | CN         | NO        | TO         | VB        | VC        |             |             |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 1          |           | 1         | 3          |           | 5          |           | 1         | 11          | <b>7%</b>   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 4          |           | 2         | 7          |           | 14         | 2         | 2         | 31          | <b>19%</b>  |
| Alimentari altro                              |            | 2         | 1         | 2          | 6         |            | 8         |           | 19          | <b>11%</b>  |
| Decorazione, ceramica, stampa e strumenti     |            |           |           | 3          | 3         | 8          | 1         | 1         | 16          | <b>10%</b>  |
| Legno   | 1          | 1         | 3         | 11         | 1         | 14         | 2         | 1         | 34          | <b>20%</b>  |
| Metalli Comuni                                | 2          |           |           | 1          |           | 3          |           |           | 6           | <b>4%</b>   |
| Metalli Pregiati                              | 5          |           |           | 1          |           | 1          |           |           | 7           | <b>4%</b>   |
| Restauro ligneo                               | 2          |           | 1         |            |           | 10         |           | 1         | 14          | <b>8%</b>   |
| Tessile, tessitura, Abbigliamento             | 4          | 1         | 2         | 2          | 3         | 10         | 2         |           | 24          | <b>14%</b>  |
| Vetro   |            |           |           | 2          | 1         | 1          |           | 1         | 5           | <b>3%</b>   |
| Totale v.a.                                   | 21         | 3         | 11        | 36         | 8         | 74         | 7         | 7         | 167         | <b>100%</b> |
|   | <b>13%</b> | <b>2%</b> | <b>7%</b> | <b>22%</b> | <b>5%</b> | <b>44%</b> | <b>4%</b> | <b>4%</b> | <b>100%</b> |             |

attività artigianali; in Tessile, Tessitura e Abbigliamento i settori Tessitura, Arazzi, ecc. e Tessile e Abbigliamento; in Legno sono ricompresi Legno - tappezzerie in stoffa e Conservazione e restauro in edilizia.

Nessun settore, infatti, è risultato essere particolarmente scoperto o sottodimensionato nell'analisi; la quota di intervistati su partecipanti per singolo settore ha infatti assunto valori compresi tra un minimo del 38% ad un massimo del 55%, consentendo in media di raggiungere una percentuale di intervistati su partecipanti pari al 46%.

Tabella 2.3: Quota di intervistati per settore

| Settore                                       | Imprenditori intervistati | Imprenditori partecipanti al progetto | Intervistati su totale % |
|---|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------|
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 11                        | 26                                    | 42%                      |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 31                        | 55                                    | 56%                      |
| Alimentare Altro                              | 19                        | 46                                    | 41%                      |
| Decorazioni, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 16                        | 36                                    | 44%                      |
| Legno   | 34                        | 69                                    | 49%                      |
| Metalli Comuni                                | 6                         | 11                                    | 55%                      |
| Metalli Pregiati                              | 7                         | 17                                    | 41%                      |
| Restauro ligneo                               | 14                        | 36                                    | 39%                      |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 24                        | 53                                    | 45%                      |
| Vetro   | 5                         | 13                                    | 38%                      |
| Totale complessivo                            | 167                       | 362                                   | 46%                      |

Per completezza dell'informazione, si è inoltre deciso di indagare anche l'opinione di un gruppo di imprese che non hanno preso parte al progetto nel periodo più recente, pur avendone titolo poiché riconosciute come "Eccellenza Artigiana". In questo secondo caso l'obiettivo era di comprendere le ragioni della "non partecipazione". A tal fine è stato predisposto un secondo questionario di rilevazione, anch'esso somministrato telefonicamente, basato su 6 quesiti (vedi appendice). Il secondo questionario è stato somministrato a 200 imprenditori artigiani, appartenenti ai diversi settori.

Tabella 2.4: Imprenditori artigiani non partecipanti a Bottega Scuola che hanno risposto al questionario

| Settore                                       | Totale (v.a.) | Totale % |
|---|---------------|----------|
| Alimentare Panificazione                      | 31            | 16%      |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 20            | 10%      |
| Alimentare Altro                              | 18            | 9%       |
| Decorazione, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 17            | 9%       |
| Legno   | 69            | 35%      |
| Metalli Comuni                                | 8             | 4%       |
| Metalli Pregiati                              | 9             | 5%       |
| Restauro Ligneo                               | 10            | 5%       |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 15            | 8%       |
| Vetro   | 3             | 2%       |
| Totale complessivo                            | 200           | 100%     |

Entrambe le rilevazioni telefoniche sono state realizzate da Demetra nei mesi di settembre-ottobre 2017, con metodo CATI (*Computer Assisted Technology Interview*).

La seconda dimensione d'indagine è stata invece approfondita proponendo una valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti alla base dell'intervento. In dettaglio gli obiettivi di Bottega Scuola sui quali si è concentrata l'attenzione sono stati:

- a) generare possibilità di inserimento professionale dei giovani in determinate produzioni artigianali tradizionali, tipiche, artistiche e/o innovative (ricambio generazionale)*
- b) recuperare gli antichi mestieri, quali fattori di qualificazione e di vantaggio competitivo;*
- c) fornire un contributo orientativo e professionalizzante, incentivando la capacità auto-imprenditoriale dei giovani sul territorio*

Per ciascuno dei tre obiettivi è stato predisposto uno specifico disegno di valutazione, che comprendeva la formulazione di un quesito valutativo e l'individuazione della strategia di indagine più corretta e praticabile per darvi risposta. In dettaglio, nell'ambito del primo task analitico si è provveduto a verificare in che misura i tirocinanti di Bottega Scuola hanno sviluppato percorsi professionali successivi all'esperienza e quanto questi siano stati coerenti con il percorso disegnato (**valutazione degli esiti occupazionali**). In questa direzione sono state studiate le storie occupazionali dei partecipanti al progetto, ricostruendo gli esiti occupazionali attraverso i **dati amministrativi delle COB**. Per ragioni di omogeneità e disponibilità dei dati sono state indagate solo **le ultime tre annualità del progetto**, quelle a valere su fondi PAR FSC comprese tra il 2014 e il 2016. Per apprezzare in via comparativa i risultati di Bottega Scuola, gli esiti occupazionali dei tirocinanti partecipanti al programma sono poi stati confrontati con quelli di un gruppo di tirocinanti di altra origine. Tramite l'archivio SILP è stato ricostruito il panorama dei tirocini svolti, a qualsiasi titolo, in Regione Piemonte contemporaneamente al progetto Bottega Scuola. Per rendere maggiormente omogenee le due popolazioni (tirocinanti Bottega Scuola e altri tirocinanti), l'analisi è stata ristretta ai tirocini attivati da imprese piemontesi appartenenti all'Eccellenza Artigiana (EA), ovvero le stesse imprese cui è diretta la misura Bottega Scuola, nello stesso lasso temporale dei tirocini Bottega Scuola delle edizioni 10 – 12, analizzati nel precedente paragrafo (inizio del tirocinio compreso fra giugno 2014 e settembre 2016). Poiché i tirocini ricadevano tutti nella tipologia "Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo", sono stati esclusi dall'analisi anche i tirocini di altri tipo (ovvero estivi, formativi e di orientamento).

Per fornire indicazioni sul raggiungimento del secondo obiettivo si è invece provveduto a verificare se le aziende artigiane che hanno partecipato al progetto avessero guadagnato una maggiore solidità in termini occupazionali rispetto a quelle, pur avendo il marchio di Eccellenza Artigiana, non avevano partecipato all'iniziativa. Per far questo è stata predisposta un'analisi dell'andamento occupazionale di delle imprese partecipanti, sfruttando i dati sull'occupazione contenuti in ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive fornito da Istat), con la finalità di ricostruire il trend occupazionale relativo al periodo 2012-2015. Per formulare un giudizio valutativo, il dato è stato poi comparato con quello registrato per un gruppo di confronto costituito dalle aziende che, pur avendo il marchio di Eccellenza Artigiana, non hanno preso parte al progetto Bottega Scuola.

Infine, per analizzare il raggiungimento del terzo obiettivo si è provveduto a verificare se i soggetti che hanno effettuato un tirocinio nell'ambito di Bottega Scuola hanno compiuto più frequentemente una scelta imprenditoriale nel campo dell'artigianato dei soggetti che hanno effettuato un tirocinio nelle aziende di Eccellenza Artigiana non partecipanti all'iniziativa. Sono state analizzate le aperture di nuove imprese (e se possibile gli eventuali subentri) effettuate dai partecipanti al progetto Bottega Scuola. Le nuove aperture sono state ricostruite attraverso l'Albo delle Imprese Artigiane e il database ASIA. A causa

della disponibilità dei dati di ASIA (non presente per alcune annualità) verranno indagate tutte le annualità del progetto fino al 2014. Successivamente verranno ricostruiti nuove aperture effettuate da tirocinanti delle imprese di Eccellenza Artigiana non partecipanti a Bottega Scuola. I dati dei due gruppi verranno confrontati tra loro per determinare eventuali differenze. Nella tabella seguente vengono proposti, in maniera sintetica, gli elementi del disegno di valutazione, riferiti a ciascun task analitico.

Tabella 2.5: Schema riassuntivo disegno di valutazione

| Obiettivo dell'iniziativa Bottega Scuola   | Domande di valutazione   | Strategia di valutazione   |
|--|--|--|
| -generare possibilità di inserimento professionale dei giovani in determinate produzioni artigianali tradizionali, tipiche, artistiche e/o innovative (ricambio generazionale) | Quali sono gli esiti occupazionali dei partecipanti a Bottega Scuola?  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi degli esiti occupazionali degli partecipanti al progetto .</li> </ul>   |
| recuperare gli antichi mestieri, quali fattori di qualificazione e di vantaggio competitivo  | Le aziende artigiane che hanno partecipato a Bottega Scuola hanno dimostrato di avere una maggiore solidità in termini occupazionali rispetto a quelle che hanno ricevuto il marchio di Eccellenza Artigiana ma che non hanno partecipato all'iniziativa?  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dell'andamento occupazionale delle aziende partecipanti a .</li> <li>Confronto con un gruppo di costituito dalle aziende che hanno il marchio di Eccellenza Artigiana ma che non hanno preso parte al progetto Bottega Scuola.</li> </ul>                   |
| -fornire un contributo orientativo e professionalizzante, incentivando la capacità auto-imprenditoriale dei giovani sul territorio   | I soggetti che effettuano un tirocinio nell'ambito di compiono più frequentemente una scelta imprenditoriale nel campo dell'artigianato dei soggetti che effettuano un tirocinio nelle aziende di Eccellenza Artigiana che non partecipano all'iniziativa? | <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi delle nuove imprese (e se possibile gli eventuali subentri) effettuate dai partecipanti al progetto Bottega Scuola</li> <li>Confronto con le nuove aperture effettuate da tirocinanti delle imprese di Eccellenza Artigiana non partecipanti a .</li> </ul> |

## 2.3 La soddisfazione dell'utenza di Bottega Scuola

Il questionario ha raccolto una serie di giudizi ed opinioni sulle diverse componenti del progetto: la selezione e l'abbinamento tirocinante imprese, la struttura del tirocinio, la formazione, il tutoraggio dell'ATS, le procedure amministrative (criteri selezione imprese, erogazione rimborsi, ecc.) nonché un giudizio complessivo ed eventuali suggerimenti sull'intera iniziativa. Di seguito sono riportati gli elementi principali emersi dall'analisi dei dati.

### ***Selezione ed abbinamento tirocinanti – imprese***

La selezione del tirocinante in avviene attraverso due distinti canali: l'impresa che si candida alla partecipazione del progetto propone e segnala anche il giovane (abbinamento ex ante), modalità sempre più diffusa negli ultimi anni, o in alternativa con il giovane che si autocandida (presenta domanda) e viene

successivamente abbinato all'impresa attraverso l'intermediazione dell'agenzia (abbinamento ex post). Tra gli imprenditori intervistati una larga maggioranza (60%) manifesta di non avere preferenze tra i due metodi. Nel restante 39% di intervistati che dichiara invece l'opzione per uno dei due metodi, prevale la percentuale di chi preferisce l'abbinamento ex ante (35% vs 4%) in cui la relazione tra imprenditore e giovane tirocinante precede l'inserimento nel progetto e si costituisce in modo autonomo, per loro iniziativa e senza intermediazioni formali. Le opinioni degli imprenditori variano molto, in base al settore di appartenenza, indicando la maggiore o minore strategicità della scelta del tirocinante da parte dell'imprenditore ma solo nelle imprese della panificazione si segnala un'effettiva equivalenza dei due metodi di selezione.

Tabella 2.6: modalità selezione e abbinamento

| Settori                                       | Auto-candidatura | segnalazione impresa | nessuna preferenza | %    | v.a. |
|---|------------------|----------------------|--------------------|------|------|
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 18%              | 18%                  | 64%                | 100% | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 3%               | 29%                  | 68%                | 100% | 31   |
| Alimentare Altro                              | 5%               | 26%                  | 68%                | 100% | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%               | 44%                  | 56%                | 100% | 16   |
| Legno   | 3%               | 38%                  | 59%                | 100% | 34   |
| Metalli Comuni                                | 0%               | 33%                  | 67%                | 100% | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 0%               | 29%                  | 71%                | 100% | 7    |
| Restauro ligneo                               | 7%               | 43%                  | 50%                | 100% | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 4%               | 42%                  | 54%                | 100% | 24   |
| Vetro   | 0%               | 60%                  | 40%                | 100% | 5    |
| Totale  | 4%               | 35%                  | 60%                | 100% | 167  |

I giudizi sulla modalità di selezione preferita si riflettono anche nella risposta alla domanda relativa a possibili cambiamenti nel processo di abbinamento tirocinante - artigiano: la metà degli artigiani propone infatti di non mutare alcunché ma tra chi esprime un'opzione per uno dei due metodi, l'incremento degli abbinamenti operati dall'impresa è la scelta maggiormente suggerita (32%). Anche in questo caso le differenze settoriali sono rilevanti; ad esempio, un ruolo più incisivo dell'impresa in questa fase di selezione è manifestata nel settore Tessile in cui l'opzione di incrementare gli abbinamenti operati dall'impresa ha valore più elevato (54%).

Tabella 2.7.: Come cambierebbe il processo di abbinamento giovane-artigiano?

|   | Incrementare i abbinamenti operati dall'impresa stessa | Incrementare i abbinamenti operati dall'agenzia | non cambierei nulla | Totale % | v.a. |
|---|--|---|---------------------|----------|------|
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 27%  | 27%   | 45%                 | 100%     | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 39%  | 16%   | 45%                 | 100%     | 31   |
| Alimentare Altro                              | 26%  | 16%   | 58%                 | 100%     | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 19%  | 6%  | 75%                 | 100%     | 16   |
| Legno   | 24%  | 18%   | 59%                 | 100%     | 34   |
| Metalli Comuni                                | 33%  | 33%   | 33%                 | 100%     | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 43%  | 14%   | 43%                 | 100%     | 7    |
| Restauro ligneo                               | 29%  | 14%   | 57%                 | 100%     | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 54%  | 25%   | 21%                 | 100%     | 24   |
| Vetro   | 20%  | 20%   | 60%                 | 100%     | 5    |
| Totale  | 32%  | 18%   | 50%                 | 100%     | 167  |

## Struttura del tirocinio

Le imprese intervistate rilevano che i giovani che entrano nel progetto hanno poca o nessuna esperienza e competenza (67%), dato che certo non sorprende considerata le finalità specifiche del progetto. Può anzi sorprendere la presenza di una quota non indifferente (33%) di tirocinanti che hanno abbastanza o molta esperienza. Anche in questo caso i giudizi variano notevolmente da settore a settore.

Tabella 2.8: Il giovane che ha ospitato in tirocinio con , aveva delle competenze/capacità di partenza adatte alle esigenze del lavoro che avrebbe dovuto svolgere?

| Settore                                       | per<br>nulla | poco       | abbastanza | molto | moltissimo | totale |     |
|---|--------------|------------|------------|-------|------------|--------|-----|
|   |              |            |            |       |            | %      | v.a |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 73%          | 0%         | 18%        | 9%    | 0%         | 100%   | 11  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 39%          | 29%        | 26%        | 6%    | 0%         | 100%   | 31  |
| Alimentare Altro                              | 32%          | 26%        | 26%        | 16%   | 0%         | 100%   | 19  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 25%          | 50%        | 13%        | 6%    | 6%         | 100%   | 16  |
| Legno   | 53%          | 21%        | 21%        | 3%    | 3%         | 100%   | 34  |
| Metalli Comuni                                | 0%           | 33%        | 67%        | 0%    | 0%         | 100%   | 6   |
| Metalli Pregiati                              | 29%          | 29%        | 43%        | 0%    | 0%         | 100%   | 7   |
| Restauro ligneo                               | 7%           | 71%        | 14%        | 7%    | 0%         | 100%   | 14  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 21%          | 42%        | 33%        | 4%    | 0%         | 100%   | 24  |
| Vetro   | 40%          | 20%        | 40%        | 0%    | 0%         | 100%   | 5   |
| <b>Totale</b>                                 | <b>35%</b>   | <b>32%</b> | 26%        | 6%    | 1%         | 100%   | 167 |

La maggioranza degli imprenditori vorrebbe estendere la durata del tirocinio, ben più della metà (61%) giudica infatti il tirocinio un po' o troppo breve mentre nessuno lo ritiene troppo lungo. Le caratteristiche specifiche dei diversi settori di attività probabilmente incidono sul giudizio. In alcuni settori, infatti, come la pasticceria e la gelateria, i sei mesi di tirocinio vengono considerati un periodo di tempo adeguato da una larga maggioranza delle imprese (68%).

Tabella 2.9: Come giudica la durata (sei mesi) del tirocinio?

| Settore                                       | troppo<br>lunga | un po'<br>lunga | adeguata | un po'<br>breve | troppo<br>breve | Totale |     |
|---|-----------------|-----------------|----------|-----------------|-----------------|--------|-----|
|   |                 |                 |          |                 |                 | %      | v.a |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%              | 0%              | 36%      | 27%             | 36%             | 100%   | 11  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 0%              | 0%              | 68%      | 16%             | 16%             | 100%   | 31  |
| Alimentare Altro                              | 0%              | 0%              | 63%      | 21%             | 16%             | 100%   | 19  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%              | 0%              | 19%      | 50%             | 31%             | 100%   | 16  |
| Legno   | 0%              | 0%              | 29%      | 29%             | 41%             | 100%   | 34  |
| Metalli Comuni                                | 0%              | 0%              | 17%      | 33%             | 50%             | 100%   | 6   |
| Metalli Pregiati                              | 0%              | 14%             | 29%      | 29%             | 29%             | 100%   | 7   |
| Restauro ligneo                               | 0%              | 0%              | 0%       | 43%             | 57%             | 100%   | 14  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 0%              | 0%              | 42%      | 13%             | 46%             | 100%   | 24  |
| Vetro   | 0%              | 0%              | 40%      | 40%             | 20%             | 100%   | 5   |
| <b>Totale complessivo</b>                     | 0%              | 1%              | 39%      | <b>27%</b>      | <b>34%</b>      | 100%   | 167 |

Il 55% degli imprenditori dichiara che non apporterebbe alcun cambiamento alla struttura del tirocinio, mentre il 32% preferirebbe ridurre il peso della formazione. In questa proposta di modifica incide, probabilmente, il giudizio critico su alcune componenti della formazione svolta nel corso del progetto (vedi oltre), poiché il giudizio complessivo sull'alternanza tra lavoro e formazione è nel complesso positivo: il 45%

la giudica utile o molto utile (quota che sale 64% se si considera congiuntamente anche il giudizio di “abbastanza utile”).

Tabella 2.10: Come cambierebbe la struttura del tirocinio?

|   | Ridurrei il              | Aumenterei il            | Non                | Totale      |            |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------|-------------|------------|
|   | peso della<br>formazione | peso della<br>formazione | cambierei<br>nulla | %           | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 36%                      | 18%                      | 45%                | 100%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 29%                      | 13%                      | 58%                | 100%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 32%                      | 11%                      | 58%                | 100%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 50%                      | 6%                       | 44%                | 100%        | 16         |
| Legno   | 26%                      | 9%                       | 65%                | 100%        | 34         |
| Metalli Comuni                                | 33%                      | 0%                       | 67%                | 100%        | 6          |
| Metalli Pregiati                              | 14%                      | 29%                      | 57%                | 100%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 14%                      | 43%                      | 43%                | 100%        | 14         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 46%                      | 8%                       | 46%                | 100%        | 24         |
| Vetro   | 20%                      | 0%                       | 80%                | 100%        | 5          |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>32%</b>               | <b>13%</b>               | <b>55%</b>         | <b>100%</b> | <b>167</b> |

Tabella 2.11: Come giudica l'alternanza tra lavoro e formazione?

| Settori                                       |                |            |                     |               |           | Totale      |            |
|---|----------------|------------|---------------------|---------------|-----------|-------------|------------|
|   | molto<br>utile | utile      | abbastanza<br>utile | poco<br>utile | inutile   | %           | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 27%            | 27%        | 9%                  | 9%            | 27%       | 100%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 19%            | 39%        | 16%                 | 16%           | 10%       | 100%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 5%             | 37%        | 32%                 | 26%           | 0%        | 100%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 6%             | 25%        | 19%                 | 44%           | 6%        | 100%        | 16         |
| Legno   | 12%            | 21%        | 21%                 | 44%           | 3%        | 100%        | 34         |
| Metalli Comuni                                | 0%             | 50%        | 33%                 | 0%            | 17%       | 100%        | 6          |
| Metalli Pregiati                              | 29%            | 29%        | 14%                 | 29%           | 0%        | 100%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 29%            | 14%        | 21%                 | 29%           | 7%        | 100%        | 14         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 17%            | 29%        | 4%                  | 38%           | 13%       | 100%        | 24         |
| Vetro   | 20%            | 20%        | 40%                 | 20%           | 0%        | 100%        | 5          |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>16%</b>     | <b>29%</b> | <b>19%</b>          | <b>29%</b>    | <b>8%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> |

Per quanto riguarda gli aspetti realizzativi, i tempi e le modalità del tirocinio formativo non sembrano presentare eccessivi problemi per le imprese. Il 71% degli artigiani non manifesta la richiesta di rendere più flessibile tempi e modalità del tirocinio; i settori in cui l'esigenza è relativamente più sentita sono l'alimentare (nelle sue diverse articolazioni) ed il legno.

Tabella 2.12: Avrebbe voluto concordare con il giovane tempi e modalità del tirocinio formativo in modo più flessibile?

| Settore                                       |            |            | Totale     |
|---|------------|------------|------------|
|   | si         | no         | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 27%        | 73%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 29%        | 71%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 37%        | 63%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 38%        | 63%        | 16         |
| Legno   | 32%        | 68%        | 34         |
| Metalli Comuni                                | 17%        | 83%        | 6          |
| Metalli Pregiati                              | 14%        | 86%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 29%        | 71%        | 14         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 25%        | 75%        | 24         |
| Vetro   | 20%        | 80%        | 5          |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>29%</b> | <b>71%</b> | <b>167</b> |

### Formazione

Si è sopra visto che circa un terzo circa degli artigiani propone di ridurre la formazione (tab. 8), in parte questo può essere connesso al fatto che la maggior parte degli imprenditori (58%) ritiene che la formazione svolta durante il corso abbia poco o per nulla contribuito a migliorare le competenze dei tirocinanti. Giudizi molto positivi si registrano quasi unicamente nel settore dei metalli pregiati mentre valutazioni assai severe sono espresse dagli imprenditori dei settori panificazione e legno.

Tabella 2.13: Crede che la partecipazione alla formazione, erogata durante il tirocinio, sia servita a migliorare le competenze dei giovani?

| Settore                                       | per nulla  | poco       | abbastanza | molto | moltissimo | Totale |      |
|---|------------|------------|------------|-------|------------|--------|------|
|   |            |            |            |       |            | %      | v.a. |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 45%        | 27%        | 27%        | 0%    | 0%         | 100%   | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 10%        | 39%        | 29%        | 23%   | 0%         | 100%   | 31   |
| Alimentare Altro                              | 5%         | 37%        | 37%        | 11%   | 11%        | 100%   | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 25%        | 38%        | 31%        | 6%    | 0%         | 100%   | 16   |
| Legno   | 38%        | 29%        | 29%        | 3%    | 0%         | 100%   | 34   |
| Metalli Comuni                                | 33%        | 17%        | 50%        | 0%    | 0%         | 100%   | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 14%        | 43%        | 0%         | 14%   | 29%        | 100%   | 7    |
| Restauro ligneo                               | 29%        | 29%        | 21%        | 21%   | 0%         | 100%   | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 21%        | 33%        | 29%        | 8%    | 8%         | 100%   | 24   |
| Vetro   | 0%         | 20%        | 60%        | 20%   | 0%         | 100%   | 5    |
| <b>Totale</b>                                 | <b>23%</b> | <b>33%</b> | 30%        | 11%   | 4%         | 100%   | 167  |

La maggior parte degli imprenditori (68%) ritiene che sia necessaria una formazione meno generale e più mirata sulle competenze tecniche del singolo settore; a questa segue la formazione sui temi legati alla sicurezza del lavoro. Assai meno rilevanti, per le aziende intervistate, risultano altri argomenti formativi. Anche in questo caso si riscontrano delle differenze per settore. Ad esempio il commercio estero viene segnalato come ambito formativo soprattutto nel settore dei metalli pregiati (in cui probabilmente sono presenti imprese con consolidate attività di esportazione) mentre nell'alimentare si registrano diverse richieste specifiche di formazione in materia di HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*) ovvero sulle procedure per prevenire possibili contaminazione nei processi produttivi relativi a prodotti alimentari.

Tabella 2.14: Su quale aspetto formativo concentrerebbe maggiormente l'attenzione? [possibile risposta multipla]

|   | Formazione per la sicurezza sul lavoro | Formazione tecnica relativa allo specifico settore produttivo | Formazione nel campo contabile e gestionale | Formazione nel campo della comunicazione (web e rapporti con la clientela) | Formazione per il commercio con l'estero | Altro      | Totale      |
|---|--|---|---|--|--|------------|-------------|
| Alimentare PANIFICAZIONE                        | 25%                                    | 45%   | 0%  | 5%   | 5%                                       | 20%        | 100%        |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO   | 24%                                    | 36%   | 12%   | 12%  | 4%                                       | 12%        | 100%        |
| Alimentare Altro                                | 26%                                    | 32%   | 9%  | 12%  | 3%                                       | 18%        | 100%        |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti      | 24%                                    | 26%   | 12%   | 18%  | 12%                                      | 9%         | 100%        |
| Legno   | 30%                                    | 43%   | 8%  | 8%   | 4%                                       | 8%         | 100%        |
| Metalli Comuni                                  | 30%                                    | 50%   | 0%  | 20%  | 0%                                       | 0%         | 100%        |
| Metalli Pregiati                                | 20%                                    | 60%   | 0%  | 0%   | 20%                                      | 0%         | 100%        |
| Restauro ligneo                                 | 24%                                    | 57%   | 10%   | 10%  | 0%                                       | 0%         | 100%        |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento              | 12%                                    | 43%   | 10%   | 24%  | 7%                                       | 5%         | 100%        |
| Vetro   | 17%                                    | 33%   | 17%   | 33%  | 0%                                       | 0%         | 100%        |
| <b>Totale 1 (sul totale delle risposte)</b>     | <b>24%</b>                             | <b>40%</b>  | <b>9%</b>                                   | <b>13%</b>   | <b>5%</b>                                | <b>9%</b>  | <b>100%</b> |
| <b>Totale 2 (sul totale degli intervistati)</b> | <b>40%</b>                             | <b>68%</b>  | <b>14%</b>                                  | <b>22%</b>   | <b>9%</b>                                | <b>15%</b> |             |

### Il tutoraggio svolto dal soggetto gestore

Le imprese intervistate hanno espresso un giudizio molto positivo nei confronti delle attività di tutoraggio svolto dal soggetto incaricato di gestire operativamente il progetto (composta da quattro enti che operano riuniti in un'Associazione Temporanea di Impresa); il 66% degli artigiani giudica buono o ottimo le attività svolte dall'ATS, di converso i giudizi critici assumono valori molto modesti.

Tabella 2.15: . Come giudica il tutoraggio offerto dall'ATS?

|  | pessimo   | mediocre  | discreto   | buono      | ottimo     | Totale      |            | buono<br>+<br>ottimo |
|--|-----------|-----------|------------|------------|------------|-------------|------------|----------------------|
|  |           |           |            |            |            | %           | v.a.       |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                   | 9%        | 0%        | 18%        | 27%        | 45%        | 100%        | 11         | 73%                  |
| Alimentare PASTICCERIA e GELATO            | 0%        | 3%        | 26%        | 48%        | 23%        | 100%        | 31         | 71%                  |
| Alimentare Altro                           | 0%        | 0%        | 11%        | 58%        | 32%        | 100%        | 19         | 89%                  |
| Legno                                      | 3%        | 9%        | 35%        | 47%        | 6%         | 100%        | 34         | 53%                  |
| Metalli Comuni                             | 0%        | 17%       | 0%         | 67%        | 17%        | 100%        | 6          | 83%                  |
| Metalli Pregiati                           | 0%        | 14%       | 29%        | 14%        | 43%        | 100%        | 7          | 57%                  |
| Restauro ligneo                            | 7%        | 7%        | 29%        | 50%        | 7%         | 100%        | 14         | 57%                  |
| Vetro                                      | 0%        | 0%        | 20%        | 80%        | 0%         | 100%        | 5          | 80%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti | 13%       | 0%        | 19%        | 38%        | 31%        | 100%        | 16         | 69%                  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento         | 4%        | 8%        | 29%        | 38%        | 21%        | 100%        | 24         | 58%                  |
| <b>Totale</b>                              | <b>4%</b> | <b>5%</b> | <b>25%</b> | <b>46%</b> | <b>21%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> | <b>66%</b>           |

Tale situazione probabilmente in parte spiega anche l'atteggiamento conservativo rispetto all'introduzione di possibili modifiche: il 72% non cambierebbe nulla nel tutoraggio offerto dal soggetto gestore, mentre tra coloro che propongono qualche cambiamento prevale (anche se di poco) la richiesta di un maggior affiancamento del tutor organizzativo nei confronti del tirocinante.

Tabella 2.16: . Come cambierebbe il tutoraggio offerto dall'ATS [possibile risposta multipla]

| Settori                                       | Il tutor aziendale   | il tirocinante   | non<br>cambierei<br>nulla | Totale      |            |
|---|--|--|---------------------------|-------------|------------|
|   | dovrebbe essere<br>maggiormente<br>affiancato dal<br>tutor organizz. | dovrebbe essere<br>maggiormente<br>affiancato dal<br>tutor organizz. |                           | %           | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%   | 9%   | 91%                       | 100%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 3%   | 13%  | 84%                       | 100%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 0%   | 5%   | 95%                       | 100%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 16%  | 21%  | 63%                       | 100%        | 19         |
| Legno   | 14%  | 16%  | 70%                       | 100%        | 37         |
| Metalli Comuni                                | 29%  | 14%  | 57%                       | 100%        | 7          |
| Metalli Pregiati                              | 14%  | 14%  | 71%                       | 100%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 31%  | 19%  | 50%                       | 100%        | 16         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 11%  | 26%  | 63%                       | 100%        | 27         |
| Vetro   | 0%   | 0%   | 100%                      | 100%        | 5          |
| <b>Totale 1 (su totale risposte)</b>          | <b>11%</b>   | <b>16%</b>   | <b>73%</b>                | <b>100%</b> | <b>179</b> |

### Le procedure amministrative

E' abbastanza comune la critica proveniente dal mondo dell'impresa nei confronti delle procedure della pubblica amministrazione giudicate spesso eccessivamente formali o contorte, e soprattutto costose in termini di tempo. sembra essere molto distante da questo cliché. Il 96% degli imprenditori giudicano infatti adeguato o modesto il carico di lavoro richiesto dalla partecipazione al progetto.

Tabella 2.17: Come giudica l'impegno e il carico di lavoro che ricade sull'impresa che partecipa al Progetto?

|   | eccessivo | adeguato | modesto | Totale |      |
|---|-----------|----------|---------|--------|------|
|   |           |          |         | %      | v.a. |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%        | 82%      | 18%     | 100%   | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 3%        | 77%      | 19%     | 100%   | 31   |
| Alimentare Altro                              | 0%        | 79%      | 21%     | 100%   | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%        | 81%      | 19%     | 100%   | 16   |
| Legno   | 3%        | 82%      | 15%     | 100%   | 34   |
| Metalli Comuni                                | 0%        | 100%     | 0%      | 100%   | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 0%        | 100%     | 0%      | 100%   | 7    |
| Restauro ligneo                               | 0%        | 79%      | 21%     | 100%   | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 21%       | 58%      | 21%     | 100%   | 24   |
| Vetro   | 0%        | 80%      | 20%     | 100%   | 5    |
| <b>Totale complessivo</b>                     | 4%        | 78%      | 18%     | 100%   | 167  |

In particolare, per quanto riguarda la selezione delle imprese, il 68% degli artigiani giudica buona o ottima la procedura seguita mentre solo il 12% esprime critiche; quest'ultime provengono soprattutto dal settore panificazione e dal tessile.

Tabella 2.18: Come giudica la procedura adottata per la selezione delle imprese ammesse al Progetto? (bando con invio candidatura esclusivamente a mezzo pec)

|   | pessima | mediocre | discreta | buona | ottima | Totale |      |
|---|---------|----------|----------|-------|--------|--------|------|
|   |         |          |          |       |        | %      | v.a. |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%      | 27%      | 0%       | 64%   | 9%     | 100%   | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 6%      | 0%       | 29%      | 48%   | 16%    | 100%   | 31   |
| Alimentare Altro                              | 0%      | 5%       | 21%      | 58%   | 16%    | 100%   | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 6%      | 6%       | 13%      | 56%   | 19%    | 100%   | 16   |
| Legno   | 0%      | 12%      | 18%      | 65%   | 6%     | 100%   | 34   |
| Metalli Comuni                                | 0%      | 0%       | 17%      | 50%   | 33%    | 100%   | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 0%      | 14%      | 14%      | 57%   | 14%    | 100%   | 7    |
| Restauro ligneo                               | 0%      | 14%      | 29%      | 36%   | 21%    | 100%   | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 4%      | 17%      | 17%      | 63%   | 0%     | 100%   | 24   |
| Vetro   | 0%      | 0%       | 40%      | 20%   | 40%    | 100%   | 5    |
| <b>Totale</b>                                 | 2%      | 10%      | 20%      | 55%   | 13%    | 100%   | 167  |

Giudizio complessivamente positivo anche nei confronti dei criteri impiegati in fase di selezione delle imprese: il 53% li giudica buoni o ottimi e solo il 9% li ritiene mediocri o pessimi. C'è tuttavia una quota non indifferente di artigiani (20%) che dichiara di non conoscerli.

Tabella 2.19: Come giudica i criteri adottati per la selezione delle imprese? (assegnazione dei punteggi previsti nel bando)

| Settore                                       | pessimi | mediocri | discreti | buoni | ottimi | non li conosco | Totale |     |
|---|---------|----------|----------|-------|--------|----------------|--------|-----|
|   |         |          |          |       |        |                | %      | v.a |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%      | 0%       | 27%      | 73%   | 0%     | 0%             | 100%   | 11  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 0%      | 10%      | 29%      | 35%   | 6%     | 19%            | 100%   | 31  |
| Alimentare Altro                              | 0%      | 0%       | 16%      | 74%   | 11%    | 0%             | 100%   | 19  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 13%     | 0%       | 6%       | 50%   | 6%     | 25%            | 100%   | 16  |
| Legno   | 3%      | 9%       | 24%      | 38%   | 3%     | 24%            | 100%   | 34  |
| Metalli Comuni                                | 0%      | 0%       | 17%      | 50%   | 0%     | 33%            | 100%   | 6   |
| Metalli Pregiati                              | 0%      | 0%       | 29%      | 57%   | 0%     | 14%            | 100%   | 7   |
| Restauro ligneo                               | 0%      | 14%      | 21%      | 43%   | 0%     | 21%            | 100%   | 14  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 0%      | 13%      | 4%       | 46%   | 4%     | 33%            | 100%   | 24  |
| Vetro   | 0%      | 0%       | 20%      | 60%   | 0%     | 20%            | 100%   | 5   |
| <b>Totale</b>                                 | 2%      | 7%       | 19%      | 49%   | 4%     | 20%            | 100%   | 167 |

Giudizi leggermente meno positivi vengono forniti dalle interviste per quanto concerne le procedure di erogazione del rimborso alle imprese. Infatti, all'interno di un quadro in cui la maggioranza degli artigiani (59%) formula giudizi positivi si registra un 41% che considera pessime o mediocri tali procedure.

Tabella 2.20: Come giudica le procedure di erogazione del rimborso spese all'impresa

| Settore                                       | pessime | mediocri | discrete | buone | ottime | Totale |      |
|---|---------|----------|----------|-------|--------|--------|------|
|   |         |          |          |       |        | %      | v.a. |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 9%      | 27%      | 27%      | 36%   | 0%     | 100%   | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 6%      | 26%      | 23%      | 39%   | 6%     | 100%   | 31   |
| Alimentare Altro                              | 0%      | 26%      | 26%      | 42%   | 5%     | 100%   | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 13%     | 25%      | 31%      | 31%   | 0%     | 100%   | 16   |
| Legno   | 18%     | 26%      | 29%      | 18%   | 9%     | 100%   | 34   |
| Metalli Comuni                                | 17%     | 0%       | 83%      | 0%    | 0%     | 100%   | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 14%     | 29%      | 29%      | 29%   | 0%     | 100%   | 7    |
| Restauro ligneo                               | 43%     | 36%      | 14%      | 7%    | 0%     | 100%   | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 25%     | 21%      | 33%      | 17%   | 4%     | 100%   | 24   |

|               |            |            |            |            |           |             |            |
|---------------|------------|------------|------------|------------|-----------|-------------|------------|
| Vetro         | 0%         | 40%        | 40%        | 20%        | 0%        | 100%        | 5          |
| <b>Totale</b> | <b>15%</b> | <b>26%</b> | <b>29%</b> | <b>26%</b> | <b>4%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> |

Peraltro di fronte alle ipotesi di cambiare il timing delle procedure di erogazione, la maggior parte degli artigiani assume un atteggiamento conservativo (il 59% non cambierebbe nulla) mentre il 24% preferirebbe un rimborso trimestrale ed il 17% una cadenza mensile.

Tabella 2.21.: Come cambierebbe le procedure di erogazione del rimborso spese all'impresa

| Settore                                       | preferirei<br>rimborso<br>mensile | preferirei<br>rimborso<br>trimestrale | non<br>cambierei<br>nulla | Totale      |            |
|---|-----------------------------------|---------------------------------------|---------------------------|-------------|------------|
|   |                                   |                                       |                           | %           | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 18%                               | 0%                                    | 82%                       | 100%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 6%                                | 19%                                   | 74%                       | 100%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 21%                               | 26%                                   | 53%                       | 100%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 19%                               | 31%                                   | 50%                       | 100%        | 16         |
| Legno   | 18%                               | 24%                                   | 59%                       | 100%        | 34         |
| Metalli Comuni                                | 0%                                | 33%                                   | 67%                       | 100%        | 6          |
| Metalli Pregiati                              | 29%                               | 14%                                   | 57%                       | 100%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 29%                               | 29%                                   | 43%                       | 100%        | 14         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 25%                               | 21%                                   | 54%                       | 100%        | 24         |
| Vetro   | 0%                                | 60%                                   | 40%                       | 100%        | 5          |
| <b>Totale</b>                                 | <b>17%</b>                        | <b>23%</b>                            | <b>59%</b>                | <b>100%</b> | <b>167</b> |

### La soddisfazione complessiva

Il livello di soddisfazione complessiva per l'iniziativa di è elevato. Il 71% degli intervistati dichiara di essere molto/moltissimo soddisfatto del progetto. Solo il 3% del totale delle imprese manifesta insoddisfazione, prevalentemente nei settori del Legno e del Tessile.

Tabella 2.22: Complessivamente, si ritiene soddisfatto della partecipazione a Botteghe Scuola?

| Settore                                       | per<br>nulla | poco | abbastanza | molto | moltissimo | Totale |      | Molto<br>+<br>issimo |
|---|--------------|------|------------|-------|------------|--------|------|----------------------|
|   |              |      |            |       |            | %      | v.a. |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%           | 0%   | 36%        | 45%   | 18%        | 100%   | 11   | 64%                  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 0%           | 0%   | 16%        | 65%   | 19%        | 100%   | 31   | 84%                  |
| Alimentare Altro                              | 0%           | 0%   | 26%        | 37%   | 37%        | 100%   | 19   | 74%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%           | 0%   | 13%        | 50%   | 38%        | 100%   | 16   | 88%                  |
| Legno   | 3%           | 3%   | 41%        | 47%   | 6%         | 100%   | 34   | 53%                  |
| Metalli Comuni                                | 0%           | 0%   | 50%        | 33%   | 17%        | 100%   | 6    | 50%                  |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 0%   | 29%        | 43%   | 29%        | 100%   | 7    | 71%                  |
| Restauro ligneo                               | 0%           | 0%   | 43%        | 50%   | 7%         | 100%   | 14   | 57%                  |

|                                    |           |           |            |            |            |             |            |            |
|------------------------------------|-----------|-----------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento | 0%        | 8%        | 13%        | 50%        | 29%        | 100%        | 24         | 79%        |
| Vetro                              | 0%        | 0%        | 0%         | 80%        | 20%        | 100%        | 5          | 100%       |
| <b>Totale</b>                      | <b>1%</b> | <b>2%</b> | <b>26%</b> | <b>50%</b> | <b>21%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> | <b>71%</b> |

il giudizio positivo si attenua un poco se si chiede un confronti rispetto alle aspettative ma rimane comunque su livelli molto elevati; il progetto ha corrisposto molto/moltissimo alle aspettative per il 49% degli artigiani. Anche in questo caso le valutazioni critiche sono assai modeste: solo per il 6% degli imprenditori gli esiti della partecipazione al progetto sono stati assai inferiori alle attese.

Tabella 2.23: La partecipazione al progetto si è rivelata in linea con le sue aspettative?

| Settore                                       | per<br>nulla | poco      | abbastanza | molto      | moltissimo | Totale      |            |
|---|--------------|-----------|------------|------------|------------|-------------|------------|
|   |              |           |            |            |            | %           | v.a.       |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%           | 0%        | 55%        | 27%        | 18%        | 100%        | 11         |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 0%           | 0%        | 39%        | 45%        | 16%        | 100%        | 31         |
| Alimentare Altro                              | 0%           | 5%        | 32%        | 32%        | 32%        | 100%        | 19         |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%           | 0%        | 38%        | 56%        | 6%         | 100%        | 16         |
| Legno   | 9%           | 0%        | 56%        | 29%        | 6%         | 100%        | 34         |
| Metalli Comuni                                | 0%           | 0%        | 67%        | 33%        | 0%         | 100%        | 6          |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 0%        | 29%        | 57%        | 14%        | 100%        | 7          |
| Restauro ligneo                               | 0%           | 14%       | 43%        | 36%        | 7%         | 100%        | 14         |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 4%           | 17%       | 42%        | 29%        | 8%         | 100%        | 24         |
| Vetro   | 0%           | 0%        | 60%        | 40%        | 0%         | 100%        | 5          |
| <b>Totale</b>                                 | <b>2%</b>    | <b>4%</b> | <b>44%</b> | <b>37%</b> | <b>12%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> |

Gli artigiani, nel complesso, dichiarano che solo il 14% dei tirocinanti lavora ancora con loro ma in alcuni settori, come quello dei metalli pregiati, il tasso di permanenza nella propria organizzazione lavorativa si attesta addirittura al 43%. Nella maggior parte dei casi (59%) gli artigiani dichiarano comunque di essere ancora in contatto con l'ex-tirocinante.

Tabella 2.24: E' ancora in contatto con il giovane che ha ospitato?

| Settore                                       | lo sento         |                      |                     | Totale |      |
|---|------------------|----------------------|---------------------|--------|------|
|   | lavora<br>con me | ancora ogni<br>tanto | non lo<br>sento più | %      | v.a. |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 9%               | 73%                  | 18%                 | 100%   | 11   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 26%              | 39%                  | 35%                 | 100%   | 31   |
| Alimentare Altro                              | 11%              | 74%                  | 16%                 | 100%   | 19   |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 6%               | 88%                  | 6%                  | 100%   | 16   |
| Legno   | 12%              | 47%                  | 41%                 | 100%   | 34   |
| Metalli Comuni                                | 17%              | 67%                  | 17%                 | 100%   | 6    |
| Metalli Pregiati                              | 43%              | 43%                  | 14%                 | 100%   | 7    |
| Restauro ligneo                               | 14%              | 64%                  | 21%                 | 100%   | 14   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 8%               | 75%                  | 17%                 | 100%   | 24   |
| Vetro   | 0%               | 80%                  | 20%                 | 100%   | 5    |

**Totale complessivo****14%****61%****25%****100%****167**

Gli artigiani intervistati ritengono che Bottega Scuola realizzi tutti gli obiettivi per i quali è stata predisposta ma che lo faccia con rendimenti diversi. In particolare l'iniziativa si rivela più efficace nel "coniugare le lavorazioni tipiche del territorio con le nuove tecnologie e la capacità innovativa e d'immagine dell'artigianato piemontese" (51% degli intervistati esprimono il voto "molto" e "moltissimo") e nel "fornire un contributo orientativo e professionalizzante, incentivando la capacità auto-imprenditoriale dei giovani sul territorio" (47% degli intervistati esprimono il voto "molto" e "moltissimo"). Sempre positivo ma meno lusinghiero il giudizio rispetto alle capacità della policy di promuovere il ricambio generazionale.

Tabella 2.25: A seguito della sua esperienza, ritiene che il progetto Botteghe Scuola sia utile a conseguire i seguenti obiettivi?

a. coniugare le lavorazioni tipiche del territorio con le nuove tecnologie e la capacità innovativa e d'immagine dell'artigianato piemontese

| Settore                                       | per<br>nulla | poco      | abbastanza | molto      | moltissimo | Totale      |            | molto<br>+<br>issimo |
|---|--------------|-----------|------------|------------|------------|-------------|------------|----------------------|
|   |              |           |            |            |            | %           | v.a.       |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%           | 18%       | 55%        | 27%        | 0%         | 100%        | 11         | 27%                  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 3%           | 3%        | 23%        | 61%        | 10%        | 100%        | 31         | 71%                  |
| Alimentare Altro                              | 5%           | 5%        | 32%        | 42%        | 16%        | 100%        | 19         | 58%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 6%           | 6%        | 31%        | 50%        | 6%         | 100%        | 16         | 56%                  |
| Legno   | 9%           | 12%       | 50%        | 24%        | 6%         | 100%        | 34         | 29%                  |
| Metalli Comuni                                | 17%          | 0%        | 67%        | 0%         | 17%        | 100%        | 6          | 17%                  |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 0%        | 29%        | 14%        | 57%        | 100%        | 7          | 71%                  |
| Restauro ligneo                               | 7%           | 29%       | 29%        | 36%        | 0%         | 100%        | 14         | 36%                  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 4%           | 4%        | 21%        | 54%        | 17%        | 100%        | 24         | 71%                  |
| Vetro   | 0%           | 20%       | 40%        | 40%        | 0%         | 100%        | 5          | 40%                  |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>5%</b>    | <b>9%</b> | <b>35%</b> | <b>40%</b> | <b>11%</b> | <b>100%</b> | <b>167</b> | <b>51%</b>           |

b. fornire un contributo orientativo e professionalizzante, incentivando la capacità auto-imprenditoriale dei giovani sul territorio

| Settore                                       | per<br>nulla | poco      | abbastanza | molto      | moltissimo | totale     |          | molto<br>+<br>issimo |
|---|--------------|-----------|------------|------------|------------|------------|----------|----------------------|
|   |              |           |            |            |            | %          | v.a.     |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 9%           | 18%       | 45%        | 18%        | 9%         | 100%       | 11       | 27%                  |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 10%          | 3%        | 35%        | 42%        | 10%        | 100%       | 31       | 52%                  |
| Alimentare Altro                              | 5%           | 0%        | 32%        | 58%        | 5%         | 100%       | 19       | 63%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%           | 6%        | 38%        | 50%        | 6%         | 100%       | 16       | 56%                  |
| Legno   | 6%           | 21%       | 53%        | 15%        | 6%         | 100%       | 34       | 21%                  |
| Metalli Comuni                                | 0%           | 17%       | 50%        | 33%        | 0%         | 100%       | 6        | 33%                  |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 14%       | 29%        | 57%        | 0%         | 100%       | 7        | 57%                  |
| Restauro ligneo                               | 0%           | 0%        | 71%        | 14%        | 14%        | 100%       | 14       | 29%                  |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 0%           | 8%        | 17%        | 67%        | 8%         | 100%       | 24       | 75%                  |
| Vetro   | 0%           | 0%        | 20%        | 80%        | 0%         | 100%       | 5        | 80%                  |
| <b>Totale</b>                                 | <b>4%</b>    | <b>9%</b> | <b>40%</b> | <b>40%</b> | <b>7%</b>  | <b>100</b> | <b>1</b> | <b>47%</b>           |

c. recuperare i mestieri della tradizione quali fattori di qualificazione e di vantaggio competitivo

| Settori                                       | per<br>nulla | poco       | abbastanza | molto      | moltissimo | Totale      |            | molto<br>+<br>issimo |
|---|--------------|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|----------------------|
|   |              |            |            |            |            | %           | v.a.       |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 9%           | 55%        | 36%        | 0%         | 0%         | 100%        | 11         | 0%                   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 6%           | 16%        | 58%        | 19%        | 0%         | 100%        | 31         | 19%                  |
| Alimentare Altro                              | 5%           | 0%         | 53%        | 42%        | 0%         | 100%        | 19         | 42%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%           | 31%        | 63%        | 6%         | 0%         | 100%        | 16         | 6%                   |
| Legno   | 9%           | 26%        | 50%        | 12%        | 3%         | 100%        | 34         | 15%                  |
| Metalli Comuni                                | 17%          | 0%         | 67%        | 17%        | 0%         | 100%        | 6          | 17%                  |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 29%        | 14%        | 57%        | 0%         | 100%        | 7          | 57%                  |
| Restauro ligneo                               | 36%          | 21%        | 43%        | 0%         | 0%         | 100%        | 14         | 0%                   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 4%           | 17%        | 50%        | 25%        | 4%         | 100%        | 24         | 29%                  |
| Vetro   | 0%           | 0%         | 60%        | 40%        | 0%         | 100%        | 5          | 40%                  |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>8%</b>    | <b>20%</b> | <b>51%</b> | <b>19%</b> | <b>1%</b>  | <b>100%</b> | <b>167</b> | <b>20%</b>           |

d. generare possibilità di inserimento professionale dei giovani in determinate produzioni artigianali tipiche, artistiche e/o innovative (ricambio generazionale)

| Settore                                       | per<br>nulla | poco       | abbastanza | molto      | moltissimo | totale      |            | molto<br>+<br>issimo |
|---|--------------|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|----------------------|
|   |              |            |            |            |            | %           | v.<br>a.   |                      |
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 0%           | 36%        | 64%        | 0%         | 0%         | 100%        | 11         | 0%                   |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 0%           | 16%        | 58%        | 26%        | 0%         | 100%        | 31         | 26%                  |
| Alimentare Altro                              | 0%           | 26%        | 47%        | 26%        | 0%         | 100%        | 19         | 26%                  |
| Decorazioni, Ceramica , Stampa e Strumenti    | 0%           | 50%        | 44%        | 6%         | 0%         | 100%        | 16         | 6%                   |
| Legno   | 15%          | 35%        | 38%        | 9%         | 3%         | 100%        | 34         | 12%                  |
| Metalli Comuni                                | 17%          | 33%        | 33%        | 17%        | 0%         | 100%        | 6          | 17%                  |
| Metalli Pregiati                              | 0%           | 14%        | 57%        | 29%        | 0%         | 100%        | 7          | 29%                  |
| Restauro ligneo                               | 50%          | 29%        | 14%        | 7%         | 0%         | 100%        | 14         | 7%                   |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 0%           | 17%        | 58%        | 21%        | 4%         | 100%        | 24         | 25%                  |
| Vetro   | 0%           | 40%        | 60%        | 0%         | 0%         | 100%        | 5          | 0%                   |
| <b>Totale</b>                                 | <b>8%</b>    | <b>28%</b> | <b>47%</b> | <b>16%</b> | <b>1%</b>  | <b>100%</b> | <b>167</b> | <b>17%</b>           |

## 2.4 L'opinione delle imprese non partecipanti

Oltre al parere delle imprese che hanno preso parte al progetto, è stato ritenuto utile sondare anche le opinioni delle imprese, che pur avendone diritto, non vi hanno partecipato. Un secondo questionario, infatti, è stato predisposto con il fine di sondare le cause della mancata partecipazione a Bottega Scuola. L'universo delle imprese riconosciute come "Eccellenza artigiana" è composto da oltre 2.660 unità mentre quelle che hanno partecipato alle ultime tre edizioni del progetto sono meno di 400. Esiste quindi una platea abbastanza numerosa di imprenditori che sembrano poco interessati all'iniziativa. Quali le ragioni? Per rispondere a questa domanda è stato somministrato un questionario a 200 imprenditori, selezionati tra coloro che non hanno preso parte alle più recenti edizioni e scelti cercando rispettare la composizione per settore dell'universo delle aziende di Eccellenza Artigiana.

L'86% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza del progetto Bottega Scuola; il livello di conoscenza è diversificato tra i settori: panificazione e pasticceria sono quelli che fanno registrare la minor conoscenza (65%) mentre Metalli comuni, Restauro ligneo, Tessile e Vetro fanno registrare la massima (100%). Ma nel complesso la mancata partecipazione non pare imputabile al fatto che l'iniziativa sia poco nota tra gli artigiani potenzialmente interessati.

Tabella 2.26.: E' a conoscenza del Progetto Bottega Scuola?

| Settore                                       | Si         | No         | Totale (v.a.) |
|---|------------|------------|---------------|
| Alimentare Panificazione                      | 65%        | 35%        | 31            |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 65%        | 35%        | 20            |
| Alimentare Altro                              | 89%        | 11%        | 18            |
| Decorazione, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 94%        | 6%         | 17            |
| Legno   | 94%        | 6%         | 69            |
| Metalli Comuni                                | 100%       | 0%         | 8             |
| Metalli Pregiati                              | 67%        | 33%        | 9             |
| Restauro Ligneo                               | 100%       | 0%         | 10            |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 100%       | 0%         | 15            |
| Vetro   | 100%       | 0%         | 3             |
| <b>Totale complessivo</b>                     | <b>86%</b> | <b>14%</b> | <b>200</b>    |

Le ragioni che disincentivano la partecipazioni sembrano invece riconducibili a due cause principali. La prima risiede nell'idea che la partecipazione al progetto "richieda troppo tempo" (26%) che in parte può essere unita al "penso sia burocraticamente complicato" (5%); un argomento che tuttavia non trova corrispondenza nelle opinioni di coloro che hanno effettivamente preso parte, poiché solo il 4% di questi ultimi si lamentano del carico di lavoro e dell'impegno richiesto dalla partecipazione (vedi retro tabella 15). La seconda ragione è invece collegata all'insufficiente mole di lavoro (18%) per cui l'ausilio di un tirocinante viene reputato poco utile e produttivo per entrambi

(artigiano e tirocinante). Non indifferente anche una terza ragione legata agli “spazi di lavoro” ritenuti poco adatti ad ospitare un tirocinante.

Tabella 2.27: Può dirmi le ragioni per le quali non ha mai preso in considerazione l'idea di partecipare? [ possibili più risposte]

|   |             |            |
|---|-------------|------------|
| Richiede troppo tempo                                     | 26%         | 46         |
| Non ho molto lavoro/una mole di lavoro sufficiente        | 18%         | 31         |
| non ho spazi di lavoro adatti a ospitare un tirocinante   | 8%          | 14         |
| penso sia troppo complicato dal unto di vista burocratico | 5%          | 8          |
| non saprei dire, non ci ho mai pensato                    | 5%          | 8          |
| altro   | 39%         | 67         |
|   | <b>100%</b> | <b>174</b> |

Il 39% degli artigiani ha risposto che le ragioni del loro disinteresse e/o della mancata partecipazione sono “altre”. A ben vedere tuttavia una gran parte di queste “altre” ragioni (vedi sotto) sono, almeno parzialmente, riconducibili a quelle già commentate e tendono quindi a rafforzarle e talora a identificarle in modo più circostanziato. Molti artigiani hanno ad esempio esplicitamente richiamato la legge 626 e più in generale le preoccupazioni legate alla sicurezza quale elemento disincentivante; una spiegazione che ben si può unire a quella sull’inadeguatezza degli spazi di lavoro, accrescendone quindi la rilevanza, specificandone semmai il carattere. Anche le ragioni legate al tempo sono spesso segnalate ma in questo caso è l’impegno richiesto dalla attività di lavoro che sembra lasciare poco spazio ad un ulteriore impegno di formazione. Infine, ma non certo per importanza, tra le altre cause viene segnalata la presenza di soluzioni alternative al tirocinio previste in Bottega Scuola.

|  |
|--|
| <b>Altro</b> (di seguito il dettaglio delle risposte fornite dagli intervistati)   |
| legge 626  |
| legge 626  |
| a causa della normativa 626 sulla sicurezza sul lavoro   |
| per la sicurezza del lavoro, ho gli stessi obblighi di una grande azienda e non sono seguito per migliorare                      |
| legge 626  |
| legge 626  |
| sono in età pensionabile e non ho le risorse per adeguare il laboratorio alle normative necessarie per accogliere un tirocinante |
| non sono a norma per ricevere un tirocinante   |
| non ho i mezzi per adeguarmi alla normativa 626 sulla sicurezza sul lavoro   |
| i ragazzi non sono motivati, e non tutti i macchinari sono a norma   |
| normativa 626  |
| non siamo a norma con la legge 626 sulla sicurezza sul lavoro  |
| a causa della normativa 626 sulla sicurezza sul posto di lavoro  |
| non ho l'infrastruttura interna a norma per ospitare un tirocinante  |
| legge 626  |

|  |
|--|
| troppa responsabilità legale   |
| ho paura a portarlo nei cantieri o lasciarlo in officina                                 |
|  |
| i tirocinanti non hanno preparazione   |
| i ragazzi non sono per niente preparati  |
| preferisco lavorare con persone già esperte sul lavoro che devono svolgere               |
|  |
| nel tempo l'azienda si è trasformata e non facciamo più un vero artigianato              |
| facciamo prodotti in serie, niente a che vedere con il vero artigianato                  |
|  |
| sono pieno di lavoro e non ho tempo per l'insegnamento                                   |
| ho già abbastanza dipendenti e non posso impegnarmi di più                               |
| per motivi di orario   |
| non ho tempo per seguire un tirocinante  |
| non voglio essere vincolata con degli orari  |
| non ho tempo per istruirli   |
|  |
| non mi sembra giusto formare un tirocinante se poi non lo posso assumere                 |
| ho assunto mio figlio  |
|  |
| non ne ero a conoscenza fino a poco tempo fa   |
| mai preso in considerazione l'idea di avere un tirocinante                               |
| troppe ore teoriche per il tirocinante   |
|  |
| per motivi logistici: lavoriamo molto fuori sede   |
| sono troppo decentrato   |
| lavoro quasi sempre in cantieri lontani dalla sede                                       |
| lavoriamo anche lontano dalla sede   |
|  |
| sono 2 anni che siamo lì lì per chiudere   |
| il titolare ha una certa età e non ha il tempo per seguire un ragazzo                    |
| sono in pensione anche se ancora svolgo il mio lavoro artigiano                          |
| sono un artigiano serio, lavoro alla vecchia maniera e so di non poter essere scelto     |
|  |
| non ne abbiamo necessità   |
| non lo ritengo utile   |
| non sono interessato ad avere nessuno in laboratorio                                     |
| siamo un nucleo familiare e ci va bene così  |
|  |
| il periodo del tirocinio non coincide con il momento in cui ho bisogno di un tirocinante |
| non siamo mai stati informati bene sul progetto  |
| non ho dato peso al progetto   |

|   |
|---|
| non mi e' stata proposta  |
| non ho approfondito l'argomento   |
| non mi sono mai soffermato a valutarlo  |
| non sono riuscita a presentare la domanda nei tempi previsti  |
| ho ricevuto la mail, ma non essendoci stato nessun altro contatto (telefonico) ho lasciato perdere  |
|   |
| ci serviamo degli stagisti delle scuole e ci sembra il metodo migliore                              |
| preferisco appoggiarmi alle scuole con la formazione curricolare                                    |
| preferisco gli "stagionali"   |
| utilizziamo altri strumenti   |
| ci siamo abituati con l'alternanza scuola lavoro  |
| uso gli stagisti delle scuole e siamo in esubero di personale durante il periodo del Bottega Scuola |
| preferiamo stagisti universitari  |
| usufruisco di altre iniziative  |

In realtà, rispondendo a specifica domanda, la maggior parte delle imprese (oltre il 67%) dichiara di non ricorrere a soluzioni alternative a Bottega Scuola per ospitare tirocinanti e allievi ma c'è una quota non irrilevante di artigiani che utilizza altre opzioni. E in alcuni settori come l'alimentare Pasticceria il ricorso ad altri strumenti è massiccio e riguarda un'impresa su due (53%).

Tabella 2.28: Utilizza altre soluzioni per ospitare tirocinanti o allievi?

|   | Si  | No   | Tot<br>(v.a.) |
|---|-----|------|---------------|
| Alimentare PANIFICAZIONE                      | 50% | 50%  | 20            |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 77% | 23%  | 13            |
| Alimentare Altro                              | 50% | 50%  | 16            |
| Decorazione, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 19% | 81%  | 16            |
| Legno   | 25% | 75%  | 65            |
| Metalli Comuni                                | 25% | 75%  | 8             |
| Metalli Pregiati                              | 33% | 67%  | 6             |
| Restauro Ligneo                               | 50% | 50%  | 10            |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 0%  | 100% | 15            |
| Vetro   | 33% | 67%  | 3             |
| Totale complessivo                            | 33% | 67%  | 172           |

Tra le diverse opzioni, le imprese dichiarano di utilizzare prevalentemente i tirocini curricolari (80%). Solo in alcuni settori (Metalli comuni e metalli pregiati), il ricorso a tirocini extracurricolari è altrettanto diffuso di quelli curricolari.

Tabella 2.29: Quali strumenti utilizza?

| Settore                                       | Tirocini<br>formativi<br>curricolari | Tirocini<br>formativi<br>extracurricolari | Altro     |
|---|--------------------------------------|---|-----------|
| Alimentare panificazione                      | 90%                                  | 10%                                       | 0%        |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 90%                                  | 10%                                       | 0%        |
| Alimentare Altro                              | 63%                                  | 25%                                       | 13%       |
| Decorazione, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 100%                                 | 0%  | 0%        |
| Legno   | 81%                                  | 6%  | 13%       |
| Metalli Comuni                                | 50%                                  | 50%                                       | 0%        |
| Metalli Pregiati                              | 50%                                  | 50%                                       | 0%        |
| Restauro Ligneo                               | 80%                                  | 0%  | 20%       |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            |                                      |   |           |
| Vetro   | 100%                                 | 0%  | 0%        |
| <b>Totale</b>                                 | <b>81%</b>                           | <b>12%</b>                                | <b>7%</b> |

Tra gli artigiani intervistati in questa seconda rilevazione, ve ne sono alcuni non hanno partecipato alle ultime annualità ma avevano maturato esperienza in edizioni precedenti. Si tratta di una minoranza, quantitativamente esigua e certamente non rappresentativa di coloro che hanno scelto di non ricandidarsi per nuove edizioni.

Tabella 2.30: Ha partecipato a qualche edizione in passato?

|   | no         | si         | Totale<br>(v.a.) |
|---|------------|------------|------------------|
| Alimentare Panificazione                      | 75%        | 25%        | 20               |
| Alimentare PASTICCERIA fresca e secca, GELATO | 77%        | 23%        | 13               |
| Alimentare Altro                              | 81%        | 19%        | 16               |
| Decorazione, Ceramica, Stampa e Strumenti     | 88%        | 13%        | 16               |
| Legno   | 85%        | 15%        | 65               |
| Metalli Comuni                                | 88%        | 13%        | 8                |
| Metalli Pregiati                              | 100%       | 0%         | 6                |
| Restauro Ligneo                               | 60%        | 40%        | 10               |
| Tessile, Tessitura e Abbigliamento            | 53%        | 47%        | 15               |
| Vetro   | 100%       | 0%         | 3                |
| <b>Totale %</b>                               | <b>80%</b> | <b>20%</b> | <b>172</b>       |
| Totale v.a.                                   | 137        | 35         |                  |

Le ragioni dell'“uscita” dal progetto sono diverse ma ricalcano abbastanza quelle segnalate da coloro che non hanno preso parte ad alcuna edizione del progetto: disponibilità di tempo (19%) e insufficiente mole di lavoro (11%). Molto ridotta (11%) è la quota di coloro che non hanno replicato l'esperienza perché rimasti poco soddisfatti (11%). Tra le ragioni “altre”, il gruppo più numeroso riguarda il tirocinante (scarsa motivazioni, indisponibilità, ecc.).

Tabella 2.31: Può dirmi quali sono le ragioni per le quali non ha più partecipato ad altre edizioni?

|  | v.a. |    |
|--|------|----|
| richiede troppo impegno in termini di tempo                | 19%  | 10 |
| non ho molto lavoro/una mole di lavoro sufficiente         | 11%  | 6  |
| ho presentato domanda ma non è stata accolta               | 9%   | 5  |
| penso sia troppo complicato dal punto di vista burocratico | 4%   | 2  |
| sono rimasto poco soddisfatto dell'esperienza              | 11%  | 6  |
| Altro*   | 45%  | 24 |
| Totale   | 100% | 53 |

| <b>Altro</b> (di seguito il dettaglio delle risposte fornite dagli intervistati)                      |
|---|
| <i>i tirocinanti non hanno voglia di lavorare</i>   |
| <i>i ragazzi precedenti erano poco motivati, lavoro molto in cantiere</i>                             |
| <i>nessun ragazzo ha voluto lavorare con noi</i>  |
| <i>il ragazzo non era realmente interessato</i>   |
| <i>scarsa motivazione del tirocinante</i>   |
| <i>molti tirocinanti non hanno nessuna competenza di partenza e sono svogliati</i>                    |
| <i>non ho più trovato tirocinanti che volessero lavorare con noi</i>                                  |
| <i>non c'e' continuità e i ragazzi non sono per niente interessati</i>                                |
|   |
| <i>abbiamo avuto problemi con il tirocinante</i>  |
| <i>non li cerchiamo noi, se non si propongono non prendiamo nessuno</i>                               |
|   |
| <i>Flusso di lavoro alterno</i>   |
| <i>sono ad organico pieno</i>   |
| <i>sono una piccola realtà e non ha senso per i tirocinanti</i>                                       |
|   |
| <i>ho assunto il tirocinante che era arrivato</i>   |
| <i>ne ho assunti due da Bottega Scuola</i>  |
| <i>ho usufruito del progetto Bottega Scuola per sostituire un dipendente che è andato in pensione</i> |
|   |
| <i>manca di tempo per seguire la burocrazia</i>   |
| <i>per problemi organizzativi non riesco più a seguire i tirocinanti</i>                              |

|  |
|--|
| <i>non mi e' più arrivata la documentazione cartacea per partecipare</i> |
| <i>problemi personali</i>  |
| <i>problemi in famiglia</i>  |
| <i>faccio da solo</i>  |

## 2.5 La valutazione degli esiti occupazionali dei tirocinanti

L'analisi condotta sugli esiti occupazionali del Progetto Bottega Scuola ha innanzitutto evidenziato come nel periodo 2014-2016 (edizioni 10, 11 e 12), il progetto abbia finanziato circa 600 tirocini, interessando complessivamente 545 tirocinanti, ripartiti quasi uniformemente per genere (52,8% femmine e 47,2% maschi).

Tabella 2.32: Numero di tirocini conclusi nelle ultime tre edizioni 10 – 12, dettaglio sui dati validi (Fonte: elaborazione dati ECIPA)

| Edizione – Anno  | Dati validi | Errori dati <sup>7</sup> | Numero tirocini |
|--|-------------|--------------------------|-----------------|
| 10 – 2014  | 172         | 1                        | 173             |
| 11 – 2015  | 206         | 1                        | 207             |
| 12 – 2016  | 208         | 1                        | 209             |
| <b>Totale 3 annualità</b>                                | <b>586</b>  | <b>3</b>                 | <b>589</b>      |
| <b>Numero totale tirocinanti 3 annualità<sup>8</sup></b> |             |                          | <b>545</b>      |

La maggior parte dei tirocini ha coinvolto giovani nelle fasce di età 21-25 (43,1%) e 26-30 (26,0%) e solo in modo residuale gli adulti over 35 (0,5%). Abbastanza modesta è stata anche la proporzione di under 21 (16%) e di 31-35enni (14%) interessati dall'iniziativa. **La distribuzione per età è coerente con gli obiettivi del programma, che si rivolge principalmente ai giovani**, per generare possibilità di inserimento professionale a loro rivolte e a incentivarne la capacità auto-imprenditoriale sul territorio. La distribuzione dei titoli di studio, invece, mostra che più della metà dei tirocinanti (54%) possiede al massimo un diploma, uno su cinque una laurea, mentre i qualificati e licenziati sono entrambi poco più del 10%. In questo caso, si evidenzia un consistente divario di genere: la quota di donne laureate è decisamente superiore a quella degli uomini (30% vs. 8%).

<sup>7</sup> I record con errori dati rendono gli individui irreperibili negli archivi COB. Quindi, complessivamente, stiamo tracciando gli eventuali rapporti di lavoro di 586 individui.

<sup>8</sup> Il numero è calcolato al netto dei tirocini ripetuti in differenti annualità (vedi bando regionale).

Tabella 2.33: Distribuzione per genere e fascia d'età e per genere e titolo di studio dei tirocini conclusi, edizioni 10 – 12, valori percentuali. (Fonte: elaborazione dati ECIPA)

| Genere                    |              |              |              |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Fascia d'età              | F            | M            | Totale       |
| <21                       | 11,6         | 21,2         | 16,1         |
| 21-25                     | 39,9         | 46,8         | 43,1         |
| 26-30                     | 31,5         | 19,8         | 26,0         |
| 31-35                     | 16,4         | 11,9         | 14,3         |
| 36+                       | 0,6          | 0,4          | 0,5          |
| <b>Totale fasce d'età</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Totale genere</b>      | <b>52,8</b>  | <b>47,2</b>  | <b>100,0</b> |

| Genere   |              |              |              |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Titolo di studio                                       | F            | M            | Totale       |
| Licenza media inferiore                                | 7,6          | 19,7         | 13,2         |
| Qualifica professionale                                | 7,3          | 18,0         | 12,2         |
| Diploma superiore                                      | 54,9         | 54,1         | 54,5         |
| Laurea   | 30,2         | 8,2          | 20,1         |
| <b>Totale titolo di studio (esclusi dati mancanti)</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |
| <b>% dati mancanti sul totale tirocini</b>             | <b>7,4</b>   | <b>12,2</b>  | <b>9,7</b>   |

Per quanto riguarda le attività economiche (indagate secondo classificazione Ateco 2007), Bottega Scuola ha coinvolto complessivamente 64 classi settoriali, ma solo in 15 di esse è stato attivato un numero congruo di tirocini (almeno 10, nelle edizioni considerate). In essi si è distribuito complessivamente il 73% del volume totale di tirocini conclusi. In particolare, si tratta di attività economiche delle industrie alimentari (Ateco 2007 divisione 10), che hanno accolto circa il 30% dei tirocini Bottega Scuola, ma anche le confezioni di articoli di abbigliamento (8,8%), le attività creative e artistiche (7,7%), la riparazione di beni per la casa (6,4%).

Relativamente al peso della misura Bottega Scuola nell'ambito del complesso dell'eccellenza artigiana (EA) piemontese, cui il progetto si rivolge, va notato che i settori<sup>9</sup> che maggiormente hanno usufruito delle opportunità Bottega Scuola hanno un peso molto eterogeneo nell'universo dell'EA. Complessivamente, essi coprono circa il 60% dei settori rappresentati in EA. Ciò suggerisce che un ampio numero di imprese con certificato di eccellenza non sia però interessato dalla misura. Più precisamente, il 40% dei settori rappresentati in ambito eccellenza non hanno fruito dei tirocini Bottega Scuola. Invece, **il settore che maggiormente ha utilizzato lo strumento è stato quello della produzione di pane e pasticceria fresca**, che ha ospitato da solo più del 20% dei tirocini Bottega

<sup>9</sup> I settori sono stati classificati secondo la tipologia Ateco 2007. Si tratta della traduzione italiana della classificazione internazionale NACE, elaborata dall'ISTAT. È bene sottolineare che si tratta di una classificazione diversa rispetto a quella in uso nel registro dell'Eccellenza Artigiana. La scelta è motivata dalla necessità di classificare i settori di attività di imprese anche non appartenenti all'Eccellenza Artigiana.

Scuola, pesando complessivamente quasi un quarto dell'EA piemontese. Per il resto, si tratta di settori con peso abbastanza residuale nell'EA, eccetto la carpenteria in legno (7,7%) e la fabbricazione di mobili e oggetti di gioielleria (5,6% ciascuno).

Tabella 2.34: Distribuzione dei tirocini nei settori che hanno attivato con successo almeno dieci tirocini secondo la classificazione Ateco 2007: frequenze assolute e relative sul totale dei tirocini conclusi e peso relativo del settore sull'eccellenza artigiana (Fonte: elaborazione dati ECIPA, archivio Eccellenza Artigiana Piemonte e SILP).

| Classificazione Codice Ateco 2007                   |  | Numero di tirocini attivati |             | Peso del settore sull'EA %<br>imprese eccellenti |
|---|--|-----------------------------|-------------|--|
| Classe  | Descrizione  | VA                          | %           |  |
| 10.71   | Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi                  | 117                         | 20,1        | 24,2   |
| 14.13   | Confezione di altro abbigliamento esterno                            | 51                          | 8,8         | 2,2  |
| 90.03   | Creazioni artistiche e letterarie                                    | 45                          | 7,7         | 2,7  |
| 95.24   | Riparazione mobili, oggetti arredamento, tappezzeria                 | 37                          | 6,4         | 2,3  |
| 23.41   | Fabbricazione prodotti ceramica per usi domestici e ornamentali      | 24                          | 4,1         | 0,8  |
| 31.09   | Fabbricazione di altri mobili  | 23                          | 4,0         | 5,6  |
| 16.23   | Fabbricazione carpenteria in legno e falegnameria per edilizia       | 20                          | 3,4         | 7,7  |
| 56.10   | Ristoranti e attività di ristorazione mobile                         | 17                          | 2,9         | 2,8  |
| 32.12   | Fabbricazione oggetti gioielleria, oreficeria e articoli connessi    | 16                          | 2,7         | 5,6  |
| 10.51   | Industria lattiero-casearia, conservazione del latte                 | 14                          | 2,4         | 1,0  |
| 23.12   | Lavorazione e trasformazione del vetro piano                         | 14                          | 2,4         | 1,2  |
| 25.99   | Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca                       | 14                          | 2,4         | 2,1  |
| 10.72   | Produzione di fette biscottate e di biscotti; pasticceria conservati | 11                          | 1,9         | 1,2  |
| 10.85   | Produzione di pasti e piatti preparati                               | 11                          | 1,9         | 0,8  |
| 10.52   | Produzione di gelati   | 10                          | 1,7         | 1,5  |
| <b>Totale per settori con almeno 10 tirocini</b>    |  | <b>424</b>                  | <b>72,9</b> | <b>61,7</b>                                      |
| <b>Totale tirocini con indicazione Ateco 2007</b>   |  | <b>582</b>                  |             |  |
| <b>Totale tirocini senza indicazione Ateco 2007</b> |  | <b>4</b>                    |             |  |
| <b>Totale classi Ateco coinvolte</b>                |  | <b>64</b>                   |             |  |

Ma quanti individui hanno lavorato in aziende coerenti dopo il tirocinio? Si è riscontrata coerenza nei primi episodi lavorativi con l'oggetto del tirocinio? E nei successivi? Per rispondere a queste domande sono state condotte analisi sugli episodi lavorativi utilizzando la banca dati SILP, Sistema Informativo Lavoro Piemonte, messa a disposizione dalla Regione Piemonte e derivata dagli archivi delle COB, le Comunicazioni Obbligatorie che i datori di lavoro sono tenuti a effettuare per legge. **Le analisi sugli episodi lavorativi successivi hanno rivelato che solo pochi di essi sono effettivamente coerenti con il settore del tirocinio.** La coerenza è un dato importante affinché il

tirocinante possa utilizzare con il massimo profitto le competenze professionali acquisite durante l'esperienza Bottega Scuola.

Tabella 2.35: Indicazione del numero medio di giorni trascorsi dal tirocinio al primo episodio lavorativo, se coerente. (Fonte: elaborazione dati SILP. Periodo di riferimento: contratti attivati entro marzo 2017).

| Classificazione Codice Ateco 2007  |  | Primo episodio lavorativo<br>(se coerente) |           |
|--|--|--|-----------|
| Classe   | Descrizione  | Giorni da tirocinio                        | Obs.      |
| 10.71  | Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi                      | 116  | 27        |
| 14.13  | Confezione di altro abbigliamento esterno                                | 75   | 4         |
| 90.03  | Creazioni artistiche e letterarie  | 507  | 2         |
| 95.24  | Riparazione mobili e oggetti arredamento; laboratori di tappezzeria      | -  | 0         |
| 23.41  | Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e                | 27   | 2         |
| 31.09  | Fabbricazione di altri mobili  | 61   | 3         |
| 16.23  | Fabbricazione di prodotti carpenteria in legno e falegnameria per        | 81   | 2         |
| 56.10  | Ristoranti e attività di ristorazione mobile                             | 39   | 5         |
| 32.12  | Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi | 65   | 5         |
| 10.51  | Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del     | 11   | 2         |
| 23.12  | Lavorazione e trasformazione del vetro piano                             | -  | 0         |
| 25.99  | Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca                           | 65   | 1         |
| 10.72  | Produzione di fette biscottate e di biscotti; pasticceria conservati     | 55   | 2         |
| 10.85  | Produzione di pasti e piatti preparati                                   | 19   | 1         |
| 10.52  | Produzione di gelati   | 55   | 1         |
| <b>Totale primi episodi lavorativi coerenti per settori con almeno 10 tirocini</b> |  |  | <b>57</b> |

Si noti, però, che l'archivio COB non comprende tutte le possibili forme di lavoro. In particolare, al suo interno non vengono tracciati i lavoratori autonomi, i lavoratori privi di contratto (lavoro nero), i lavoratori all'estero e gli episodi lavorativi di coloro che né risiedono né lavorano in Piemonte. Complessivamente, circa il 13% dei tirocinanti non viene intercettato dalla banca dati, né prima né dopo la partecipazione a Bottega Scuola.

Tabella 2.36: Tirocinanti non intercettati dall'archivio COB: (Fonte: elaborazione dati SILP)

| Edizione – Anno           | Non presenti nell'archivio COB |                           |
|---------------------------|--------------------------------|---------------------------|
|                           | VA                             | % sul totale dei tirocini |
| 10 – 2014                 | 26                             | 15,1                      |
| 11 – 2015                 | 26                             | 12,6                      |
| 12 – 2016                 | 26                             | 12,5                      |
| <b>Totale 3 annualità</b> | <b>78</b>                      | <b>13,3</b>               |

Relativamente alla coerenza dei primi episodi lavorativi post-tirocinio, **nei primi 15 settori per volume di tirocini conclusi solo in 57 casi su 424 (il 13,4%) il primo episodio lavorativo è risultato coerente** per classe Ateco 2007 (primi 4 digit) con il tirocinio svolto. Inoltre, nel settore della produzione di pane e pasticceria fresca sono trascorsi mediamente quasi quattro mesi (116 giorni)

prima che il tirocinante trovasse occupazione. Anche negli altri settori analizzati i primi episodi lavorativi si sono rivelati mediamente non “agganciati” al tirocinio, anzi sono pochi gli episodi che sono occorsi entro un mese dalla conclusione di Bottega Scuola. La numerosità, comunque, è risultata essere troppo scarsa per consentire considerazioni settoriali statisticamente rilevanti.

Analizzando con maggior dettaglio tutti gli episodi lavorativi successivi (non solo il primo), è emerso che poco più del **60% dei tirocinanti dell’edizione 10 (2014) ha sottoscritto un contratto di lavoro dopo l’esperienza Bottega Scuola**. Tale percentuale è scesa nelle successive edizioni, come è logico, trattandosi di edizioni posteriori in ordine temporale e quindi caratterizzate da una minore permanenza sul mercato del lavoratore. La quota di chi ha lavorato nello stesso settore (identificato sulla base della classe Ateco 2007) sul totale di chi ha lavorato è risultata inferiore (meno del 30% per l’edizione 2010), ma proporzionalmente più rilevante nell’ultima edizione analizzata. Presumibilmente, ciò è dovuto al fatto che, nell’edizione 12, la quota di tirocinanti che in seguito ha lavorato nella stessa impresa del tirocinio è risultata essere più che doppia (dal 12 al 31% di chi ha trovato un impiego). Il dato è interessante, poiché uno degli obiettivi espliciti del progetto Bottega Scuola era quello di “favorire il ricambio generazionale in determinate produzioni artigianali tradizionali, tipiche, artistiche e/o innovative, generando possibilità di inserimento professionale dei giovani”. Questo drastico aumento percentuale nell’ultima edizione, però, fa supporre che **una parte dei tirocinanti dapprima sia stata impiegata nella stessa impresa che li ha ospitati con la formula Bottega Scuola, saggiandone grazie ad essa le capacità, ma che tali impieghi siano solo temporanei e, successivamente, gli individui vengano assorbiti da altre imprese e da altri settori, anche (anzi prevalentemente) non artigiani**.

Tabella 2.37: Tirocinanti con rapporti di lavoro successivi al tirocinio: frequenze assolute e relative per edizione, con distribuzione percentuale per genere, cittadinanza, fascia d’età e titolo di studio (Fonte: elaborazione dati SILP. Periodo di riferimento: contratti attivati entro marzo 2017).

| Edizione – Anno           | Ha lavorato dopo il tirocinio |                           | Ha lavorato nella stessa impresa |                                 | Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |                                 |
|---------------------------|-------------------------------|---------------------------|----------------------------------|---------------------------------|--|---------------------------------|
|                           | VA                            | % sul totale dei tirocini | VA                               | % sul totale di chi ha lavorato | VA   | % sul totale di chi ha lavorato |
| 10 – 2014                 | 108                           | 62,8                      | 13                               | 12,0                            | 31   | 28,7                            |
| 11 – 2015                 | 109                           | 52,9                      | 14                               | 12,8                            | 20   | 18,3                            |
| 12 – 2016                 | 81                            | 38,9                      | 25                               | 30,9                            | 31   | 38,3                            |
| <b>Totale 3 annualità</b> | <b>298</b>                    | <b>50,8</b>               | <b>52</b>                        | <b>17,4</b>                     | <b>82</b>  | <b>27,5</b>                     |

| Totale 3 annualità  | Ha lavorato dopo il tirocinio |      | Ha lavorato nella stessa impresa |      | Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |      |
|---------------------|-------------------------------|------|----------------------------------|------|--|------|
|                     | F                             | M    | F                                | M    | F  | M    |
| <b>Genere</b>       |                               |      |                                  |      |  |      |
| % per genere        | 47,4                          | 54,7 | 18,4                             | 16,6 | 26,5   | 28,5 |
| <b>Cittadinanza</b> |                               |      |                                  |      |  |      |

|                    | Straniero | Italiano | Straniero | Italiano | Straniero | Italiano |
|--------------------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|
| % per cittadinanza | 54,6      | 50,6     | 33,3      | 16,1     | 41,7      | 26,3     |

|  | Totale 3 annualità | Fascia d'età (al tirocinio) |       |       |       |     |
|--|--------------------|-----------------------------|-------|-------|-------|-----|
| Ha lavorato dopo il tirocinio                        |                    | <21                         | 21-25 | 26-30 | 31-35 | 36+ |
|  | % per fascia d'età | 57,5                        | 55,3  | 48,0  | 36,9  | 0,0 |
| Ha lavorato nella stessa impresa                     |                    | <21                         | 21-25 | 26-30 | 31-35 | 36+ |
|  | % per fascia d'età | 16,7                        | 19,3  | 20,6  | 3,2   | -   |
| Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |                    | <21                         | 21-25 | 26-30 | 31-35 | 36+ |
|  | % per fascia d'età | 27,8                        | 32,9  | 23,3  | 12,9  | -   |

|  | Totale 3 annualità  | Fascia d'età (al tirocinio) |                         |                   |        |
|--|---------------------|-----------------------------|-------------------------|-------------------|--------|
| Ha lavorato dopo il tirocinio                        |                     | Licenza media inferiore     | Qualifica professionale | Diploma superiore | Laurea |
|  | % per titolo studio | 50,0                        | 46,9                    | 51,9              | 44,3   |
| Ha lavorato nella stessa impresa                     |                     | Licenza media inferiore     | Qualifica professionale | Diploma superiore | Laurea |
|  | % per titolo studio | 25,7                        | 20,0                    | 28,0              | 21,3   |
| Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |                     | Licenza media inferiore     | Qualifica professionale | Diploma superiore | Laurea |
|  | % per titolo studio | 27,8                        | 32,9                    | 23,3              | 12,9   |

Osservando le caratteristiche anagrafiche dei tirocinanti che hanno attivato almeno un contratto di lavoro successivo, non sono emerse differenze sistematiche di genere: gli occupati si sono, in media, equidistribuiti, così come i tirocinanti. **Nelle ultime due edizioni, però, la quota di donne che è stata poi confermata nella stessa impresa del tirocinio è stata sensibilmente superiore a quella maschile, invertendo l'andamento della prima edizione considerata. Anche relativamente alle fasce d'età non si sono rilevate evidenti differenze fra la distribuzione degli impieghi e quella dei tirocini. Il dato suggerisce che i tirocini non abbiano avuto effetti occupazionali differenziati per target: un giovane in tirocinio presenta in seguito performance occupazionali abbastanza simili a tirocinanti più anziani. Gli esiti per titolo di studio, abbastanza simili nelle tre edizioni, hanno seguito perlopiù la distribuzione osservata fra i tirocinanti: oltre la metà (57%) di chi ha trovato lavoro è risultato essere diplomato, quasi uno su cinque (18%) laureato e il resto ripartito fra qualificati (11%) e licenziati (13%). Invece, relativamente alla permanenza nella stessa impresa o alla coerenza dell'episodio lavorativo con l'oggetto del tirocinio, i diplomati hanno mostrato esiti leggermente migliori.**

Per approfondire il quadro, all'analisi delle caratteristiche anagrafiche degli occupati è stata accostata quella sulla distribuzione settoriale di tutti gli impieghi, a partire da quelli coerenti con l'oggetto del tirocinio (da classe Ateco 2007), nonché la quota di posizioni stabili (a tempo indeterminato) successive a Bottega Scuola. **I settori in grado di assorbire maggiormente i tirocinanti, evitando dunque la dispersione delle competenze professionali acquisite, sono risultati essere in**

**primis la produzione di pane e prodotti di pasticceria (36,6% del totale di impieghi coerenti), la ristorazione (9,8%), l'oreficeria (8,5%) e le confezioni di abbigliamento (6,1%).** Si tratta di quattro dei primi nove settori in termini di volume di attivazione di tirocini Bottega Scuola nelle ultime tre edizioni. In particolare, come si è visto, la produzione di pane e pasticceria è risultato essere il settore di gran lunga dominante per numero di tirocini attivati, ma anche per numero di impieghi coerenti. In valore assoluto e su tutti i settori, comunque, non si tratta di un volume elevatissimo di posizioni coerenti: solo 82 su circa 300 impieghi post-tirocinio. In molti casi si è trattato di impieghi a tempo indeterminato. È bene notare, però, che i contratti con forma a tempo indeterminato comprendono anche tipologie quali apprendistato, lavoro domestico e intermittente.

Tabella 2.38: Distribuzione dei tirocinanti che hanno avuto impieghi coerenti da classificazione Ateco 2007: frequenze assolute e relative per classe, con indicazione della percentuale di contratti con forma tempo indeterminato (Fonte: elaborazione dati SILP. Periodo di riferimento: contratti attivati entro marzo 2017)

| Classificazione Codice Ateco 2007   |              |  | Impieghi coerenti                                     |              |              |
|---|--------------|--|---|--------------|--------------|
| Divisione   | Classe       | Descrizione  | VA  | %            | % TI         |
| Industrie   | 10.51        | Ind. lattiero-casearia, trat. igienico, conserv. latte     | 2   | 2,4          | 100,0        |
| Alimentari  | 10.52        | Produzione di gelati                                       | 1   | 1,2          | 100,0        |
|   | <b>10.71</b> | <b>Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi</b> | <b>30</b>   | <b>36,6</b>  | <b>60,0</b>  |
|   | 10.72        | Produz. fette biscottate, biscotti, pastic. conservati     | 2   | 2,4          | 50,0         |
|   | 10.73        | Produz. paste alimentari, cuscus, prodotti farinacei       | 1   | 1,2          | 0,0          |
|   | 10.82        | Produz. cacao, cioccolato, caramelle e confetterie         | 1   | 1,2          | 100,0        |
|   | 10.83        | Lavorazione del tè e del caffè                             | 4   | 4,9          | 75,0         |
|   | 10.85        | Produzione di pasti e piatti preparati                     | 1   | 1,2          | 100,0        |
|   | 10.89        | Produzione di prodotti alimentari nca                      | 1   | 1,2          | 100,0        |
|   | I. Bevande   | 11.01  | Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici | 1            | 1,2          |
| I. Tessili  | 13.10        | Preparazione e filatura di fibre tessili                   | 1   | 1,2          | 0,0          |
| Confezioni  | <b>14.13</b> | <b>Confezione di altro abbigliamento esterno</b>           | <b>5</b>  | <b>6,1</b>   | <b>60,0</b>  |
|   | 14.19        | Confezione articoli di abbigliamento ed accessori          | 1   | 1,2          | 100,0        |
| Legno   | 16.23        | Fabbricaz. carpenteria legno falegnameria edilizia         | 2   | 2,4          | 50,0         |
| Stampa  | 18.12        | Altra stampa   | 1   | 1,2          | 0,0          |
|   | 18.14        | Legatoria e servizi connessi                               | 1   | 1,2          | 100,0        |
| Minerali  | 23.41        | Fabbricaz. ceramica domestici e ornamentali                | 2   | 2,4          | 100,0        |
| Metallurgia   | 24.41        | Produzione di metalli preziosi                             | 1   | 1,2          | 100,0        |
| Metallo   | 25.99        | Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca             | 1   | 1,2          | 0,0          |
| Fabbr.  | 31.09        | Fabbricazione di altri mobili                              | 3   | 3,7          | 100,0        |
| Altre   | <b>32.12</b> | <b>Fabbric. gioielleria, oreficeria, articoli connessi</b> | <b>7</b>  | <b>8,5</b>   | <b>100,0</b> |
| Costr. Edifici  | 41.20        | Costruzione di edifici residenziali e non residenziali     | 1   | 1,2          | 0,0          |
| Commercio dettaglio   | 47.24        | Commercio dettaglio pane, torte, dolciumi confetteria      | 1   | 1,2          | 0,0          |
|   | 47.71        | Commercio dettaglio articoli abbigliamento                 | 1   | 1,2          | 100,0        |
| Ristorazione  | <b>56.10</b> | <b>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</b>        | <b>8</b>  | <b>9,8</b>   | <b>50,0</b>  |
| Att. creative   | 90.03        | Creazioni artistiche e letterarie                          | 2   | 2,4          | 50,0         |
| <b>Totale rapporti di lavoro coerenti col tirocinio nelle 3 annualità</b> |              |  | <b>82</b>   | <b>100,0</b> | <b>65,9</b>  |

L'analisi dei settori che hanno assorbito i tirocinanti dopo l'esperienza Bottega Scuola ha evidenziato ulteriori elementi di riflessione. Prescindendo dall'analisi di coerenza degli episodi lavorativi, SILP ha registrato complessivamente 666 rapporti per i 589 tirocinanti delle edizioni 10—12, ovvero mediamente poco più di un contratto a tirocinante. I settori coinvolti sono stati numerosi e molto eterogenei. Restringendo l'analisi ai soli 10 settori che hanno attivato almeno 10 rapporti di lavoro, ci si concentra su 345 contratti, ovvero il 52% del totale. La maggior parte di essi, quasi uno su cinque, è stata attivata da agenzie di lavoro temporaneo e dunque riversata secondariamente su altri settori. **Al netto degli impieghi presso agenzie di lavoro temporaneo** (per cui sarebbe necessaria un'analisi di secondo livello sulle imprese ospitanti), **è emerso come prevalente il contributo dei quattro settori già dominanti per gli impieghi coerenti, seppur in misura molto più modesta: la produzione di pane e pasticceria (8,5%), la ristorazione (7,9%), l'oreficeria e la confezione di abbigliamento.** Inoltre, più del 5% dei contratti ha riguardato attività di produzione cinematografica e televisiva e quasi il 3% impieghi presso agenzie pubblicitarie.

Tabella 2.39: Distribuzione dei rapporti di lavoro per i primi dieci settori (classificazione Ateco 2007) che impiegano i tirocinanti: frequenze assolute e relative sul totale dei rapporti post tirocinio delle tre annualità (Fonte: elaborazione dati SILP).

| Classificazione Codice Ateco 2007 <sup>10</sup>                               |   | Rapporti di lavoro post |              |
|---|---|-------------------------|--------------|
| Classe  | Descrizione   | VA                      | %            |
| 78.20   | Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)              | 127                     | 19,4         |
| 10.71   | Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi                   | 56                      | 8,5          |
| 56.10   | Ristoranti e attività di ristorazione mobile                          | 52                      | 7,9          |
| 59.11   | Attività produzione cinematografica, video e programmi televisivi     | 35                      | 5,3          |
| 73.11   | Agenzie pubblicitarie   | 18                      | 2,7          |
| 85.31   | Istruzione secondaria di formazione generale                          | 15                      | 2,3          |
| 32.12   | Fabbricazione oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi | 11                      | 1,7          |
| 56.30   | Bar e altri esercizi simili senza cucina                              | 11                      | 1,7          |
| 14.13   | Confezione di altro abbigliamento esterno                             | 10                      | 1,5          |
| 55.10   | Alberghi e strutture simili   | 10                      | 1,5          |
| <b>Totale rapporti di lavoro primi 10 settori (% sul totale RL con Ateco)</b> |   | <b>345</b>              | <b>52,6</b>  |
| <b>Rapporti di lavoro post tirocinio con indicazione Ateco 2007</b>           |   | <b>656</b>              | <b>98,5</b>  |
| <b>Rapporti di lavoro senza indicazione Ateco 2007*</b>                       |   | <b>10</b>               | <b>1,5</b>   |
| <b>Totale rapporti di lavoro post-tirocinio</b>                               |   | <b>666</b>              | <b>100,0</b> |

<sup>10</sup> \* Non è stato possibile risalire a un codice Ateco 2007 a 4 digit univoco data l'indicazione sul corrispondente codice Ateco 2002: il totale dei rapporti di lavoro tracciati su COB è quindi 666.

È interessante notare, però, che **appena il 26% dei contratti post-tirocinio è stato stipulato da imprese artigiane**, mentre quasi 3 contratti su quattro hanno interessato imprese di tipo non artigiano. **Solo nel 9% dei casi (61) i contratti sono stati attivati dalla stessa impresa che ha ospitato il tirocinio**. Presumibilmente, tali imprese hanno attivato il tirocinio con l'obiettivo di saggiare le caratteristiche del possibile nuovo dipendente.

Tabella 2.40: Distribuzione dei rapporti di lavoro post tirocinio fra imprese artigiane e non artigiane: frequenze assolute e relative. (Fonte: elaborazione dati SILP e Regione Piemonte).

|                                   | Tipologia di impresa |       |               |      | Totale |          |
|-----------------------------------|----------------------|-------|---------------|------|--------|----------|
|                                   | Artigiana            |       | Non Artigiana |      | VA     | % totale |
|                                   | VA                   | %     | VA            | %    |        |          |
| Rapporti lavoro                   | 174                  | 26,1  | 492           | 73,9 | 666    | 100,0    |
| Rapporti lavoro in stessa impresa | 61                   | 100,0 |               |      | 61     | 9,1      |
| Rapporti lavoro in altra impresa  | 113                  | 18,7  | 492           | 81,3 | 605    | 90,9     |
| - Stesso settore                  | 18                   | 56,2  | 14            | 43,8 | 32     | 4,8      |
| - Altro settore                   | 95                   | 16,6  | 478           | 83,4 | 573    | 86,1     |
| Rapporti lavoro in stesso settore | 79                   | 84,9  | 14            | 15,1 | 93     | 13,9     |

**Complessivamente, i rapporti di lavoro attivati nello stesso settore di tirocinio sono stati quasi il 14%, mentre gli altri settori hanno assorbito circa l'86% dei rapporti di lavoro successivi.** Quando il tirocinante ha trovato impiego presso altra impresa dello stesso settore, in più della metà dei casi (56%) si è trattato di un'impresa artigiana. Se, invece, i tirocinanti si sono impiegati presso altri settori, disperdendo almeno in parte le competenze professionali acquisite attraverso Bottega Scuola, la quota di imprese artigiane che li ha assorbiti è risultata essere non superiore al 16,6%.

**Queste considerazioni sollevano alcuni dubbi relativamente all'efficacia di Bottega Scuola quale strumento per la specifica rivitalizzazione delle imprese artigiane.** Infatti, appena 1 contratto su 10 è stato stretto, in seguito al tirocinio, fra il tirocinante e l'impresa che l'ha ospitato. Quando il tirocinante ha trovato occupazione presso altre imprese, in 8 casi su 10 si è trattato di imprese non artigiane.

L'analisi delle forme di lavoro post tirocinio, dopo la conclusione del percorso Bottega Scuola, ha rivelato ulteriori evidenze. **La forma contrattuale più largamente diffusa è risultata essere quella del contratto a termine:** quasi il 77% del totale dei nuovi contratti attivati ha infatti avuto questa natura. **Il tipo di contratto più frequente è risultato essere quello del contratto di lavoro subordinato a tempo**

**determinato (53% del totale), con una durata media di quasi tre mesi (86 giorni, calcolati su 352 contratti).**

Tabella 2.41: Distribuzione delle tipologie di rapporti di lavoro post tirocinio: frequenze assolute e relative per forma contrattuale e durata media in giorni dei rapporti a tempo determinato (Fonte: elaborazione dati SILP).

| Tipo di lavoro                     | Forma             |             |              |                     |             |            |              |
|------------------------------------|-------------------|-------------|--------------|---------------------|-------------|------------|--------------|
|                                    | Tempo Determinato |             |              | Tempo Indeterminato |             | Totale RL  |              |
|                                    | VA                | % tipo      | Durata media | VA                  | % tipo      | VA         | % totale RL  |
| Apprendistato                      | 3                 | 3,4         | 151          | 84                  | 96,6        | 87         | 13,1         |
| Co.co.co. e contratti a progetto   | 7                 | 100,0       | 132          | 0                   | 0,0         | 7          | 1,1          |
| Contratto Lavoro Domestico         | 1                 | 25,0        | 92           | 3                   | 75,0        | 4          | 0,6          |
| Lavoro Intermittente               | 21                | 65,6        | 142          | 11                  | 34,4        | 32         | 4,8          |
| Lavoro Subordinato TD              | 352               | 100,0       | 86           | 0                   | 0,0         | 352        | 52,9         |
| Lavoro Subordinato TI              | 0                 | 0,0         | -            | 57                  | 100,0       | 57         | 8,6          |
| Lavoro TD per Sostituzione         | 20                | 100,0       | 88           | 0                   | 0,0         | 20         | 3,0          |
| Lavoro autonomo nello spettacolo   | 2                 | 100,0       | 43           | 0                   | 0,0         | 2          | 0,3          |
| Tirocinio                          | 105               | 100,0       | 151          | 0                   | 0,0         | 105        | 15,8         |
| <b>Totale RL delle 3 annualità</b> | <b>511</b>        | <b>76,7</b> |              | <b>155</b>          | <b>23,3</b> | <b>666</b> | <b>100,0</b> |

**Quasi il 16% dei nuovi contratti, però, è risultato essere ancora un tirocinio: il 17% nel settore della produzione di pane e pasticceria e il 6% nella ristorazione. In aggiunta, il 13% degli episodi lavorativi post-Bottega Scuola si è svolto in apprendistato.** Anche in questo caso, le quote preponderanti sono state quelle nella produzione di pane e pasticceria (16,1%), nell'oreficeria (10,3%) e nella ristorazione (9,2%). **Ciò suggerisce che la formazione di nuove competenze professionali non si esaurisca in un solo progetto di tirocinio, ma siano necessari altri tirocini o contratti di apprendistato per completare la formazione sul lavoro.**

Tabella 2.42: Distribuzione delle tipologie contrattuali nei settori (soglia 5%): frequenze assolute e relative per tipo di contratto.(Fonte: elaborazione dati SILP)

| Settori  |   | Tipo di contratto   |             |               |             |              |             |
|--|---|---------------------|-------------|---------------|-------------|--------------|-------------|
| Classe   | Classificazione Codice Ateco 2007<br>Descrizione                      | Tempo Indeterminato |             | Apprendistato |             | Tirocinio    |             |
|  |   | VA                  | % tipo      | VA            | % tipo      | VA           | % tipo      |
| 10.71  | Produzione pane e pasticceria   | 10                  | 17,5        | 14            | 16,1        | 18           | 17,1        |
| 32.12  | Fabbricaz. gioielleria e oreficeria                                   | Sotto soglia        |             | 9             | 10,3        | Sotto soglia |             |
| 56.10  | Ristoranti e attività di ristorazione                                 | 8                   | 14,0        | 8             | 9,2         | 6            | 5,7         |
| 47.11  | Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati prev. alimentari | 4                   | 7,0         | Sotto soglia  |             | Sotto soglia |             |
| <b>Tot. contratti oltre soglia (% RL per Tipo)</b> |   | <b>22</b>           | <b>38,5</b> | <b>31</b>     | <b>35,6</b> | <b>24</b>    | <b>22,8</b> |

La quota di contratti a tempo indeterminato si è attestata invece sull'8,6%, afferendo ai settori della produzione di pane e pasticceria (17,5%), alla ristorazione (14%) e al commercio al dettaglio (7%). Infine, quasi il 5% dei contratti è stato inquadrato nel lavoro intermittente, di cui un terzo a tempo

indeterminato e due terzi a termine, con una durata media di quasi cinque mesi (142 giorni, calcolati su 21 contratti).

Per completare la valutazione degli esiti occupazionali dei tirocinanti Bottega Scuola, è stato infine svolto un confronto con gli esiti di tirocini attivati con altri strumenti. Tramite l'archivio SILP è stato ricostruito il panorama dei tirocini in Regione Piemonte con svolgimento contemporaneo al progetto Bottega Scuola e si è quindi individuato un opportuno gruppo di confronto, con l'obiettivo di paragonare gli esiti occupazionali dei tirocinanti Bottega Scuola con quelli di tirocinanti finanziati attraverso altri interventi. Per rendere maggiormente omogenee le due popolazioni (tirocinanti Bottega Scuola e altri tirocinanti), l'analisi è stata ristretta ai **tirocini attivati da imprese piemontesi appartenenti all'Eccellenza Artigiana (EA)**, ovvero le stesse imprese cui è diretta la misura Bottega Scuola, **nello stesso lasso temporale dei tirocini Bottega Scuola** delle edizioni 10 – 12, analizzati nel precedente paragrafo (inizio del tirocinio compreso fra giugno 2014 e settembre 2016). Poiché i tirocini Bottega Scuola ricadono tutti nella tipologia “Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo”, sono stati esclusi dall'analisi anche i tirocini di altri tipo (ovvero estivi, formativi e di orientamento).

Tabella 2.43: Tipologia di tirocini attivati da imprese dell'Eccellenza Artigiana, compresi i tirocini Bottega Scuola, con avvio nel periodo giugno 2014 – settembre 2016 (Fonte: elaborazione dati SILP).

| Tipologia tirocini attivati da imprese EA         | Bottega Scuola |               |
|---|----------------|---------------|
|   | EA             | (dati validi) |
| TIROCINIO DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO | 771            | 586           |
| TIROCINIO ESTIVO                                  | 87             |               |
| TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO             | 54             |               |
| <b>Totale complessivo</b>                         | <b>912</b>     | <b>586</b>    |

Complessivamente, i tirocini del gruppo di confronto (EA non Bottega Scuola) sono stati 771, ripartiti nelle tre annualità secondo la seguente tabella. Per il 2014, il numero si è rivelato pressochè identico al progetto Bottega Scuola, mentre nel 2016 e soprattutto nel 2015 il numero di tirocini del gruppo di confronto è risultato essere superiore (355 vs. 206 nel 2015). La numerosità contenuta del gruppo di confronto non ha reso percorribile una strategia di *matching statistico*, che selezioni sottoinsiemi di record dei tirocinanti Bottega Scuola e degli altri tirocinanti EA con caratteristiche osservabili simili (es. genere, età, durata del tirocinio e settore economico). Per cui, l'analisi di confronto è stata svolta paragonando i successivi esiti occupazionali delle due popolazioni, senza ridurle ulteriormente. Va comunque sottolineato che **i tirocini del gruppo di confronto risultano mediamente più corti**, ovvero di circa quattro mesi rispetto ai sei previsti dalla misura Bottega Scuola.

Tabella 2.44: Distribuzione dei tirocini del gruppo di confronto per anno di attivazione, con durata media in giorni. Confronto con i dati della misura Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati SILP ed ECIPA).

| Anno del tirocinio | Tirocini EA | Durata media (gg) | Tirocini BS (dati validi) |
|--------------------|-------------|-------------------|---------------------------|
| 2014               | 171         | 116               | 172                       |

|               |            |            |            |
|---------------|------------|------------|------------|
| 2015          | 355        | 134        | 206        |
| 2016          | 245        | 129        | 208        |
| <b>Totale</b> | <b>771</b> | <b>128</b> | <b>586</b> |

Per quanto riguarda le caratteristiche<sup>11</sup> dei tirocinanti del gruppo di confronto, si sono rilevate alcune importanti differenze rispetto a Bottega Scuola, che potrebbero aver avuto un'influenza sugli esiti occupazionali dei tirocinanti. Relativamente al genere, Bottega Scuola ha coinvolto una quota di donne lievemente superiore (52,8% vs. 47,9%), ma il gap davvero rilevante riguarda l'età dei partecipanti: **in Bottega Scuola sono risultate meno coinvolte le fasce più deboli dal punto di vista occupazionale**, ovvero i giovanissimi under 21, che rappresentano quasi un terzo della popolazione di tirocinanti EA, e gli over 35 (0,5% in Bottega Scuola vs. 7,5% in EA). Questa differenza potrebbe aver inciso in modo sfavorevole sugli esiti occupazionali successivi ai tirocini EA, trattandosi di fasce d'età caratterizzate da inserimento occupazionale più difficile. **In entrambe le popolazioni, comunque, la fascia d'età più rappresentata è quella 21-25** (43% in Bottega Scuola e quasi 37% in EA).

Tabella 2.45: Distribuzione per genere e fascia d'età dei tirocinanti del gruppo di confronto. Confronto con la distribuzione per la misura Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati SILP ed ECIPA).

| Fascia d'età                   | Tirocinanti EA        |              |              |                      |              |              | Tirocinanti BS |              |              |
|--------------------------------|-----------------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
|                                | Genere (compreso 36+) |              |              | Genere (escluso 36+) |              |              | Genere         |              |              |
|                                | F                     | M            | Totale       | F                    | M            | Totale       | F              | M            | Total        |
| <21                            | 23,6                  | 36,8         | <b>30,5</b>  | 25,7                 | 39,6         | <b>33,0</b>  | 11,6           | 21,2         | <b>16,1</b>  |
| 21-25                          | 38,5                  | 35,3         | <b>36,8</b>  | 41,9                 | 38,0         | <b>39,8</b>  | 39,9           | 46,8         | <b>43,1</b>  |
| 26-30                          | 24,1                  | 15,7         | <b>19,7</b>  | 26,3                 | 16,8         | <b>21,3</b>  | 31,5           | 19,8         | <b>26,0</b>  |
| 31-35                          | 5,7                   | 5,2          | <b>5,4</b>   | 6,2                  | 5,6          | <b>5,9</b>   | 16,4           | 11,9         | <b>14,3</b>  |
| 36+                            | 8,1                   | 7,0          | <b>7,5</b>   | -                    | -            | -            | 0,6            | 0,4          | <b>0,5</b>   |
| <b>Totale per fascia d'età</b> | <b>100,0</b>          | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>         | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>   | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Totale per genere</b>       | <b>47,9</b>           | <b>52,1</b>  | <b>100,0</b> | <b>47,5</b>          | <b>52,5</b>  | <b>100,0</b> | <b>52,8</b>    | <b>47,2</b>  | <b>100,0</b> |

Altra caratteristica rilevante nel confronto delle due popolazioni di interesse ha riguardato i settori di attività economica coinvolti dai tirocini. Per omogeneità, è stata utilizzata la definizione standard delle classi settoriali secondo la classificazione Ateco 2007 (4 digit), derivata da Istat sulla base della classificazione europea Nace. Complessivamente, **i tirocini EA hanno coinvolto 75 classi settoriali, ma il 69% dei tirocini si è distribuito nelle 14 classi che hanno attivato almeno 10 tirocini. Anche Bottega Scuola ha coinvolto un numero elevato di settori, nella fattispecie 64. In entrambi i gruppi la classe più coinvolta è stata quella della "produzione di pane e prodotti di pasticceria freschi" (quasi un tirocinio su tre in EA e uno su cinque in Bottega Scuola).**

<sup>11</sup> Con i dati a disposizione non è possibile effettuare analisi affidabili sulla distribuzione dei titoli di studio dei tirocinanti EA.

Tabella 2.46: Distribuzione dei tirocini del gruppo di confronto nei settori che hanno attivato almeno dieci tirocini secondo la classificazione Ateco 2007: frequenze assolute e relative sul totale dei tirocini EA (esclusi Bottega Scuola). Confronto con Bottega Scuola: ranking del settore e peso relativo sul totale dei tirocini Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati ECIPA, archivio Eccellenza Artigiana Piemonte e SILP).

| Classificazione Codice Ateco 2007                   |   | Tirocini EA |             | Tirocini BS |      |
|---|---|-------------|-------------|-------------|------|
| Classe  | Descrizione   | VA          | %           | Ranking     | %    |
| 10.71   | Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi               | 252         | 32,7        | 1           | 20,1 |
| 16.23   | Fabbricazione carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia  | 52          | 6,7         | 7           | 3,4  |
| 56.10   | Ristoranti e attività di ristorazione mobile                      | 48          | 6,2         | 8           | 2,9  |
| 10.73   | Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei | 32          | 4,2         | 20          | 1,0  |
| 10.72   | Produzione fette biscottate, biscotti, pasticceria conservata     | 24          | 3,1         | 13          | 1,9  |
| 14.13   | Confezione di altro abbigliamento esterno                         | 18          | 2,3         | 2           | 8,8  |
| 10.82   | Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie          | 18          | 2,3         | 21          | 1,0  |
| 10.52   | Produzione di gelati  | 15          | 1,9         | 15          | 1,7  |
| 31.09   | Fabbricazione di altri mobili                                     | 14          | 1,8         | 6           | 4,0  |
| 10.51   | Industria lattiero-casearia, conservazione del latte              | 13          | 1,7         | 10          | 2,4  |
| 16.22   | Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato                  | 13          | 1,7         | 16          | 1,5  |
| 90.03   | Produzione di pasti e piatti preparati                            | 11          | 1,4         | 3           | 7,7  |
| 10.85   | Produzione di prodotti alimentari nca                             | 11          | 1,4         | 14          | 1,9  |
| 10.89   | Creazioni artistiche e letterarie                                 | 11          | 1,4         | 29          | 0,7  |
| <b>Totale per classi con almeno 10 tirocini</b>     |   | <b>532</b>  | <b>69,0</b> |             |      |
| <b>Totale tirocini con indicazione Ateco 2007</b>   |   | <b>765</b>  |             | <b>582</b>  |      |
| <b>Totale tirocini senza indicazione Ateco 2007</b> |   | <b>6</b>    |             | <b>4</b>    |      |
| <b>Totale classi Ateco coinvolte</b>                |   | <b>75</b>   |             | <b>64</b>   |      |

Nei restanti settori il ricorso allo strumento del tirocinio per il (re)inserimento lavorativo è stato molto più contenuto (in EA non ha superato il 7% dei record). Comunque, **la distribuzione del volume di tirocini è stata molto differenziata fra EA e Bottega Scuola**, come mostra il confronto fra i rispettivi *ranking*. Ad esempio, il quarto settore per i tirocini EA (“produzione di paste alimentari”) occupa solo la 20° posizione in Bottega Scuola. Invece, la “produzione di pasti e piatti preparati” è al terzo posto in Bottega Scuola e al 12° in EA, con una quota di tirocini attivati rispettivamente del 7,7% e dell’1,4%.

Tabella 2.47: Tirocinanti del gruppo di confronto con rapporti di lavoro successivi al tirocinio: frequenze assolute e relative per anno di tirocinio, con distribuzione percentuale per genere, cittadinanza, fascia d'età (Fonte: elaborazione dati SILP. Periodo di riferimento: contratti attivati entro marzo 2017). Confronto con le percentuali osservate nel gruppo BS e p-value del test per l'uguaglianza fra le popolazioni.

| Anno                            | Ha lavorato dopo il tirocinio |                   |             | Ha lavorato nella stessa impresa |                          |             | Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |                          |             |
|---------------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------|----------------------------------|--------------------------|-------------|--|--------------------------|-------------|
|                                 | VA                            | % totale tirocini |             | VA                               | % totale chi ha lavorato |             | VA   | % totale chi ha lavorato |             |
|                                 |                               | EA                | BS          |                                  |                          | BS          |  |                          | BS          |
| 2014                            | 96                            | 57,1              | 62,8        | 34                               | 35,4                     | 12,0        | 39   | 40,6                     | 28,7        |
| 2015                            | 170                           | 48,6              | 52,9        | 83                               | 48,8                     | 12,8        | 98   | 57,7                     | 18,3        |
| 2016                            | 63                            | 25,8              | 38,9        | 38                               | 60,3                     | 30,9        | 38   | 60,3                     | 38,3        |
| <b>Totale 3 annualità</b>       | <b>329</b>                    | <b>43,2</b>       | <b>50,8</b> | <b>155</b>                       | <b>47,1</b>              | <b>17,4</b> | <b>175</b>   | <b>53,2</b>              | <b>27,5</b> |
| <b>Test t p-value (%EA=%BS)</b> |                               | <b>0,0051**</b>   |             |                                  | <b>0,000***</b>          |             |  | <b>0,000***</b>          |             |

| Totale 3 annualità | Ha lavorato dopo il tirocinio |          | Ha lavorato nella stessa impresa |          | Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) |          |
|--------------------|-------------------------------|----------|----------------------------------|----------|--|----------|
|                    | Genere                        |          |                                  |          |  |          |
| Tipo tirocinio     | F                             | M        | F                                | M        | F  | M        |
| % EA non BS        | 44,1                          | 42,3     | 43,8                             | 50,3     | 51,2   | 55,1     |
| % BS               | 47,4                          | 54,7     | 18,4                             | 16,6     | 26,5   | 28,5     |
| Cittadinanza       |                               |          |                                  |          |  |          |
|                    | Straniero                     | Italiano | Straniero                        | Italiano | Straniero  | Italiano |
| % EA non BS        | 35,3                          | 44,3     | 60,0                             | 45,6     | 62,9   | 52,0     |
| % BS               | 54,6                          | 50,6     | 33,3                             | 16,1     | 41,7   | 26,3     |

| Ha lavorato dopo il tirocinio                        | Totale 3 annualità |  | % Fascia d'età (al tirocinio) |       |       |       |      |
|--|--------------------|--|-------------------------------|-------|-------|-------|------|
|  | Tipo tirocinio     |  | <21                           | 21-25 | 26-30 | 31-35 | 36+  |
| Ha lavorato dopo il tirocinio                        | % EA non BS        |  | 41,4                          | 45,8  | 42,1  | 43,9  | 39,7 |
|  | % BS               |  | 57,5                          | 55,3  | 48,0  | 36,9  | -    |
| Ha lavorato nella stessa impresa                     | % EA non BS        |  | 49,5                          | 50,4  | 46,9  | 22,2  | 39,1 |
|  | % BS               |  | 16,7                          | 19,3  | 20,6  | 3,2   | -    |
| Ha lavorato nello stesso settore (classe Ateco 2007) | % EA non BS        |  | 58,8                          | 54,3  | 51,6  | 33,3  | 43,5 |
|  | % BS               |  | 27,8                          | 32,9  | 23,3  | 12,9  | -    |

Venendo all'analisi degli episodi lavorativi successivi al tirocinio, ricostruiti tramite l'archivio SILP, è stato possibile rilevare alcuni risultati interessanti. Come atteso in base alle analisi sulle caratteristiche dei partecipanti, **la quota di chi ha lavorato dopo il tirocinio<sup>12</sup> è risultata essere significativamente superiore in Bottega Scuola (50,8%) rispetto ai tirocini EA (43,2%),** probabilmente per via dell'alta incidenza in EA di fasce d'età debolmente occupabili. Inaspettatamente, però, **i tirocini EA hanno collocato con più probabilità il tirocinante nella stessa impresa in cui si è svolto il tirocinio (47,1% EA vs. 17,4% Bottega Scuola) e, corrispondentemente, nella stessa classe settoriale (53,2% EA vs. 27,5% Bottega Scuola).** Questo risultato non è in linea con gli obiettivi del progetto Bottega Scuola, che mira esplicitamente ad essere uno strumento a disposizione delle imprese per selezionare giovani da indirizzare ad un mestiere artigiano e da inserire nel proprio organico.

Per quanto riguarda gli episodi lavorativi di specifici sottogruppi, in EA non si sono osservate differenze significative per genere (test non mostrati), mentre gli stranieri che hanno trovato lavoro si sono collocati più probabilmente nella stessa impresa di tirocinio rispetto ai tirocinanti italiani (60% vs. 45%, test sulle differenze significativo ad un livello di confidenza del 90%), ma complessivamente si sono prospettate loro meno opportunità lavorative (35% vs. 44%, test significativo al 95%).

In Bottega Scuola, invece, si è evidenziata una lieve differenza di genere nell'occupabilità post-tirocinio: le donne hanno trovato meno facilmente lavoro rispetto agli uomini (47% vs. 55%, test significativo al 95%), ma non vi sono differenze significative relativamente alla collocazione nello stesso settore o nella stessa impresa. **Gli stranieri, invece, sono stati più facilmente assorbiti nello stesso settore, così come nella stessa impresa di tirocinio (test significativi al 95%), senza differenze di occupabilità significative.**

Infine, **le distribuzioni per fascia d'età non ha rivelato differenze significative nelle opportunità lavorative dei tirocinanti EA, mentre i tirocinanti Bottega Scuola under 26 hanno goduto di un vantaggio occupazionale rispetto ai colleghi più vecchi (56% vs. 43%, test significativo al 99%).** Lo stesso settore di tirocinio ha assorbito con maggiori probabilità i giovani, sia in EA (57% vs. 46%, significatività 95%) sia in Bottega Scuola (27% vs. 19%, significatività 90%), mentre in EA un tirocinante under 26 su due occupati si è occupato nell'impresa di tirocinio, due su cinque nel caso di tirocinanti più anziani (significatività 90%).

Dall'analisi della distribuzione degli impieghi coerenti con la classe settoriale Ateco 2007 del tirocinio è emerso, **per il gruppo di confronto EA come in Bottega Scuola, che il settore in grado di valorizzare maggiormente le competenze apprese dai tirocinanti è stato quello della produzione di pane e prodotti freschi di pasticceria, che ha offerto quasi il 40% degli impieghi coerenti.** A seguire, solo la carpenteria in legno e la ristorazione hanno superato la soglia del 5%. Si tratta dei primi tre settori per volume di tirocini EA offerti.

---

<sup>12</sup> Come già in Bottega Scuola, anche in EA si osservano quote inferiori di episodi occupazionali successivi ai tirocini delle annualità più recenti.

Tabella 2.48: Distribuzione dei tirocinanti del gruppo di confronto che hanno avuto impieghi coerenti da classificazione Ateco 2007: frequenze assolute e relative per classe, con indicazione della percentuale di contratti con forma tempo indeterminato (Fonte: elaborazione dati SILP. Periodo di riferimento: contratti attivati entro marzo 2017).

| Divisione              | Classificazione Codice Ateco 2007 |   | Impieghi coerenti |             |              |
|------------------------|-----------------------------------|---|-------------------|-------------|--------------|
|                        | Classe                            | Descrizione   | VA                | %           | % TI         |
| Industrie Alimentari   | 10.11                             | Lavorazione e conservazione carne (escluso volatili)        | 3                 | 1,7         | 33,3         |
|                        | 10.13                             | Produzione prodotti a base di carne (incl. volatili)        | 2                 | 1,1         | 100,0        |
|                        | 10.39                             | Altra Lavorazione e conservaz. frutta e ortaggi             | 1                 | 0,6         | 100,0        |
|                        | 10.51                             | Ind. lattiero-casearia, tratt. igienico, conservaz. latte   | 4                 | 2,3         | 75,0         |
|                        | 10.52                             | Produzione di gelati  | 2                 | 1,1         | 100,0        |
|                        | 10.61                             | Lavorazione delle granaglie                                 | 4                 | 2,3         | 100,0        |
|                        | <b>10.71</b>                      | <b>Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi</b>  | <b>68</b>         | <b>38,9</b> | <b>76,5</b>  |
|                        | 10.73                             | Prod. paste alimentari, cuscus, prodotti farinacei simili   | 7                 | 4,0         | 100,0        |
|                        | 10.82                             | Produzione cacao, cioccolato, caramelle e confetterie       | 3                 | 1,7         | 100,0        |
|                        | 10.83                             | Lavorazione del tè e del caffè                              | 3                 | 1,7         | 66,7         |
| I. Bevande             | 10.89                             | Produzione di prodotti alimentari nca                       | 1                 | 0,6         | 100,0        |
|                        | 11.01                             | Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici       | 1                 | 0,6         | 100,0        |
|                        | 11.05                             | Produzione di birra   | 1                 | 0,6         | 100,0        |
| I. Tessili             | 13.94                             | Fabbricazione di spago, corde, funi e reti                  | 1                 | 0,6         | 100,0        |
|                        | 13.96                             | Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali    | 2                 | 1,1         | 50,0         |
| Confezioni             | 14.11                             | Confezione di abbigliamento in pelle                        | 1                 | 0,6         | 100,0        |
|                        | 14.13                             | Confezione di altro abbigliamento esterno                   | 6                 | 3,4         | 16,7         |
|                        | 14.39                             | Fabbricazione di altri articoli di maglieria                | 2                 | 1,1         | 100,0        |
|                        | 16.10                             | Taglio e piallatura del legno                               | 1                 | 0,6         | 0,0          |
| Legno                  | 16.22                             | Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato            | 3                 | 1,7         | 100,0        |
|                        | <b>16.23</b>                      | <b>Fabbricaz. carpenteria in legno e falegnameria edile</b> | <b>12</b>         | <b>6,9</b>  | <b>100,0</b> |
|                        | 16.29                             | Fabbric. prodotti in legno, sughero, paglia e intreccio     | 2                 | 1,1         | 100,0        |
| Minerali               | 23.12                             | Lavorazione e trasformazione del vetro piano                | 1                 | 0,6         | 100,0        |
| Metallo                | 25.99                             | Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca              | 1                 | 0,6         | 100,0        |
| Mobili                 | 31.09                             | Fabbricazione di altri mobili                               | 1                 | 0,6         | 0,0          |
| Altre Ind.             | 32.12                             | Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e      | 6                 | 3,4         | 100,0        |
| Manifatt.              | 32.40                             | Fabbricazione di giochi e giocattoli                        | 3                 | 1,7         | 100,0        |
| Costruz.               | 43.34                             | Tinteggiatura e posa in opera di vetri                      | 1                 | 0,6         | 100,0        |
| Specializz.            | 43.39                             | Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici   | 1                 | 0,6         | 100,0        |
| Commercio              | 45.20                             | Manutenzione e riparazione di autoveicoli                   | 3                 | 1,7         | 100,0        |
| Commercio al dettaglio | 47.11                             | Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con    | 1                 | 0,6         | 0,0          |
|                        | 47.29                             | Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in      | 2                 | 1,1         | 0,0          |
|                        | 47.99                             | Altro commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi  | 1                 | 0,6         | 100,0        |

| Divisione   | Classificazione Codice Ateco 2007 |   | Impieghi coerenti |              |             |
|---|-----------------------------------|---|-------------------|--------------|-------------|
|   | Classe                            | Descrizione   | VA                | %            | % TI        |
| Ristorazione  | <b>56.10</b>                      | <b>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</b>       | <b>12</b>         | <b>6,9</b>   | <b>66,7</b> |
|   | 56.30                             | Bar e altri esercizi simili senza cucina                  | 1                 | 0,6          | 100,0       |
| Att. Prof.  | 74.10                             | Attività di design specializzate                          | 1                 | 0,6          | 0,0         |
| specializz.   | 74.90                             | Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca | 1                 | 0,6          | 0,0         |
| Att. creative   | 90.03                             | Creazioni artistiche e letterarie                         | 2                 | 1,1          | 0,0         |
| Org. Assoc.   | 94.20                             | Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti           | 4                 | 2,3          | 100,0       |
| Riparazioni   | 95.25                             | Riparazione di orologi e di gioielli                      | 3                 | 1,7          | 100,0       |
| <b>Totale rapporti di lavoro coerenti col tirocinio nelle 3 annualità</b> |                                   |   | <b>175</b>        | <b>100,0</b> | <b>77,7</b> |

Uno sguardo più generale ai primi dieci settori che accolgono i tirocinanti EA ha rivelato un'affinità con Bottega Scuola nelle primissime posizioni e, a seguire, un sostanziale scostamento: in particolare, la pulizia non specializzata di edifici e la produzione di paste alimentari hanno occupato un *ranking* bassissimo fra i settori che impiegano i tirocinanti Bottega Scuola (rispettivamente, 129° e 84° posto).

Tabella 2.49: Distribuzione dei rapporti di lavoro per i primi dieci settori (classificazione Ateco 2007) che impiegano i tirocinanti del gruppo di confronto: frequenze assolute e relative sul totale dei rapporti post tirocinio delle tre annualità. Confronto con i rapporti di lavoro successivi ai tirocini Bottega Scuola: ranking della classe corrispondente nella distribuzione dei tirocini post Bottega Scuola e peso percentuale della classe sul totale dei rapporti di lavoro post Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati SILP).

| Classificazione Codice Ateco 2007 <sup>13</sup> |  | RL post tirocinio |      | RL post BS     |      |
|---|--|-------------------|------|----------------|------|
| Classe  | Descrizione  | VA                | %    | Ranking classe | %    |
| 78.20   | Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale) | 81                | 13,6 | 1              | 19,4 |
| 10.71   | Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi      | 78                | 13,1 | 2              | 8,5  |
| 56.10   | Ristoranti e attività di ristorazione mobile             | 39                | 6,5  | 3              | 7,9  |
| 14.13   | Confezione di altro abbigliamento esterno                | 16                | 2,7  | 9              | 1,5  |
| 78.10   | Attività di agenzie di collocamento                      | 16                | 2,7  | 13             | 1,4  |
| 16.23   | Fabbricazione carpenteria legno e falegnameria per       | 15                | 2,5  | 14             | 1,1  |
| 81.21   | Pulizia generale (non specializzata) di edifici          | 13                | 2,2  | 129            | 0,2  |
| 45.20   | Manutenzione e riparazione di autoveicoli                | 11                | 1,8  | 20             | 0,9  |
| 56.30   | Bar e altri esercizi simili senza cucina                 | 9                 | 1,5  | 8              | 1,7  |
| 10.73   | Produzione paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei | 8                 | 1,3  | 84             | 0,2  |
| 47.11   | Comm. dettaglio esercizi non special. (alimenti e        | 8                 | 1,3  | 11             | 1,4  |

<sup>13</sup> \* Non è stato possibile risalire a un codice Ateco 2007 a 4 digit univoco data l'indicazione sul corrispondente codice Ateco 2002: il totale dei rapporti di lavoro tracciati su COB è quindi 597.

| Classificazione Codice Ateco 2007 <sup>13</sup> |  | RL post tirocinio |              | RL post BS     |   |
|---|--|-------------------|--------------|----------------|---|
|   |  | VA                | %            | Ranking classe | % |
| Classe  | Descrizione  |                   |              |                |   |
|   | Totale rapporti di lavoro primi 10 settori (% sul totale RL con Ateco) | 294               | 47,9         |                |   |
|   | Rapporti di lavoro post tirocinio con indicazione Ateco 2007           | 597               | 99,2         |                |   |
|   | Rapporti di lavoro senza indicazione Ateco 2007*                       | 5                 | 0,8          |                |   |
|   | <b>Totale rapporti di lavoro post-tirocinio</b>                        | <b>602</b>        | <b>100,0</b> |                |   |

A questo punto, è interessante analizzare come i rapporti di lavoro post-tirocinio si siano distribuiti fra imprese artigiane e non artigiane. **Nel caso dei tirocini EA, circa il 40% dei successivi rapporti di lavoro è attivato in imprese artigiane, mentre la corrispondente quota Bottega Scuola è del 26%.** Abbiamo già rilevato che **la quota dei rapporti di lavoro presso la stessa impresa di tirocinio è stata superiore in EA, di circa tre volte (27% vs. 9%), mentre la quota di rapporti di lavoro nello stesso settore del tirocinio di circa due volte (30% vs. 14%).** Se il tirocinante è rimasto nello stesso settore, il 98% delle volte è stato impiegato in un'impresa artigiana dopo un tirocinio EA, mentre nel caso di Bottega Scuola la quota scende all'85%. Se si cambia settore, invece, solo il 15% circa è risultato impiegato presso un'impresa artigiana, sia in EA sia in Bottega Scuola.

Tabella 2.50: Distribuzione dei rapporti di lavoro post tirocinio per il gruppo di confronto fra imprese artigiane e non artigiane: frequenze assolute e relative. Confronto con le percentuali osservate nei rapporti di lavoro post BS (Fonte: elaborazione dati SILP e Regione Piemonte).

|                                   | Tipologia di impresa |       |               |      | Totale EA non partecipanti |          | Totale BS |
|-----------------------------------|----------------------|-------|---------------|------|----------------------------|----------|-----------|
|                                   | Artigiana            |       | Non Artigiana |      | VA                         | % totale | % totale  |
|                                   | VA                   | %     | VA            | %    |                            | RL       | RL        |
| Rapporti lavoro                   | 240                  | 39,9  | 362           | 60,1 | 602                        | 100,0    | 100,0     |
| Rapporti lavoro in stessa impresa | 167                  | 100,0 |               |      | 167                        | 27,7     | 9,1       |
| Rapporti lavoro in altra impresa  | 73                   | 16,8  | 362           | 83,2 | 435                        | 72,3     | 90,9      |
| - Stesso settore                  | 11                   | 73,3  | 4             | 26,7 | 15                         | 2,5      | 4,8       |
| - Altro settore                   | 62                   | 14,8  | 358           | 85,2 | 420                        | 69,8     | 86,1      |
| Rapporti lavoro in stesso settore | 178                  | 97,8  | 4             | 2,2  | 182                        | 30,2     | 13,9      |

Anche i contratti hanno avuto distribuzioni differenziate fra i due gruppi analizzati: relativamente alla forma, **il 43% dei rapporti di lavoro post-tirocinio EA è stato a tempo indeterminato, mentre in Bottega Scuola la quota si è attestata al 23%, quasi la metà.** In entrambi i gruppi la tipologia più diffusa è stata il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (**37% in EA, 53% in Bottega Scuola**), ma la durata media nel primo caso è stata più che doppia (**6 mesi vs. 3 mesi**). Inoltre, il tirocinio EA sembra aver aperto maggiormente le porte dell'apprendistato (**26% vs. 13%**).

Tabella 2.51: Distribuzione delle tipologie di rapporti di lavoro post tirocinio per il gruppo di confronto: frequenze assolute e relative per forma contrattuale e durata media in giorni dei rapporti a tempo determinato. Confronto con le percentuali osservate nei rapporti di lavoro post Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati SILP).

| Tipo di lavoro                   | Forma             |            |              |                     |             | Totale partecipanti | EA non       | Totale BS    |
|----------------------------------|-------------------|------------|--------------|---------------------|-------------|---------------------|--------------|--------------|
|                                  | Tempo Determinato |            |              | Tempo Indeterminato |             |                     |              |              |
|                                  | VA                | % tipo     | Durata media | VA                  | % tipo      | VA                  | % totale RL  | % totale RL  |
| Apprendistato                    | 1                 | 0,6        | 3            | 158                 | 99,4        | 159                 | 26,4         | 13,1         |
| Co.co.co. e contratti a progetto | 11                | 100,0      | 92           | 0                   | 0,0         | 11                  | 1,8          | 1,1          |
| Contratto Lavoro Domestico       | 0                 | 0,0        | -            | 3                   | 100,0       | 3                   | 0,5          | 0,6          |
| Lavoro Intermittente             | 15                | 78,9       | 163          | 4                   | 21,1        | 19                  | 3,2          | 4,8          |
| Lavoro Subordinato TD            | 223               | 100,0      | 194          | 0                   | 0,0         | 223                 | 37,0         | 52,9         |
| Lavoro Subordinato TI            | 0                 | 0,0        | -            | 95                  | 100,0       | 95                  | 15,8         | 8,6          |
| Lavoro TD per Sostituzione       | 13                | 100,0      | 118          | 0                   | 0,0         | 13                  | 2,2          | 3,0          |
| Lavoro autonomo nello spettacolo | 0                 | 0,0        | -            | 0                   | 0,0         | 0                   | 0,0          | 0,3          |
| Lavoro socialmente utile         | 2                 | 100,0      | 65           | 0                   | 0,0         | 2                   | 0,3          | 0,0          |
| Lavoro occasionale               | 6                 | 100,0      | 19           | 0                   | 0,0         | 6                   | 1,0          | 0,0          |
| Tirocinio                        | 71                | 100,0      | 126          | 0                   | 0,0         | 71                  | 11,8         | 15,8         |
| <b>Totale rapporti di lavoro</b> | <b>3</b>          | <b>342</b> | <b>56,8</b>  | <b>260</b>          | <b>43,2</b> | <b>602</b>          | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

In conclusione, **il confronto tra i due gruppi di tirocini, Bottega Scuola e EA, rivela una maggior facilità occupazionale per i tirocinanti Bottega Scuola**, che si occupano con quote significativamente maggiori. Pertanto, la misura sembra caratterizzare uno strumento di inserimento lavorativo abbastanza efficace. **L'analisi settoriale rivela, però, una dispersione di competenze significativamente maggiore in Bottega Scuola**, in cui si osserva una quota ridotta di impieghi coerenti rispetto al gruppo di confronto, nonché di impieghi nella stessa impresa ospitante il tirocinio. Il risultato non è particolarmente incoraggiante, dati gli obiettivi espliciti della misura Bottega Scuola, qui paragonata a un generico insieme di tirocini con durata decisamente inferiore (3 mesi in media). Infine, **anche gli indicatori qualitativi su tipologia e forma contrattuale indicano inserimenti lavorativi di qualità inferiore in Bottega Scuola**, ovvero più precari e con durata media inferiore.

## 2.6 La valutazione del rafforzamento occupazionale e della creazione d'impresa

Uno degli obiettivi del progetto Bottega Scuola era quello di garantire alle imprese che vi partecipavano “una maggior qualificazione ed un vantaggio competitivo”. Il progetto non chiariva in dettaglio quale fosse il reale significato da attribuire ai due termini, “qualificazione” e “vantaggio competitivo”, né tantomeno declinava gli effetti attesi in tal senso. A livello analitico si è quindi provveduto a operazionalizzare tali concetti, identificando una variabile obiettivo rappresentata dalla

capacità dell'impresa di garantire ed incrementare i propri livelli occupazionali nel corso del tempo. L'idea è che più cresce la qualificazione ed il vantaggio competitivo delle aziende, più aumenta l'occupazione nelle stesse. **L'analisi si è quindi diretta a verificare se le imprese che hanno partecipato a Bottega Scuola hanno effettivamente registrato una crescita occupazionale nel periodo dell'intervento, e a confrontare tale risultato con l'andamento dell'occupazione nelle imprese di EA che non hanno preso parte a Bottega Scuola.**

Sfruttando i dati sull'occupazione contenuti in ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive fornito da Istat) ed incrociandoli con gli elenchi delle imprese partecipanti e non, è stato possibile ricostruire il trend occupazionale relativo al periodo 2012-2015 per i due gruppi d'impresе. Dal punto di vista descrittivo, i dati ASIA hanno consentito di osservare come le imprese che hanno partecipato a Bottega Scuola avessero una dimensione, in termini di numero medio di addetti, minore rispetto alle imprese di Eccellenza Artigiana non partecipanti. La differenza, seppur contenuta, ha confermato la sensazione che ci sia stata una forma di autoselezione: le imprese più piccole che hanno partecipato a Bottega Scuola, nel 2012, avevano un'occupazione leggermente inferiore (2,40 addetti) a quella delle imprese che non vi partecipavano (2,48 addetti). Il vantaggio delle aziende non partecipanti si è confermato anche nel 2015: infatti le imprese di Bottega Scuola hanno occupato in media 2,30 addetti (equivalenti a tempo pieno), contro i 2,45 addetti delle imprese di EA non partecipanti.

Tabella 2.52: Confronto tra Numero medio occupati imprese Eccellenza Artigiana e Botteghe Scuola (Fonte: elaborazione dati ASIA)

| <b>Imprese</b>      | <b>Addetti 2012</b> | <b>Addetti 2015</b> |
|---------------------|---------------------|---------------------|
| EA non partecipanti | 2.48                | 2.45                |
| BS                  | 2.40                | 2.30                |

In media circa l'80% delle imprese esaminate nei due gruppi è stato in grado di creare occupazione nel triennio 2012-2015, un periodo di forte crisi in generale e di contrazione generalizzata dell'occupazione ma "solo" il 79% delle imprese partecipanti a Bottega Scuola ha creato occupazione, contro una media dell'84% delle altre imprese EA non partecipanti. Forse, proprio la minor dimensione media delle imprese di Bottega Scuola ha determinato una capacità marginalmente minore di creare occupazione rispetto all'insieme delle imprese EA, come emerge dalla Tabella 2.53. **Le imprese artigiane che hanno preso parte a Bottega Scuola non sembrano quindi aver avuto un beneficio in termini di crescita occupazionale, anche se il risultato pare condizionato da fenomeni di autoselezione delle imprese.**

Tabella 2.53: Confronto tra la probabilità di creare occupazione tra imprese Eccellenza Artigiana e Botteghe Scuola (Fonte: elaborazione dati ASIA)

| Imprese             | Creazione occupazione 2012-2015 |            |
|---------------------|---------------------------------|------------|
|                     | No                              | Si         |
| EA non partecipanti | 16%                             | 84%        |
| BS                  | 21%                             | 79%        |
| <b>Totale</b>       | <b>17%</b>                      | <b>83%</b> |

**Diversamente dall'analisi sull'andamento occupazionale, l'indagine sul contributo offerto dal progetto Bottega Scuola alla creazione d'impresa ha prodotto evidenze più nette e incoraggianti.** Considerando che l'apertura di una ditta individuale è un processo tendenzialmente non immediato per un giovane, che quindi deve essere osservato in un periodo più lungo, si è optato per condurre l'indagine osservando tutti i tirocinanti, fin dalle prime edizioni del progetto (perlopiù incentrate sui settori tradizionali del restauro e dell'artigianato ligneo). A tal fine sono state analizzate tutte le edizioni di Bottega Scuola, a partire dalla prima annualità del 2002-2003. Nell'archivio ASIA aggiornato con i dati del 2015 sono stati individuati i codici fiscali di tutti i tirocinanti partecipanti a Bottega Scuola, per identificare le eventuali ditte individuali messe in piedi da individui partecipanti ai tirocini di inserimento lavorativo rientranti nel progetto. **Il numero complessivo di persone fisiche che hanno intrapreso un'attività imprenditoriale dopo il tirocinio Bottega Scuola ammonta a 37. Tale numero, apparentemente limitato, in termini percentuali rappresenta purtuttavia oltre il 3% dei partecipanti.**

Tabella 2.54: Creazione di nuova impresa da parte dei tirocinanti partecipanti a Bottega Scuola (Fonte: elaborazione dati ASIA)

| Partecipanti a tutte le edizioni di BS | Numero assoluto | Percentuali  |
|--|-----------------|--------------|
| Lavoratori o altro                     | 1.057           | 96,62 %      |
| Autoimprenditori nel 2015              | 37              | 3,38 %       |
| <b>Totale tirocinanti</b>              | <b>1.094</b>    | <b>100 %</b> |

Sempre con solo riferimento ai tirocinanti di Botteghe Scuola, analizzando nello specifico i settori di attività, (vedi Tabella 2.55) è emerso come **la scelta imprenditoriale dei tirocinanti sia stata più intensa nelle attività legate al Restauro Ligneo e del Legno in generale, seguite dal Tessile Abbigliamento, dal comparto Orafo e poi dall'Alimentare.** Nell'analisi dei settori maggiormente forieri di nuova imprenditorialità è però necessario notare come i risultati dipendano fortemente dall'inclusione dei settori stessi nelle diverse edizioni di Bottega Scuola.

Tabella 2.55: Nuove imprese create da parte dei tirocinanti partecipanti a Bottega Scuola per settore (Fonte: elaborazione dati ASIA)

| <b>Settore Bottega Scuola</b>        | <b>N. imprenditori individuali</b> |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Alimentare                           | 3                                  |
| Ceramica                             | 2                                  |
| Conservazione e Restauro in Edilizia | 1                                  |
| Consorzio                            | 1                                  |
| Legno                                | 4                                  |
| Orafo                                | 3                                  |
| Restauro ligneo                      | 12                                 |
| Stampa Legatoria Restauro            | 2                                  |
| Tessile Abbigliamento                | 6                                  |
| Vetro                                | 3                                  |
| <b>Totale complessivo</b>            | <b>37</b>                          |

**Per completare il ragionamento valutativo, i risultati in termini di creazione d'impresa dei tirocinanti Bottega Scuola sono stati confrontati con quelli ottenuti, nel medesimo periodo, da tirocinanti reclutati a diverso titolo da imprese EA non partecipanti a Bottega Scuola.** La ricostruzione degli esiti in termini di creazione d'impresa è stata condotta utilizzando il database ASIA ed è stata riferita gli anni 2010-2015, in quanto la registrazione di tutti i tirocini effettuati tramite Comunicazioni Obbligatorie (COB) è diventato obbligatorio solo a partire dal 2009. Di conseguenza non è stato possibile osservare sul database SILP i tirocini iniziati prima del 2009. Dopo l'individuazione di tutti i tirocinanti delle imprese di Eccellenza Artigiana, la ricerca dei codici fiscali delle persone fisiche su ASIA ha consentito l'individuazione di coloro che al 2015 risultavano titolari di ditta individuale tra di essi.

Nella tabella 2.19 emerge come la scelta imprenditoriale sia stata effettuata da un numero contenuto di tirocinanti di Bottega Scuola per le edizioni iniziate dopo il 2009, a conferma di come l'autoimprenditorialità sia un fenomeno che matura ad anni di distanza dalla fine del tirocinio stesso. Tuttavia, dal confronto con il dato dei tirocinanti ad altro titolo delle imprese EA, è emerso che coloro hanno fatto imprenditoriale nel 2015 sono molto pochi, soltanto 10 persone, contro i 14 ex tirocinanti di Bottega Scuola, ciò nonostante il numero di tirocini analizzati sia stato notevolmente maggiore per le imprese di EA rispetto alle imprese che partecipano a Bottega Scuola. Questo comporta che il tasso di autoimprenditorialità degli ex tirocinanti sia decisamente maggiore per i partecipanti a Bottega Scuola, con un valore del 2% rispetto allo 0,5% per i tirocinanti in EA. **Le persone che hanno partecipato al progetto, hanno quasi quadruplicato la probabilità di diventare piccoli imprenditori ed aprire una propria attività. Questi risultati sottolineano l'importanza dell'istituzionalizzazione del contatto diretto tra i giovani e gli imprenditori artigiani, coinvolgendo soprattutto questi ultimi nella fase di formazione.** Questo processo di coinvolgimento ha probabilmente consentito di trasmettere in misura maggiore valori e conoscenze specifiche che i giovani mettono poi a frutto anche nell'avvio di un'attività imprenditoriali, con maggior frequenza rispetto ai giovani che non sono stati coinvolti in questo tipo di progetto formativo.

Tabella 2.56: Autoimprenditorialità dei tirocinanti in imprese Eccellenza Artigiana e BS dal 2010 (Fonte: elaborazione dati ASIA e SILP)

| Periodo 2010-2015                     | Tutti i tirocini formativi |              | Tirocini BS    |              |
|---------------------------------------|----------------------------|--------------|----------------|--------------|
|                                       | N. tirocinanti             | Percentuali  | N. tirocinanti | Percentuali  |
| No                                    | 2.242                      | 99,56 %      | 671            | 97,96 %      |
| Si                                    | 10                         | 0,44 %       | 14             | 2,04 %       |
| <b>Totale tirocinanti non bottega</b> | <b>2.252</b>               | <b>100 %</b> | <b>685</b>     | <b>100 %</b> |

### 3 CONCLUSIONI DI SINTESI E INDICAZIONI OPERATIVE

---

Sorto in via sperimentale all'inizio del decennio scorso in attuazione della legge regionale n. 21/1997 (Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato), il progetto Bottega Scuola si è consolidato ed ampliato nel corso delle sue ormai 12 edizioni. Si tratta di un progetto ambizioso e composito nella sua articolazione operativa. L'ambizione del programma è inscritta nella pluralità degli obiettivi che con esso si intende perseguire, ed esplicitati in uno dei primi provvedimenti regionali (DGR 58-3701 del 3 agosto):

- recuperare "gli antichi mestieri" attraverso la rivitalizzazione di produzioni che vanno scomparendo;
- avvicinare i giovani a professioni con poca visibilità e immagine, ma con elevato contenuto di professionalità e di qualità;
- conferire potenzialità di inserimento professionale in determinate lavorazioni artigianali tradizionali, tipiche e/o artistiche, costituendo pertanto per i giovani un'occasione di prospettiva occupazionale;
- creare interazioni tra giovani formandi e i "maestri artigiani" portatori di esperienza, professionalità e saperi;
- garantire la continuità nel tempo dell'attività di impresa, consolidando il patrimonio produttivo dell'artigianato di qualità e nel contempo innovare ed espandere la gamma dei prodotti dell'artigianato d'arte;
- generare una ricaduta positiva sul territorio piemontese e potenzialità imitative;
- favorire lo sviluppo di produzione di nicchia, dirette ad un mercato selezionato con la realizzazione di manufatti di qualità che possono avere come fruitore il "turista intelligente";
- fornire un contributo formativo professionale per la realizzazione di concrete esperienze di creazione di micro-imprese, incentivando la capacità imprenditoriale dei giovani attraverso opportuni stimoli e strumenti innovativi.

A questo ambizioso programma corrisponde un'articolata strumentazione operativa messa in campo nell'intento di promuovere il trasferimento di competenze da imprenditori artigiani a giovani motivati ed interessati ad inserirsi professionalmente nel mondo dell'artigianato artistico e tipico. Il percorso attuativo del programma ruota attorno allo strumento del tirocinio e poggia su una metodologia di intervento volta a sostenere sia il giovane nel suo ruolo di tirocinante, sia l'artigiano nel ruolo di formatore e mentore. Gli aspetti gestionali ed organizzativi del progetto sono attribuiti ad un soggetto gestore, composto da agenzie formative, individuato dalla Regione (che promuove e finanzia l'iniziativa).

Alla prima edizione del 2002 ne sono poi seguite altre 11, con cadenza pressoché annuale interrotta in alcuni anni specifici. **Nell'insieme sono stati realizzati oltre 1000 tirocini formativi**

**equamente distribuiti tra i settori dell'artigianato artistico e tipico riconosciuti dal programma regionale "Piemonte Eccellenza Artigiana".** Il programma ha inoltre interessato tutte le aree della regione anche se si sono rilevate alcune concentrazioni territoriali (la maggior parte di tirocini si sono svolti nella provincia di Torino e ovvi addensamenti si registrano nelle aree in cui sono presenti specializzazioni produttive di artigianato artistico e tipico di qualità, ad es. il legno nella provincia di Cuneo).

Nel succedersi delle edizioni sono state apportate alcune modificazioni al progetto; talora per rispondere a mutamenti del quadro di riferimento del progetto, altre volte per introdurre soluzioni a problemi o riflessioni emerse nel corso dell'attuazione (al termine delle diverse edizioni). Vediamo in sequenza i principali cambiamenti. Innanzitutto è mutata la platea dei destinatari principali, imprese e giovani. **Negli anni è infatti aumentato il numero dei settori coinvolti nel progetto; se la prima annualità è stata esclusivamente dedicata alla lavorazione del legno e del restauro ligneo nelle edizioni successive si è ampliato il novero dei settori ammessi all'iniziativa (per effetto del riconoscimento di eccellenza artigiana attribuito alle imprese in seguito all'approvazione dei disciplinari).** In questo modo Bottega Scuola si è costantemente adeguato all'andamento dell'altro programma regionale a cui è collegato, "Piemonte Eccellenza Artigiana". Si è successivamente anche allargato il bacino potenziale dei giovani, l'altra categoria di destinatari del programma, estendendo a 35 anni il limite di età massima per poter accedere al progetto (rispetto ai 25 anni della prima edizione).

Oltre alla platea dei destinatari potenziali, sono state modificate anche alcune modalità di funzionamento del progetto Bottega Scuola. **Con la seconda edizione sono aumentate le ore di orientamento e formazione destinate ai tirocinanti ma, soprattutto, è emersa l'importanza del ruolo svolto dall'imprenditore artigiano nella sua veste di formatore e mentore.** A tal fine è stato introdotto un percorso per assistere e accompagnare gli artigiani (nella consapevolezza che non è sufficiente essere un buon artigiano per essere anche un buon formatore) che richiede un loro impegno per 40 ore di orientamento e formazione al ruolo. **Negli anni successivi il tema del ruolo dell'artigiano nel progetto è stato più volte ripreso, proponendo di valorizzare la figura del Maestro Artigiano, un profilo di attività per certi versi ancora aperto.** Anche la scelta di rimuovere il vincolo che limitava la partecipazione delle imprese artigiane ad una sola edizione del progetto Bottega Scuola, è in parte legato alla questione del Maestro Artigiano. Previsto nelle prime edizioni nell'intento di garantire un continuo ricambio degli artigiani coinvolti nel progetto e promuovere la partecipazione di un maggior numero di imprese, tale vincolo (rimosso a partire dalla sesta edizione) aveva infatti anche l'effetto perverso di impedire agli imprenditori più interessati e capaci di migliorare e consolidare le loro capacità di formatore, partecipando a più edizioni.

**Un altro aspetto parzialmente mutato negli anni riguarda le modalità di selezione dei tirocinanti. Se nella prima edizione essi erano individuati (analogamente alle imprese) attraverso un bando regionale, nelle edizioni successive il compito di selezionare i tirocinanti è stato affidato al soggetto gestore (fermi restando i requisiti generali che regolano l'accesso dei giovani al progetto).** Peraltro, in fase attuativa è sempre più invalsa la pratica per cui il giovane tirocinante viene segnalato dalle stesse imprese in sede di candidatura al progetto (oltre il 60% dei tirocinanti dell'ultima edizione

è stato individuato con questa modalità). Nelle edizioni è variato anche il numero dei tirocinanti previsti in sede di bando (dai 60 della prima edizione si è giunti agli oltre 200 delle ultime). Tali mutamenti sono presumibilmente da ricondurre sia alle diverse disponibilità finanziarie esistenti in fase di programmazione del progetto sia all'interesse manifestato dal mondo dell'artigianato nei confronti dell'iniziativa (le candidature delle imprese sono quasi sempre state superiori ai posti messi a bando). Le ultime edizioni segnalano tuttavia una sorta di raggiunto equilibrio tra "offerta e domanda", il numero di tirocini e il numero di imprese candidate si sono quasi eguagliati. **Anche se si tratta probabilmente di un compito non semplice, considerate le caratteristiche dell'artigianato artistico e tipico, in futuro sarebbe forse opportuno verificare la possibilità di collegare il numero di tirocini ad una stima dei fabbisogni professionali previsti (ad es. con indagini approfondite sulle imprese riconosciute in Piemonte Eccellenza Artigiana).**

**Come si è già accennato, le risorse finanziarie destinate al progetto sono state per lungo tempo legate alle disponibilità previste, di anno in anno, nel bilancio regionale. Questo ha generato incertezze sul futuro e probabilmente ha impedito una sua programmazione di medio lungo periodo. In diverse sedi e occasioni (convegni e pubblicazioni dedicate Bottega Scuola) si è proposto di trovare soluzioni al fine di far assumere al progetto "una veste più stabile ed istituzionale".** Nel periodo più recente Bottega Scuola è stato realizzato grazie alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) che ha permesso una programmazione pluriennale del progetto. L'ormai prossima conclusione del finanziamento rischia di mettere di nuovo in discussione il proseguimento del progetto.

Oltre alle considerazioni emergenti dalle vicende attuative del progetto Bottega Scuola, la valutazione dello stesso ha prodotto ulteriori elementi di analisi e riflessione. L'attività di valutazione, concordata con le strutture regionali, è stata indirizzata a rispondere a due esigenze prioritarie: 1) rilevare il gradimento delle imprese sul progetto Bottega Scuola ed il punto di vista di queste ultime sui potenziali di sviluppo dell'iniziativa; 2) effettuare un bilancio dell'esperienza di Bottega Scuola, ai fini di una sua eventuale (ma prevista) riprogrammazione. Vediamo i risultati principali.

L'opinione degli artigiani è stata raccolta attraverso una rilevazione ad hoc svolta nell'estate di quest'anno e rivolta a coloro che hanno preso parte alle ultime tre edizioni. **Il giudizio emergente rispetto all'iniziativa nel suo complesso è molto positivo: il 70% è molto soddisfatto dell'esperienza ed un 26% è abbastanza soddisfatto. Tale giudizio è confermato anche per le singole dimensioni in cui si articola il progetto. Le modalità di abbinamento tirocinanti impresa, la struttura del tirocinio, il tutoraggio offerto dal soggetto attuatore sono tutte componenti nei confronti delle quali si registra un giudizio positivo da parte degli artigiani intervistati e per le quali in generali non si sollecitano particolari cambiamenti.** Anche le procedure amministrative alle quali essi sono sottoposti gli imprenditori, tanto solitamente dolente, non generano critiche; il 96% degli imprenditori giudica infatti adeguato o modesto l'impegno connesso alla partecipazione al progetto. **In questo quadro complessivamente positivo si registrano solo due aspetti critici. Il primo è legato alla formazione svolta dai tirocinanti per la quale si richiede di orientarla di più verso contenuti professionalizzanti di carattere settoriale (ovvero maggiormente ritagliata sulle caratteristiche ed esigenze dei singoli settori). Il secondo aspetto critico concerne invece la durata del tirocinio, giudicato troppo breve dalla maggior parte degli artigiani (con qualche eccezione in alcuni settori).** Si tratta di un problema noto e annoso sul quale pare difficile intervenire, poiché la durata del tirocinio è giuridicamente

vincolato. **In realtà qualche spazio di manovra è forse possibile consentendo ai tirocinanti di svolgere anche due tirocini; eventualmente non nella stessa impresa ma comunque nello stesso settore.** Una soluzione che andrebbe tuttavia studiata e verificata, e nel caso non necessariamente estesa a tutti i settori e/o a tutti i tirocinanti, introducendo invece requisiti e regole selettive laddove opportuno. **Il giudizio positivo espresso dagli artigiani partecipanti nei confronti dell'iniziativa incontra un limite nell'interesse, piuttosto contenuto, manifestato nei confronti di Bottega Scuola dal complesso degli imprenditori dell'Eccellenza Artigiana. A fronte di un platea di oltre 2600 imprese artigiane presenti nel registro regionale dell'Eccellenza Artigiana sono meno di 400 quelle che hanno manifestato interesse a parteciparvi nell'ultimo triennio (esclusa l'edizione in corso).** In altre parole, è assai numeroso il gruppo di artigiani che non prende in considerazione l'idea di partecipare al progetto, pur avendo requisiti e titoli ed essendo a conoscenza dell'iniziativa. Diverse le ragioni addotte per motivare questo "disinteresse": scarso tempo e mole di lavoro, inadeguatezza degli spazi di lavoro, ricorso a soluzioni alternative. Anche se non costituisce necessariamente un elemento critico, la contenuta e piuttosto ridotta partecipazione degli artigiani è comunque un elemento che merita essere richiamato. Si tratta di capire se Bottega Scuola attragga in maggior misura alcune specifiche imprese artigiane; alcune osservazioni sembrano andare in questa direzione: le imprese che hanno partecipato a Bottega Scuola hanno una dimensione in termine di numero medio di addetti minore rispetto alle imprese di Eccellenza Artigiana non partecipanti. La differenza, seppur contenuta, accredita la sensazione che siano le imprese più piccole quelle che risultano maggiormente interessate ad utilizzare i tirocini di Bottega Scuola.

**L'analisi degli esiti occupazionali di Bottega Scuola si è concentrata esclusivamente sui tirocinanti nel periodo 2014-2016 (edizioni 10, 11 e 12 del progetto) ed è stata condotta utilizzando la banca dati regionale SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte). Le analisi sugli episodi lavorativi evidenziano che poco più del 60% dei tirocinanti della 10a edizione ha successivamente sottoscritto un contratto di lavoro.** La quota scende nelle successive edizioni (rispettivamente a circa 52% per l'11a e al 39% per la 12a) come è logico aspettarsi, poiché è minore il tempo coperto dalla rilevazione. **La quota di coloro che ha trovato occupazione coerente ovvero nel medesimo settore in cui ha svolto il tirocinio è naturalmente inferiore e piuttosto bassa; riferendosi sempre alla 10 edizione, tra quelli che hanno trovato occupazione, risulta "coerente" meno del 30%.** Sotto questo aspetto, sembrano più promettenti i dati della 12a ed ultima edizione conclusa in cui hanno trovato occupazione coerente il 38% di coloro che hanno trovato lavoro dopo il tirocinio (e circa il 315 nella stessa impresa). Per quanto riguarda gli episodi lavorativi di specifici sottogruppi, in EA non si sono osservate differenze significative per genere (test non mostrati), mentre gli stranieri che hanno trovato lavoro si sono collocati più probabilmente nella stessa impresa di tirocinio rispetto ai tirocinanti italiani (60% vs. 45%, test sulle differenze significativo ad un livello di confidenza del 90%), ma complessivamente si sono prospettate loro meno opportunità lavorative (35% vs. 44%, test significativo al 95%). In Bottega Scuola, invece, si è evidenziata una lieve differenza di genere nell'occupabilità post-tirocinio: le donne hanno trovato meno facilmente lavoro rispetto agli uomini (47% vs. 55%, test significativo al 95%), ma non vi sono differenze significative relativamente alla collocazione nello stesso settore o nella stessa impresa. **Gli stranieri, invece, sono stati più facilmente assorbiti nello stesso settore, così come nella stessa impresa di tirocinio (test significativi al 95%), senza differenze di occupabilità significative.**

Infine, **le distribuzioni per fascia d'età non ha rivelato differenze significative nelle opportunità lavorative dei tirocinanti EA, mentre i tirocinanti Bottega Scuola under 26 hanno goduto di un vantaggio occupazionale rispetto ai colleghi più vecchi (56% vs. 43%, test significativo al 99%).** Lo stesso settore di tirocinio ha assorbito con maggiori probabilità i giovani, sia in EA (57% vs. 46%, significatività 95%) sia in Bottega Scuola (27% vs. 19%, significatività 90%), mentre in EA un tirocinante under 26 su due occupati si è occupato nell'impresa di tirocinio, due su cinque nel caso di tirocinanti più anziani (significatività 90%).

Dall'analisi della distribuzione degli impieghi coerenti con la classe settoriale Ateco 2007 del tirocinio è emerso, **per il gruppo di confronto EA come in Bottega Scuola, che il settore in grado di valorizzare maggiormente le competenze apprese dai tirocinanti è stato quello della produzione di pane e prodotti freschi di pasticceria, che ha offerto quasi il 40% degli impieghi coerenti.** A seguire, solo la carpenteria in legno e la ristorazione hanno superato la soglia del 5%. Si tratta dei primi tre settori per volume di tirocini EA offerti.

Dal confronto degli esiti occupazionali dei tirocinanti Bottega Scuola con un gruppo di tirocinanti, reclutati da imprese EA ad altro titolo, è stato possibile identificare ulteriori evidenze. **Analizzando gli esiti dei due gruppi è emerso come i tirocinanti Bottega Scuola abbiano avuto performance occupazionali migliori dei tirocinanti EA, reclutati ad altro titolo. E' stata, infatti, del 50,8% la quota di tirocinanti avviata ad un impiego post tirocinio da parte di Bottega Scuola, contro il 43,2% di EA,** probabilmente per via dell'alta incidenza in EA di fasce d'età debolmente occupabili. **I tirocini EA hanno, invece, collocato con più probabilità il tirocinante nella stessa impresa in cui si è svolto il tirocinio (47,1% EA vs. 17,4% Bottega Scuola) e, corrispondentemente, nella stessa classe settoriale (53,2% EA vs. 27,5% Bottega Scuola).** Il progetto Bottega Scuola sembra aver dimostrato una maggior capacità di operare come strumento utile ai fini del collocamento delle persone ma non particolarmente efficace nell'indirizzare ad un mestiere artigiano. Nel complesso tuttavia i dati sollevano alcuni dubbi relativamente all'efficacia di Bottega Scuola quale strumento per la specifica rivitalizzazione delle imprese artigiane. Infatti, appena 1 contratto su 10 viene successivamente stretto fra il tirocinante e l'impresa che l'ha ospitato. Qualora il tirocinante trovi occupazione presso altre imprese, in 7 casi su 10 si tratta di imprese di tipo non artigiano. E' opportuno tuttavia ricordare che tali dati in parte sottostimano l'effettiva occupazione poiché la banca dati impiegata per l'analisi non comprende tutte le possibili forme di lavoro ed in particolare non tiene traccia dei lavoratori autonomi, una figura molto diffusa in questi ambiti.

Rimane tuttavia sullo sfondo una questione non pienamente risolta nell'esperienza attuativa di Bottega Scuola: si tratta di un progetto per promuovere un'occupazione in specifici settori di eccellenza artigiana (sostenendo così anche il ricambio generazionale degli imprenditori) o invece è uno strumento per promuovere nei giovani un'esperienza di lavoro, un'esplorazione delle proprie capacità, seppure in un contesto professionale ben specifico quale è quello dell'artigianato di eccellenza? Il quadro normativo ha teso ad enfatizzare la prima declinazione del progetto ma nel corso dell'attuazione sono emersi i nodi critici che ne hanno ostacolato l'attuazione: tirocini troppo brevi per trasmettere le conoscenze di certe professioni, giovani non sempre sufficientemente motivati e preparati, cicli economicamente avversi per alcuni settori artigianali, ecc. Si tratta tuttavia di una questione che andrà affrontata con maggior consapevolezza nel prossimo futuro e se prevarrà l'idea di

individuare in Bottega Scuola lo strumento, insieme ad altri, per sostenere il ricambio generazionale nonché la diffusione ed il consolidamento dell'artigianato di eccellenza sarà probabilmente necessario ricorrere anche ad altre soluzioni e strumenti in grado di sostenere in maggior misura i giovani al termine della loro esperienza ovvero nel periodo successivo alla conclusione del tirocinio. Un giudizio avvalorato anche dalla bassa auto-imprenditorialità rilevata dai tirocinanti del progetto Bottega Scuola. Il confronto tra giovani che hanno svolto il tirocinio in Bottega Scuola e giovani che hanno svolto tirocini semplici (ovvero in imprese dell'eccellenza artigiana ma fuori da Bottega Scuola) evidenzia che i primi sono molto più propensi ad avviare un'attività imprenditoriali (quasi quattro volte di più) ma in valori assoluti sono tuttavia una stretta minoranza.

# BIBLIOGRAFIA

---

- Associazione Idea Lavoro (2008), *Giovani e artigianato in Piemonte. il progetto Bottega Scuola e la sua valenza orientativa*, Torino, Eta Beta
- Ascoli, U. et al (a cura di) (2016), *Investire nel sociale. La difficile innovazione del welfare italiano*, Bologna, Il Mulino [in particolare Parte Seconda (Raccordo scuola lavoro) e Parte Terza (L'apprendistato)]
- AA.VV. (2010), *Il percorso dell'eccellenza : l'artigianato artistico e tipico in Piemonte*, Rivoli, Neos
- Battistoni, S. et al. (2010), "Bottega Scuola da 'progetto a sistema', Proposta metodologia elaborata dai Coordinatori del Progetto Bottega Scuola nel 2007", in AA.VV. (2010)., *Il percorso dell'eccellenza : l'artigianato artistico e tipico in Piemonte*, Rivoli, Neos
- Barberis, L. e Armano E. (a cura di) (2015), *Mutamenti nella composizione dell'artigianato. Forme, processi sociali e rappresentazioni*, Torino, Ires Piemonte
- Baussano, A. (1999a), *L'arte come risorsa d'impresa. Artigianato del legno e del restauro ligneo*, Regione Piemonte, Assessorato all'Artigianato, Torino, Stendhal
- Baussano, A. (1999b), *Profili d'autore. Storie di vita e d'impresa di artigiani del legno e del restauro ligneo*, Regione Piemonte, Assessorato all'Artigianato, Torino, Stendhal
- Baussano, A. (2004), *Andare a Bottega, Progetto Bottega, Rapporto finale di ricerca*, Torino Regione Piemonte, Direzione regionale Commercio e Artigianato (nell'ambito del Progetto Crafts – Interregg IIIB – Spazio Alpino)
- Baussano, A. (2010), "Gli aspetti metodologici", in AA.VV. (2010), *Il percorso dell'eccellenza : l'artigianato artistico e tipico in Piemonte*, Rivoli, Neos
- Bernengo, T. e Cavelletto, M. (2010), "Introduzione", in *Il percorso dell'eccellenza : l'artigianato artistico e tipico in Piemonte*, Rivoli, Neos
- Caliendo M. e Schmid R. (2016), *Youth unemployment and active labor market policies in Europe*, IZA Journal of Labor Policy, n. 5 (1)
- Filippi, M. (2015), "La lunga Marcia degli artigiani in Piemonte: cosa (non) è cambiato dal 1980 al 2012", in Barberis e Armano (a cura di), *Mutamenti nella composizione dell'artigianato. Forme, processi sociali e rappresentazioni*, Torino, Ires Piemonte
- ILO (International Labour Organization) (2012), *Overview of Apprenticeship System and Issue*, Geneva
- ISFOL (2016), *Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia*, Roma, Isfol, maggio 2016
- Mandrone, E. et al (2016), "I canali di intermediazione e i Servizi per il lavoro", *Isfol Research Paper*, n.31, maggio 2016

- Martin, J.P. (2014), "Activation and Active Labour Market Policies in Oecd Countries: Stylized Facts and Evidence on their Effectiveness", IZA Policy Paper, n. 84
- Micelli, S. (2016), Fare è innovare. Il nuovo lavoro artigiano, Bologna, Il Mulino
- OECD e ILO (2014), Promoting better labour market outcomes for youth, Report on youth employment and apprenticeship, august 2014.
- OECD (2015a), *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris.
- OECD. (2015b), *OECD Employment Outlook 2015*, OECD Publishing, Paris.
- Olivieri, E. (2012), Il cambiamento delle opportunità lavorative, in *Questioni di Economia e Finanza*, Occasional Paper, n. 117, Banca d'Italia, febbraio 2012, ,
- Ranci, C e Pavolini, E. (2015), *Le politiche di welfare*, Bologna, Il Mulino  
[in particolare, cap V. Le politiche di sostegno alle transizioni scuola lavoro]
- Roccati, D. et al. (2010), *Modelli e bisogni formativi delle imprese artigiane. Una ricerca empirica sul territorio del Piemonte*, Seldon ricerche, Sistema Informativo Attività Produttive, Regione Piemonte, Torino
- Roccati, D et al. (2013), *Il marchio dell'Eccellenza Artigiana. Una ricerca empirica di bilancio e valutazione, a dieci anni di esperienza di politica regionale in Piemonte*, Seldon Ricerche, Sistema Informativo Attività Produttive, Regione Piemonte, Torino
- Rosolen G. e Seghezzi F. (a cura di)(2016), *Garanzia Giovani due anni dopo. Analisi e proposte*, Modena, Adapt University Press, (pubblicazione on line, Adapt Labour Studies, e-book seriez, n. 55)
- Tamiatti, M. (2015), "Tra antichi e nuovi mestieri: l'artigianato nei fablab", in Barberis e Armano (a cura di), *Mutamenti nella composizione dell'artigianato. Forme, processi sociali erappresentazioni*, Torino, Ires Piemonte
- What Works Centre for Local Economic Growth (2015), *Evidence review: apprenticeships*, London, Evidence review n.8 (<http://www.whatworksgrowth.org/policy-reviews/apprenticeships>)

## Questionario di rilevazione

“L’opinione delle imprese partecipanti al progetto Bottega Scuola”

*Buongiorno, potrei parlare con la ditta [DENOMINAZIONE]? La chiamo per conto dell’IRES Piemonte (Istituto di Ricerca Economico e Sociale Piemonte). L’Istituto sta svolgendo, su incarico della Regione, un’indagine sul grado di soddisfazione delle imprese che hanno ospitato dei tirocini nell’ambito del progetto Botteghe Scuola. Sappiamo che lei in passato ha partecipato a tale progetto e vorremmo intervistarla per raccogliere informazioni in merito alla sua esperienza. L’intervista durerà 10 minuti. Le risposte che ci fornirà sono riservate e saranno trattate esclusivamente a scopo statistico in forma aggregata.*

*Ci risulta che lei abbia aderito al progetto Bottega Scuola nell’ [ANNO]. Ce lo conferma?*

- Si**
- No**

**[Se SI, procedere all’intervista. Se NO, verificare se l’impresa ha mai partecipato al progetto. In caso affermativo, registrare l’anno indicato dall’intervistato e procedere all’intervista]**

*Le chiederemo ora di rispondere ad una serie di domande sul Progetto Bottega Scuola, fornendo un’opinione su alcuni elementi specifici dello stesso. Per ogni domanda indichi una sola opzione.*

### Selezione ed abbinamento tirocinanti - imprese

- 1. Il giovane che ha ospitato in tirocinio con Bottega Scuola, aveva delle competenze/capacità di partenza adatte alle esigenze del lavoro che avrebbe dovuto svolgere?**
  - per nulla
  - poco
  - abbastanza
  - molto
  - moltissimo
  
- 2. La selezione dei tirocinanti in Bottega Scuola avviene attraverso due distinti canali: autocandidatura del tirocinante o segnalazione del tirocinante da parte dell’impresa. Sulla base della sua esperienza, crede che, per favorire un abbinamento ottimale tra le esigenze dell’artigiano e quelle del giovane, sia migliore:**
  - l’autocandidatura

- la segnalazione da parte dell'impresa
- l'autocandidatura o la segnalazione sono equivalenti

**3. Come cambierebbe il processo di abbinamento giovane-artigiano?**

- Incrementerei l'abbinamento dei profili (giovane-artigiano) operata dall'impresa stessa
- Incrementerei l'abbinamento dei profili (giovane-artigiano) operata dall'agenzia formativa
- non cambierei nulla

|                                |
|--------------------------------|
| <b>Struttura del Tirocinio</b> |
|--------------------------------|

**4. Come giudica la durata (sei mesi) del tirocinio?**

- troppo lunga
- un po' lunga
- adeguata
- un po' breve
- troppo breve

**5. Avrebbe voluto concordare con il giovane tempi e modalità del tirocinio formativo in modo più flessibile rispetto a quanto avvenuto?**

- sì
- no

**6. Come giudica l'alternanza tra lavoro e formazione?**

- molto utile
- utile
- abbastanza utile
- poco utile
- del tutto inutile

**7. Come cambierebbe la struttura del tirocinio?**

- Ridurrei il peso della formazione
- Aumenterei il peso della formazione
- Non cambierei nulla

## Formazione

- 
- 8. Crede che la partecipazione alla formazione, erogata durante il tirocinio, sia servita a migliorare le competenze dei giovani?**
  - per nulla
  - poco
  - abbastanza
  - molto
  - moltissimo
- 9. Su quale aspetto formativo concentrerebbe maggiormente l'attenzione? [possibile risposta multipla]**
  - Formazione per la sicurezza sul lavoro
  - Formazione tecnica relativa allo specifico settore produttivo
  - Formazione nel campo contabile e gestionale
  - Formazione nel campo della comunicazione (web e rapporti con la clientela)
  - Formazione per il commercio con l'estero
  - Altro

## Tutoraggio dell'ATS

- 
- 10. Come giudica il tutoraggio offerto dall'ATS?**
  - pessimo

- mediocre
- discreto
- buono
- ottimo

**11. Come cambierebbe il tutoraggio offerto dall'ATS? [possibile risposta multipla]**

- Il tutor aziendale dovrebbe essere maggiormente affiancato dal tutor organizzativo
- Il tirocinante dovrebbe essere maggiormente affiancato dal tutor organizzativo
- Non cambierei nulla

**Procedure amministrative**

**12. Come giudica le procedure di erogazione del rimborso spese all'impresa?**

- pessime
- mediocri
- discrete
- buone
- ottime

**13. Come cambierebbe le procedure di erogazione del rimborso spese all'impresa?**

- Preferirei un rimborso mensile
- Preferirei un rimborso trimestrale
- Non cambierei nulla

**14. Come l'impegno e il carico di lavoro che ricade sull'impresa che partecipa al Progetto?**

- Eccessivo
- Adeguato
- Modesto

**15. Come giudica la procedura adottata per la selezione delle imprese ammesse al Progetto? (bando con invio candidatura esclusivamente a mezzo pec)**

- Pessima
- Mediocre
- Discreta
- Buona
- Ottima

**16. Come giudica i criteri adottati per la selezione delle imprese? (assegnazione dei punteggi previsti nel bando)**

- Pessima
- Mediocre
- Discreta
- Buona
- Ottima

**SODDISFAZIONE COMPLESSIVA RISPETTO A BOTTEGHE SCUOLA**

•

**17. Complessivamente, si ritiene soddisfatto della partecipazione a Botteghe Scuola?**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto
- moltissimo

**18. La partecipazione al progetto si è rivelata in linea con le sue aspettative?**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

- moltissimo

•

**19. A seguito della sua esperienza, ritiene che il progetto Botteghe Scuola sia utile a conseguire i seguenti obiettivi?**

- **recuperare i mestieri della tradizione quali fattori di qualificazione e di vantaggio competitivo;**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto
- moltissimo

- **coniugare le lavorazioni tipiche del territorio con le nuove tecnologie e la capacità innovativa e d'immagine dell'artigianato piemontese;**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto
- moltissimo

- **generare possibilità di inserimento professionale dei giovani in determinate produzioni artigianali tradizionali, tipiche, artistiche e/o innovative (ricambio generazionale);**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto
- moltissimo

- **fornire un contributo orientativo e professionalizzante, incentivando la capacità auto-imprenditoriale dei giovani sul territorio.**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

- moltissimo

**20. E' ancora in contatto con il giovane che ha ospitato?**

- Si, lavora con me
- Si, lo sento ancora ogni tanto
- No, non lo sento più

**21. Quale aspetto del Progetto Bottega Scuola ha gradito di meno? Lo segnali in poche parole**

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

**22. Quale aspetto del Progetto Bottega Scuola ha gradito di più? Lo segnali in poche parole**

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

**23. Ha qualche suggerimento per migliorare il Progetto Bottega Scuola? Lo segnali in poche parole**

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

## Questionario di rilevazione

“Le ragioni della mancata partecipazione al progetto Bottega Scuola”

*Buongiorno, potrei parlare con la ditta [DENOMINAZIONE]? La chiamo per conto dell'IRES Piemonte (Istituto di Ricerca Economico e Sociale Piemonte). L'Istituto sta svolgendo, su incarico della Regione, un'indagine sul progetto Botteghe Scuola, un'iniziativa dedicata alle imprese che appartengono all'Eccellenza artigiana. L'intervista durerà pochissimi minuti (solo X domande). Le risposte che ci fornirà sono riservate e saranno trattate esclusivamente a scopo statistico in forma aggregata.*

### 1. Lei è a conoscenza del progetto Bottega Scuola?

*[Bottega Scuola è un progetto della Regione Piemonte grazie al quale un artigiano può ospitare un giovane tirocinante per 6 mesi presso la propria impresa/azienda/bottega. Il progetto prevede una borsa lavoro per il giovane ed un rimborso per l'artigiano. I costi sono coperti dal Progetto]*

- Si
- No

**[Se SI, procedere all'intervista. Se NO chiudere]**

**Se no:**

**la regione ha inviato la mail relativa al bando via mail ordinari o via pec a tutte le imprese.**

- a) Non l'ho ricevuta**
- b) Non mi ricordo di averla ricevuta Non ho aperto la mail perchè ne ricevo troppe e non le guardo**
- c) Il testo della mail mi è sembrato troppo complicato, ho incominciato a leggerla ma on ho avuto il tempo di leggerla con calma**

**Se ha risposto alla lett. b) o c)**

**Come preferirebbe che la Regione potesse tenerla informata?**

### 2. Ha partecipato a qualche edizione in passato?

*[in qualunque forma: ha presentato domanda per partecipare oppure ha partecipato ed ospitato un tirocinante, ecc.]*

- Sì
- No

**[se SÌ procedere con 3, se NO procedere con 4]**

**3. Può dirmi quali sono le ragioni per le quali non ha più partecipato ad altre edizioni?**

- Richiede troppo impegno in termini di tempo
- Non ho molto lavoro/una mole di lavoro sufficiente
- Non ho spazi di lavoro adatti a ospitare un tirocinante
- Non mi interessa/non è un mio compito trasmettere le mie competenze e formare futuri artigiani/rivali
- Ho presentato domanda ma non è stata accolta
- Penso sia troppo complicato dal punto di vista burocratico
- Il sapere artigiano nel mio campo non è trasmissibile attraverso il tirocinio proposto da Bottega Scuola
- Sono rimasto poco soddisfatto dalla precedente esperienza
- Altro (specificare): .....

**[procedere con 5]**

**4. Può dirmi le ragioni per le quali non ha mai preso in considerazione l'idea di partecipare?**

- Richiede troppo impegno in termini di tempo
- Non ho molto lavoro/ una mole di lavoro sufficiente
- Non ho spazi di lavoro adatti a ospitare un tirocinante
- Non mi interessa/non è un mio compito formare futuri artigiani/rivali
- Ho presentato domanda ma non è stata accolta
- Penso sia troppo complicato dal punto di vista burocratico
- Il sapere artigiano nel mio campo non è trasmissibile attraverso il tirocinio proposto da Bottega Scuola
- Non saprei dire, non ci ho mai pensato

Altro (specificare): .....

**5. Ha utilizzato o utilizza altri strumenti per ospitare tirocinanti o allievi?**

SI

NO

**[se SI procedere con 6, se NO chiudere]**

**6. Puoi indicarmi quali?**

Tirocini formativi curricolari

Tirocini formativi extracurricolari

Altro (specificare.....)

In collaborazione con



collana **ANALISI E STUDI**

Iniziativa di comunicazione istituzionale  
nell'ambito del Piano di Comunicazione  
del PAR FSC Piemonte 2007-2013.



iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

[www.regione.piemonte.it/fsc](http://www.regione.piemonte.it/fsc)